EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL MARTEDI'

TORINO
Anno X Num. 253
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI
MARTEDI
29-30 Ottobre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

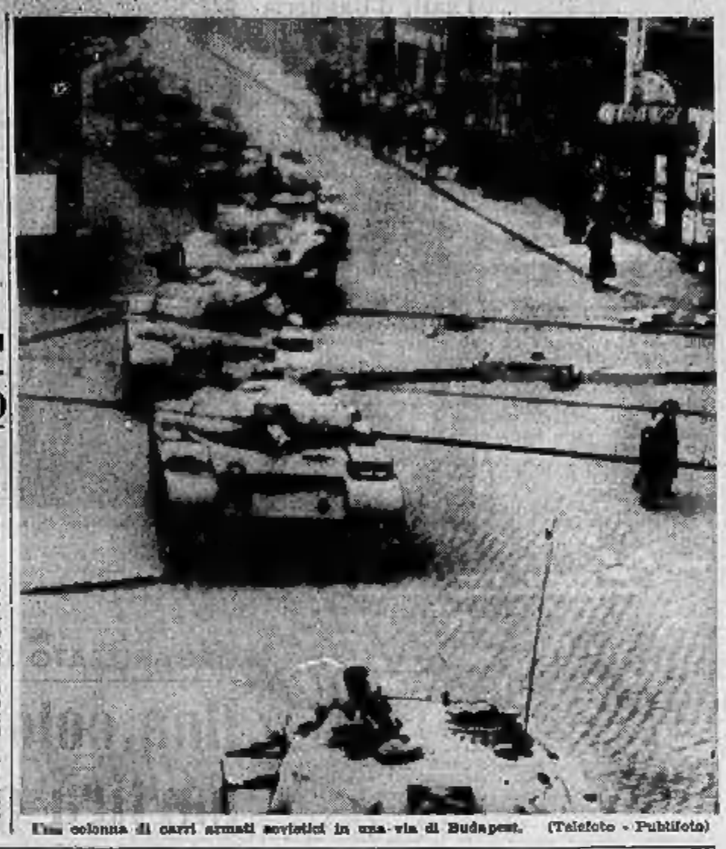
INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 41-001, 40-001, 41-002. Finali per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 360) - Alter. finanz. e legali L. 250 (fest. 300) - Mortal. L. 200 (fest. 250), partecipaz. L. 250 (fest. 1200) la linea - Echi mondani L. 400 (fest. 480) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (c/c post. n. 2/2401): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. — ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5800, trim. L. 2900. — Copie arretrate: prezzo doppio.

UMBERTO AGNELLI

TUTTA L'UNGHERIA NELLA BUFERA RIVOLUZIONARIA

Nagy costretto a trattare con gli insorti

Il primo ministro, dopo aver promesso l'allontanamento delle unità sovietiche e aver annunciato riforme sociali, lancia nuovi appelli per una tregua d'armi attraverso negoziati tra insorti e governo con esclusione dei russi - Undici grandi città magiare sono controllate dai ribelli che inviano *ultimatum* a Nagy e minacciano di marciare contro la capitale - Respinte finora dagli insorti tutte le proposte di tregua



Una colonna di carri armati sovietici in una via di Budapest. (Telefoto - Publifoto)

La questione magiara all'O.N.U.

Per il dibattito: 9 sì, 1 no, (Russia), 1 astenuto (Jugoslavia)

New York, lunedì mattina.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha deciso di porre la questione ungherese all'ordine del giorno con nove voti favorevoli contro il voto contrario dell'U.R.S.S. La Jugoslavia si è astenuta. Poichè si tratta di una questione di procedura, il voto contrario dell'Unione Sovietica non ha carattere di «veto».

Poco prima della riunione, apertasi alle 16,15 di ieri (21,15 italiane), il delegato italiano presso l'O.N.U., Leonardo Vitetti, aveva consegnato al presidente di turno, il francese Cornut-Gentille, una lettera con la quale l'Italia si associava formalmente al ricorso anglo-franco-americano al Consiglio per un urgente esame della situazione ungherese. Contemporaneamente al segretario generale Hag Hammarskjoeld veniva consegnata una lettera del rappresentante ungherese, Peter Kos, nella quale era inclusa una dichiarazione del governo della Repubblica popolare ungherese. In questa dichiarazione si contestava all'O.N.U. l'autorità di indagare sulla rivolta in atto in Ungheria.

Aperta la seduta, il delegato sovietico Arkady Sobolev, si è alzato per protestare contro l'iniziativa di convocare il Consiglio di sicurezza senza aver consultato precedentemente «un certo numero di membri del Consiglio fra cui l'Unione Sovietica». Dopo aver accusato gli occidentali di «tentare la sollevazione armata delle forze reazionarie ciandestine» (che Sobolev ha definito «elementi fascisti») contro il governo ungherese», il delegato sovietico ha affermato che qualsiasi governo ha il diritto di porre fine a rivolte, e che appunto a questo scopo, l'Ungheria ha chiesto l'aiuto dell'U.R.S.S.».

Sobolev ha concluso affermando che «la questione ha carattere interno ungherese e non è soggetta alla giurisdizione delle Nazioni Unite», tesi ripresa dal delegato jugoslavo nel suo breve e più moderato intervento con il quale veniva comunicata la decisione jugoslava di astenersi dal voto. Al delegato russo ha controbattuto il rappresentante britannico, sir Pierson Dixon, informando nel frattempo il Consiglio che ieri mattina «due unità [illegible] sono penetrate in Ungheria dalla Romania» e si dirigono su Budapest.

Chiusa la votazione, il rappresentante ungherese ha consegnato al presidente una lettera chiedendo l'autorizzazione a prendere parte al dibattito. Poichè lo statuto prevede che un paese, non facente parte del Consiglio, può partecipare ai lavori quando è parte in causa, il delegato dell'Ungheria è stato invitato a sedersi al tavolo della discussioni.

Il delegato sovietico Sobolev ha allora chiesto un aggiornamento di tre o quattro giorni del dibattito allo scopo di permettere la raccolta delle informazioni necessarie alla discussione. Messa ai voti, la richiesta è stata respinta con lo stesso risultato della precedente: 9 voti contrari, 1 favorevole e 1 astenuto.

Mentre nel palazzo delle Nazioni Unite si svolgeva il dibattito, più di cinquemila dimostranti si sono assembrati sulla piazza antistante con cartelli antisovietici.

"Combatteremo i russi anche con le pietre,, mi dicevano i rivoluzionari sulla piazza di Gyor

Primo racconto del nostro inviato che ha varcato dall'Austria la frontiera magiara

Gyor, lunedì mattina.

Non è chiaro quello che sta accadendo in Ungheria, nè è possibile formulare ragionevoli previsioni su quello che potrebbe accadere da un momento all'altro. Poco fa dai microfoni di Radio Budapest il premier comunista Nagy ha ordinato a tutti, ruasi compresi, di sospendere le ostilità. Ha detto che il Comando sovietico è pronto a ritirare immediatamente le proprie unità dalla «capitale» e che verranno avviate trattative per il ritiro di tutte le Divisioni russe dall'Ungheria. I sovietici abbandoneranno il Paese — ha detto — non appena sarà stato ristabilito l'ordine e saranno stati ricostituiti i reparti di polizia. La polizia di Stato sarà soppressa e sostituita da un nuovo corpo di agenti, soldati e lavoratori. Ufficiali e soldati, passati quasi al completo dalla parte dei rivoluzionari, dovranno tornare immediatamente ai rispettivi reparti. Sarà poi loro compito ristabilire l'ordine in tutto il Paese.

Il significato di tutto ciò, come si diceva, non è chiaro: Nagy ha promesso il ritiro delle truppe russe soltanto da Budapest, e per di più non ha dato garanzie per il ritiro di tutte le Divisioni sovietiche dall'Ungheria. Come reagiranno ora i capi rivoluzionari, i quali hanno detto e ripetuto che cesseranno la resistenza armata soltanto quando sarà scomparsa dall'Ungheria l'ultimo soldato dell'Armata Rossa? Si fideranno delle promesse di Nagy? Permetteranno al governo di Budapest, in attesa che i sovietici si ritirino dall'Ungheria, di ripristinare il controllo del Paese? O non crederanno piuttosto che il «sensazionale» annuncio del premier comunista sia soltanto un trucco per guadagnare tempo e permettere ai russi di fare affluire altri rinforzi di truppe, un espediente per creare perplessità e maggiori discordie fra i capi della rivoluzione, con grande vantaggio per il governo comunista?

In questa ora in Ungheria regna una confusione estrema, che potrebbe essere precisamente per Nagy, considerato dalla gran parte dei rivoluzionari una strumento passivo nelle mani dei russi. E' difficile mantenere ordine: sappiamo che le armate ungheresi sono ormai contro il Governo. E' possibile allora pensare che i soldati, i quali hanno combattuto a fianco dei rivoluzionari, vadano a mettersi di nuovo agli ordini dei comunisti in attesa che i russi si ritirino? E con quali garanzie? Un fatto del genere equivarrebbe ad una specie di capitolazione dei patrioti: i rivoluzionari hanno praticamente nelle mani il Paese. Potrebbero essere ora in grado di imporre delle condizioni al Governo di Budapest.

Ieri, per la prima volta dall'inizio della rivoluzione, siamo riusciti a varcare il confine austriaco e a spingerci in territorio ungherese per una profondità di sessanta chilometri, fermandoci a Gyor. Una mezz'ora di sosta in questo centro della Rab, controllato dai rivoluzionari, è stata sufficiente a capire in quale caotica situazione si trovi ora il Paese.

Quando arrivammo sulla piazza del municipio, c'era un gran fermento. Centinaia di persone discutevano animatamente fra un vivaio continuo di soldati ungheresi armati di fucili mitragliatori, ed un passaggio ininterrotto di camion militari con bandiere tricolori. Ci trovammo in pochi minuti circondati da una folla di due o trecento persone. Ora, la nostra, la prima macchina «occidentale» che passava da quelle parti. Ci riconobbero per italiani ed un giovanotto in lurida grida festoso: «Olaszi» (Italiani!), «Evviva Garibaldi!».

Uomini sconciati con pistola alla cintura, facce larghe di contadine raccolte nei grandi fazzoletti, giovanotti barbuti, mani giocose di polle (forti tipi di rivoluzionari), occhi curiosi di ragazzini, signore vestite di nero con borsa a capellino scuro: ecco il popolo ungherese di cui parla il mondo. Accoglienze festose, le strette di mano e i sorrisi ossono il posto ai saluti e ai sospetti quando chiediamo di parlare con il «capo del governo» Ditta Szigeti. Ditta Szigeti è un capo di governo molto impopolare. Se ne starebbero nel magnifico municipio barocco dalle piccole finestre verde muschio circondato dalle sue mitra e si fa vedere in giro il meno possibile.

Szigeti è un comunista! si mette a gridare un omaccione dalla camicia strappata. E' un comunista! gridano gli altri in tedesco e in magiaro. Un altro ci prende per il braccio, invitandoci ad entrare in municipio.

Interviene uno studente arrivato da Vienna con altri suoi colleghi «per combattere», che parla l'italiano perchè studia la nostra lingua all'università di Budapest, Ferenc Nassados, e ricorda con affetto i suoi professori italiani Alba Centoni e Luigi Loncini, che ancora a Roma. Nassados, che sembra il più informato degli altri, dice che Szegeti è un comunista non stalinista; loro avversario, ma non nemico. Szegeti non vuole che i russi se ne vadano dal paese e noi — dice lo studente — vogliamo che se ne vada lui.

La folla grida che Szegeti deve scomparire dalla circolazione e con lui tutti i soldati dell'Armata Rossa. In queste condizioni non saremo accolti — e non loro, a quanto dicono, è d'accordo la massa dei rivoluzionari — il popolo combatterà a [illegible]. Ci informano che alcuni «messaggeri» fanno la spola tra Gyor, sede di un «Consiglio Nazionale antigovernativo», i ribelli hanno chiesto a Nagy, contro l'offerta di cessare subito i combattimenti: 1) istituzione di una democrazia di tipo popolare; 2) libera formazione di partiti di qualsiasi corrente; 3) convocazione di libere elezioni; 4) conclusione di un armistizio e ritiro «effettivo ed immediato» di tutte le truppe sovietiche dall'Ungheria. Questo «ultimatum» è stato telefonato da un portavoce del «Consiglio Nazionale» a Nagy. «Se il governo — ha detto il portavoce — non accetterà le nostre condizioni, ordineremo a tutte le colonne di insorti di marciare su Budapest».

A tarda sera Radio Budapest ha informato che la seduta del Parlamento ungherese, convocata per questa mattina, è stata sospesa. Il governo deciderà quando i deputati dovranno riunirsi.

b.

Tre soldati ungheresi passati ai rivoltosi fotografati a Gyor accanto a un camion carico di medicinali e vettovaglie. Il soldato con le mani in tasca ha perduto i suoi sei figli uccisi dalle truppe russe a Magyarovar. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Rokossovski in «congedo»

VARSAVIA, lunedì mattina.

Il maresciallo Konstantin Rokossovski è stato posto ieri «in congedo» formale per ragioni di carattere personale».

A questo pare il provvedimento non è stato disposto dal governo di Varsavia, ma lascia prevedere che il maresciallo potrebbe a breve scadenza essere sostituito dal suo incarico attuale di ministro della Difesa polacco.

Appello ai ferrovieri di riprendere il lavoro

BUDAPEST, lunedì mattina.

Un appello diffuso dall'Agenzia Telegrafica ungherese a nome del Ministero delle Comunicazioni invita tutti i ferrovieri a riprendere il lavoro, per contribuire ad assicurare i rifornimenti per la capitale.

A sua volta il Ministero delle industrie alimentari assicura che 218 grandi forni delle località fabbriche di conserve alimentari, lavorano a pieno regime. Il Ministero aggiunge che i negozi di generi alimentari dispongono fin da ora di farina, riso, fagioli, ecc. ed aggiunge che 300 mila litri di latte sono stati distribuiti stamane alle latterie di Budapest con l'impiego di 120 autocarri. Infine quantitativi di carni per 40 vagoni merci sono disponibili presso i due mattatoi della città e saranno distribuiti, oggi, alle macellerie.

La radio di Zalaegerszeg, controllata dagli insorti, annuncia che il «Consiglio rivoluzionario» formatosi in questa città (la quale è al centro della zona petrolifera) ha formulato un memorandum in 11 punti (compresa la richiesta d'immediato ritiro delle truppe sovietiche) e lo ha inviato al governo di Budapest. Il Consiglio rivoluzionario ha anche destituito dalla carica l'attuale amministratore degli impianti petroliferi, presso i quali la produzione verrà però proseguita. La stessa radio ha riferito che nella città di Papa truppe ungheresi sono passate agli insorti, aderendo alle decisioni prese dalla autorità rivoluzionarie di Gyoer.

Fermenti in Romania ammessi da Radio Bucarest

LONDRA, lunedì mattina.

Radio Bucarest ha ammesso che anche in Romania il popolo si rende conto' della esistenza nel paese di «alcuni elementi simili a quelli che hanno fatto precipitare la situazione a Budapest, provocando la grande sommossa popolare».

E' questa la prima volta che si hanno sintomi di risveglio popolare anche in Romania, analoghi a quelli che hanno preceduto l'andata di rinnalzamento contro i sovietici in Polonia e l'aperta ribellione in Ungheria.

Gli insorti dispongono anche di aeroplani

Vienna, lunedì mattina.

Per la prima volta si hanno indicazioni sicure che gli insorti ungheresi dispongono di aerei. Un bimotore «Douglas DC-3 Dakota», il cui equipaggio era costituito da membri del «Consiglio Nazionale» rivoluzionario, è atterrato all'aeroporto di Vienna per prendere a bordo quantitativi di plasma sanguigno e altro materiale sanitario.

L'Austria chiede all'URSS di sospendere l'intervento

VIENNA, lunedì mattina.

Il Governo austriaco ha deciso ieri di lanciare un urgente ed immediato appello all'Unione Sovietica, per invitarla a sospendere le azioni ostili contro i rivoltosi in Ungheria.

CRONACA CITTADINA

Fraterna e dolorosa solidarietà al popolo ungherese

Commosso discorso del ministro Tambroni per le vittime della feroce repressione

«L'immenso massacro testimonia di fronte al mondo che i dirigenti comunisti sono sempre stati insensibili alle più elementari esigenze del popolo» - «Il sangue bagna le miserie e le sofferenze di dieci anni» - Un messaggio di speranza agli oppressi - Le altre manifestazioni - Si è costituito un comitato di iniziative fra gli ungheresi di Torino

La solidarietà verso l'eroico popolo ungherese, la commozione per la disperata lotta in cui è impegnato, l'orrore per i massacri compiuti dalle truppe sovietiche nella spietata repressione, il rinnovato proposito di difendere la libertà e la democrazia come beni preziosi e insopprimibili, sono sentimenti che in questi giorni scuotono l'opinione pubblica italiana. Di questo generale stato d'animo si è reso interprete ieri il ministro dell'Interno on. Tambroni in un discorso pronunciato al teatro Carignano in occasione della assemblea dei sindaci e degli amministratori comunali della provincia indetta dalla democrazia cristiana.

Dopo aver ricordato la strenua difesa della libertà e della democrazia in Italia nel dopoguerra e l'opera dell'on. De Gasperi, il Ministro ha detto: «*Dolorose esperienze altri popoli stanno compiendo perchè si trovano a vivere in seno a strutture statali che, non avendo rispetto della personalità umana, annullando l'individuo, limitando l'autonomia dei gruppi sociali, tutto accentrando e non pensando al servizio degli uomini, ma pretendendo che essi siano al servizio dello Stato egoista e infallibile, perdono con i popoli stessi ogni contatto, sono incapaci di interpretarne i bisogni e le esigenze, divengono nemici del corpo sociale stesso, al quale possono soltanto rivolgere con la intimidazione e la violenza*».

Con tono fermo e commosso, imponendosi una riservatezza «necessaria per il posto che occupo», l'on. Tambroni ha proseguito: «*Così soltanto, anche se contro ogni umana giustificazione per il delittuoso comportamento dei governanti, si spiegano le sommosse di Berlino e di Poznan, i rivolgimenti di Polonia e da ultimo la terribile tragedia e l'immane massacro dell'Ungheria. Tutto ciò testimonia di fronte al mondo che i dirigenti dei governi e dei partiti comunisti erano divenuti sordi alle più elementari esigenze dei loro popoli, sprezzanti dei primari insopprimibili bisogni, ciechi e insensibili alla realtà che maturava quale conseguenza diretta di errori, di sopraffazioni e di servilismo senza dignità umana e senza criterio*».

La spinta determinante all'esasperazione e alla rivolta è venuta al popolo ungherese dall'atteggiamento negativo che i governanti hanno tenuto fino all'ultimo verso le più elementari rivendicazioni. «*Oggi* — ha affermato il ministro — *il sangue scorre a fiumi in terra d'Ungheria e bagna il suolo di miseria e di sofferenza accumulate in questi durissimi dieci anni. Ed è da rabbrividire per coloro che in Italia, e sono molti, hanno preteso di additare ai lavoratori italiani siffatti regimi come situazioni di benessere, di democrazia popolare e di libertà*».

L'assemblea, che aveva ascoltato in commosso silenzio queste parole, è esplosa in un lungo applauso. «*Per chi sfida così le leggi della verità* — ha esclamato il ministro — *non vi possono essere che condanne estremamente severe e inappellabili*».

L'on. Tambroni ha concluso l'importante discorso ricordando che «*la libertà è il patrimonio maggiore che figuri nel conto attivo della democrazia italiana*», e i governi democratici — ha detto — «*non sono mai venuti meno nè mai verranno meno al rispetto di esso, convinti come sono di essere stati in questi anni esempio all'Europa e al mondo. Per tale nostro privilegio sentiamo di poter esprimere fraterna e dolorosa la nostra solidarietà ai popoli oppressi e di inviare un messaggio di speranza al popolo ungherese per giorni migliori. Per una umanità cristiana, libera e feconda di progressi sociali*».

I presenti hanno sottolineato queste ultime parole con un lungo, caloroso applauso che si è tramutato in viva commozione quando si è avvicinato al microfono l'assistente spirituale delle A.C.L.I. don Cavaglià per invitare tutti «a *recitare insieme una preghiera per la cattiva ungherese, la famiglie, i bambini e per coloro ai quali si aprono davanti giornate forse ancora più angosciose di quelle attuali*». Nel silenzio assoluto fattosi nella sala, dove tutti si erano levati in piedi, il sacerdote ha detto: «*Scenda la benedizione di Dio su questo cruciale popolo martoriato*». Quindi si è raccolto in preghiera recitando ad alta voce seguito da tutti i presenti.

In precedenza, durante i lavori del convegno, una delegazione di sindaci e amministratori comunali della D.C., preggiata dall'on. Quarello, si era recata a deporre una corona dinanzi al monumento a Kossuth nei giardini Balbo.

I fatti d'Ungheria stasera in Consiglio

Alle prime manifestazioni ufficiali di Enti, partiti, associazioni e sindacati democratici per esprimere la solidarietà con il popolo ungherese è seguito ieri il consenso generale determinato dall'alta commozione che l'eroica lotta dei magiari ha destato in tutti gli ambienti cittadini e nelle famiglie. Con la celerità, che l'urgenza dei soccorsi richiede, è subito maturata l'iniziativa del prof. Dogliotti di cui diamo notizia a parte. E' un intervento con il quale Torino intende manifestare in modo concreto la sua solidarietà umana alle martoriate popolazioni magiare.

Altre iniziative sono in corso e seguiranno nei giorni prossimi. Una prova della commozione della cittadinanza torinese si è avuta ieri mattina nella chiesa di San Filippo. Alle 11,30 era annunciata una funzione religiosa del sacerdote ungherese don Ladislao Csonka docente al Pontificio Ateneo Salesiano; attorno alla colonia ungherese residente a Torino alcune decine di persone che mancano da anni della loro magiara e che li hanno ancora dei parenti, si sono strette migliaia di cittadini.

Dall'altare il sacerdote ha rivolto brevi commosse parole ai suoi compatrioti raccolti attorno alla bandiera magiara abbrunata. «Offriamo questa Messa — ha detto — per la vittime della oppressione, per la nazione intera, perchè presto possa ritrovare la pace e la giustizia secondo la volontà del popolo». Durante la funzione religiosa il gruppo ungherese ha intonato con voce commossa l'inno nazionale e al termine della Messa si sono riuniti con don Csonka per formare un comitato che curerà l'invio di soccorsi.

Erano presenti tra gli altri persone che a Torino godono di notorietà come il prof. Rosa Tormas, violinista nell'orchestra della R.A.I., il prof. Gyarmati ginecologo all'ospedale Maria Vittoria, Susanna Egri direttrice della scuola di danze classiche, Bela Balogh, maestro di scherma, Bela Mikla che rappresentò gli schermitori ungheresi nelle Olimpiadi di Londra, Mario Minoch, pure olimpionico nel '36 a Berlino, Gustavo Melitzoli, che combattè come partigiano in Italia con una formazione G.L., il medico dott. Federico Weiszer, e numerosi altri. Il comitato stamane prenderà accordi con la Croce Rossa torinese per coordinare l'invio degli aiuti.

Alla funzione hanno partecipato un nucleo di studenti in rappresentanza degli Universitari che oggi si recheranno a donare il sangue. C'erano alcuni polacchi e tra questi l'ing. Ignazio Forsat che, fuggito da un campo di concentramento sovietico in Siberia, partecipò alla guerra di Liberazione in Italia con il gen. Anders. Suo padre, direttore della clinica chirurgica di Varsavia, venne fucilato e sepolto nelle fosse di Katyn.

Accogliendo l'invito del cardinale Fossati, in tutte le chiese i parroci hanno offerto una Messa per le vittime d'Ungheria recitando con i fedeli, ovunque molto numerosi, la preghiera dettata dall'arcivescovo di Milano S. E. Montini ai suoi diocesani e che si intitola «Preghiera per i popoli oppressi dal comunismo».

Questa sera in Consiglio Comunale sarà discussa l'interrogazione presentata al Sindaco dal gruppo democristiano sui tragici fatti d'Ungheria. A quanto risulta, altri consiglieri di parte democratica hanno già annunciato la loro adesione ed il proposito di prendere la parola per esprimere i loro sentimenti. Manifestazioni di cordoglio e di solidarietà si avranno probabilmente anche nelle aziende dove si attende la disposizione dei sindacati democratici della CISL e della UIL per i cinque minuti di sospensione del lavoro che dovrebbero aver luogo in sede nazionale entro la giornata di domani.

I rappresentanti delle federazioni piemontesi del P.N.M. al termine di una riunione tenuta ieri hanno aumentato una sottoscrizione tra gli aderenti e tutti i partiti democratici per «testimoniare la solidarietà con l'eroico popolo magiaro».

Il ministro Tambroni durante il discorso al Carignano

Un alpinista precipitato sulle Lunelle

Morente all'ospedale

Quattro giovani alpinisti hanno vissuto una drammatica avventura sulle Lunelle di Pessinetto. Erano partiti alle prime ore di ieri mattina con l'intenzione di scalare la non difficile parete per una esercitazione accademica. A capo della cordata si trovava Piero Amerio, di 21 anno, torinese abitante in via Capua 5. Era seguito dall'amico Carlo Corcelli, coetaneo, abitante in via Cantoria 11, da un terzo giovane e chiudeva la cordata la sorella del Corcelli.

Alle 9 i quattro si trovavano a circa metà della parete e si accingevano ad affrontare un rapido passaggio particolarmente pericoloso. Ad un tratto all'Amerio sfuggiva l'appiglio ed il suo corpo piombava per una quindicina di metri, abbattendosi su uno stretto terrazzino. Con prontezza il compagno Corcelli era riuscito nel frattempo ad assicurare la corda a uno spuntone di roccia, evitando che l'incidente avesse più gravi conseguenze.

Più tardi i tre giovani potevano raggiungere l'amico e portarlo, ferito, all'ospedale di Ceres. Di qui con una autoambulanza della Croce Rossa l'Amerio era trasportato all'ospedale Maria Vittoria dove è stato ricoverato in osservazione per commozione cerebrale.

Si uccide con il gas

L'operaio Catalico Mangione, di 46 anni, abitante in via Feletto 40, si è ucciso ieri avvelenandosi con il gas. E' stato trovato cadavere, disteso su un divano in cucina, dal fratello che verso le 18 si era recato a fargli visita. I rubinetti del gas erano aperti e la camera era tutta tavolta satura. Il medico municipale chiamato sul posto ha accertato che il Mangione era spirato verso le 17-18.

Derubato delle pellicce nell'atrio dell'albergo

Il pellicciaio Luigi Dell'Orto di via Bligny 16 ha denunciato alla Questura di essere stato truffato di tre pellicce per un valore di due milioni. Ha raccontato che alcuni giorni addietro si era presentato a lui un uomo di modi distinti chiedendo di vedere alcune pellicce per sua moglie. Fermò l'attenzione su un visone. Si informò del prezzo e poi disse che sarebbe tornato con la moglie per farsi consigliare. Diverse telefonò sabato pomeriggio per dire che sarebbero giunti in serata. Dell'Orto si portò con le pellicce ed altre due in un albergo.

Il Dell'Orto non ebbe nulla in contrario. Diede i tre capi al fattorino e lo mandò all'albergo indicato. Nella «hall» al loro incontro lo sconosciuto, «Sono le pellicce? Va bene — disse — Si accomodi qui. Io salgo e torno subito». Il fattorino ubbidì. Rimase seduto un'ora, e gli parve che il tempo per misurare le pellicce fosse più che sufficiente. Domandò al portiere se poteva telefonare in camera a quella persona. Il portiere gli rispose che non vi era ospite dell'albergo e che era nella «hall» in attesa di conoscenti.

Sospeso lo spettacolo ieri sera al «Carignano»

Ieri sera al Carignano non ha avuto luogo la recita di addio della compagnia Torrieri: agli spettatori che già avevano preso posto in sala è stato annunciato che lo spettacolo era sospeso per l'indisposizione di un attore: a tutti è stato quindi restituito l'importo dei biglietti. Più tardi si è conosciuta la vera ragione che aveva impedito alla compagnia di recitare in serata. Poco prima dell'apertura del volario due attori, Giamberto Marcolin e Annamaria Alghisi, avevano richiesto che fossero regolate tutte le loro competenze: poichè sul momento l'amministratore non era in grado di accontentarli che in parte, i due hanno rifiutato di partecipare alla rappresentazione.

ORGANIZZATO DALLA FIAT E DALLA CROCE ROSSA ITALIANA

Una colonna medica per l'Ungheria partirà guidata dal prof. Dogliotti

Il piano di soccorso - Faranno parte del nucleo il "Gruppo chirurgico mobile", due autoambulanze, un autotreno ospedale e camion con medicinali e viveri - Alle Molinette si raccolgono il sangue e i viveri per i feriti

In seguito a rapidi accordi fra il prof. A. M. Dogliotti, il prof. Vittorio Valletta, presidente della Fiat, il dott. Giovanni Agnelli e la sezione torinese della Croce Rossa, si è concretato un piano di soccorso medico sanitario in accoglimento dell'appello lanciato ieri dall'Ungheria e dalla Croce Rossa internazionale. Il ministro Tambroni — che ieri si trovava a Torino — prima di ripartire per Roma ha ricevuto il prof. Dogliotti che gli ha illustrato l'iniziativa. Il ministro ha dato disposizioni al prefetto dott. Saporiti, perchè la organizzazione sia appoggiata e vengano svolte tutte le pratiche riguardanti la partenza. I soccorsi saranno avviati verso l'Ungheria entro domani con la celerità che la drammatica situazione richiede.

Si tratta di un nucleo medico chirurgico che utilizzerà il materiale sanitario impianto mobile ideato dal prof. Dogliotti e costruito dalla Viberti su un telaio di autocarro Fiat. E' una vera e propria camera operatoria dotata di ogni più perfezionata attrezzatura per interventi chirurgici anche gravissimi. Attualmente il «Gruppo chirurgico mobile» — che è composto da un autocarro con rimorchio — si trovava a Roma per i collaudi richiesti dall'esercito italiano che lo ha già adottato. Su richiesta del prof. Dogliotti il «gruppo» è già partito dalla Capitale ed entro stamane sarà a Torino.

Il personale medico sarà capeggiato dal prof. Dogliotti. Molte sono state le adesioni che il chirurgo torinese ha ricevuto nella giornata di ieri da ogni parte d'Italia. La spedizione sarà composta da tre chirurghi, un anestesista, uno stomatologo e numerosi infermieri con altro personale. Oltre al nucleo chirurgico formeranno la colonna due autoambulanze e un autotreno ospedale con 62 posti-letto messi a disposizione dalla Croce Rossa torinese; ne ha curato l'organizzazione il professor Borsotti.

Su altri camion verranno caricati medicinali e generi di conforto quali zucchero, latte in polvere, cioccolato e gallette. Se possibile saranno trasportati anche viveri. Questa seconda parte dell'organizzazione è stata assunta dall'ing. Carello. Le competenze con cui partiranno i soccorsi da Torino è stata resa possibile per l'incondizionato appoggio ed i mezzi finanziari e tecnici messi a disposizione dal Presidente della Fiat che ha assicurato anche l'appoggio della sua filiale di Vienna dove la colonna conta di giungere entro mercoledì.

La difficoltà di carattere burocratico sono state superate nella stessa giornata di ieri per l'attivo interessamento del presidente della Croce Rossa torinese dott. Goli attraverso la sede della internazionale di Ginevra. Nella giornata di ieri è stato anche lanciato un appello affinchè donatori volontari di sangue si presentino alla Molinette per la raccolta di plasma da inviare in Ungheria. Molti privati cittadini si sono già prenotati per dei prelievi che verranno effettuati oggi presso la «Banca del sangue» della Molinette.

Due impressionanti sciagure

Una giovane è morta un'altra moribonda

Gli incidenti nella discesa di Rubiana e a Rivoli

Per la rottura dei freni di una auto ieri sera si è avuto un incidente mortale sulla strada che scende da Rubiana verso Almese. L'auto era guidata dall'impiegato Eugenio Geremia di 35 anni, abitante nella nostra città in via dei Carmine 31. Accanto sedeva Jolanda Giorda di 24 anni, anch'essa impiegata, residente in via Slataper 63. Erano stati a Rubiana a trovare alcuni parenti della donna. Alle 19 avevano iniziato la discesa per far ritorno a Torino. Il Geremia si accorse — come egli ha raccontato ai carabinieri — che i freni non rispondevano quando in località Malatrai avrebbe voluto rallentare per entrare in una curva. Schiacciò a fondo il pedale, ma l'auto continuò la sua corsa.

Il guidatore riuscì a tenerla in strada per un lungo tratto inalando, a velocità sempre maggiore, cinque curve. La strada in discesa passa tra boschi ed il Geremia si attendeva di incontrare un ostacolo dove gli fosse possibile sfruttare contro la sporgenza del monte per rallentare la corsa. Alla sesta curva vide un vicolato che si staccava alla sinistra della strada in mezzo ad un gruppo di Alberi. Puntò su un paracarro e lo divise: così sperava di rallentare la velocità, poi tentò di destreggiarsi strisciando tra un albero e l'altro sino a fermarsi. Invece l'auto s'infilò tra due tronchi e rimase bloccata.

Tramandasi si volarta egli riuscì a mettere il contraccolpo: una si donna che gli sedeva al fianco, fu proiettata fuori attraverso il parabrezza sfondato.

I due furono portati all'ospedale di Avigliana: qui la donna deceduta verso le 21. L'uomo fu trasferito con la autoambulanza della Croce Verde al Maria Vittoria dove gli riscontrarono la frattura della gamba destra.

— Una ragazza di 17 anni è moribonda all'ospedale di Rivoli, per un investimento, avvenuto sabato notte sulla statale di Susa in circostanze non chiare. La vittima — Anna Maria Marcucci — è originaria di guerra (suo padre è «disperso» in Russia) e vive con la madre, operaia della Fiat, in via Bologna 258. Lavora come barista al caffè Decorsola, in via Cibrario 25.

Da qualche tempo la giovane aveva conosciuto un rappresentante di commercio, il ventiquattrenne Angelo Cattaneo, residente a Bergamo: lo aveva presentato alla madre e sembrava prossimo il fidanzamento. Ieri sera i due erano usciti insieme per andare al cinema: poi avevano cambiato programma ed avevano deciso di compiere una gita al lago di Avigliana sulla «600» del Cattaneo. Si erano trattenuti in un bar fino verso mezzanotte quindi si avviarono per il ritorno.

Parcorsi alcuni chilometri il Cattaneo era colto da un lieve malessere ed era costretto a fermarsi: dopo un quarto d'ora riprendeva la strada. Al termine però del rettilineo che porta da Ferriere di Avigliana a Perosa di Rivoli si sentiva nuovamente male: scendeva e faceva qualche passo per prendere aria.

Ad un tratto mentre teneva la spalla alla sua auto, sentì lo stridio di una violenta frenata e un terribile urto. Si voltava e vedeva due uomini scendere sconvolti da un'Aurelia: la sua fidanzata giaceva, esanime ed insanguinata, sotto l'auto investitrice. Sulla macchina in servizio pubblico e guidata dall'autista Lorenzo Portigliatti, di 39 anni, abitante a Giaveno, viaggiava un medico, il dott. Giacomo Ballari, di 44 anni, anch'egli da Giaveno. Questi si rendeva subito conto della gravità delle condizioni della Marcucci, la faceva caricare sull'auto del Cattaneo e la portava immediatamente all'ospedale di Rivoli.

Il guidatore dell'Aurelia, interrogato dai carabinieri, ha detto di aver avuto l'impressione che la ragazza fosse già morta nell'urto: qualche parola pronunciata nel delirio della Marcucci («sono stanca... voglio morire») potrebbe far pensare ad un tentativo di suicidio. Resta da stabilire, se si tratta — com'è probabile — di una disgrazia, per qual motivo la giovane abbia attraversato all'improvviso la strada mentre stava sopraggiungendo un'auto.

Muore mentre si parla di un atto chirurgico

Un giovane stroncato da infarto davanti al compagno che racconta l'operazione subita - Un'altra sincope per strada

Un giovane di 27 anni, Antonio Margari, abitante in via Meucci n. 30, è morto ieri visto dall'amico per aver subito l'accanto di un intervento chirurgico. Egli si trovava in lavoro nello stabilimento Fiat di corso Bramante. Era entrato in servizio alle 14,30 di sabato ed avrebbe dovuto terminare il turno alle 22; ma il capo reparto gli propose di fermarsi in straordinario. Verso le 2 e mezzo del mattino un amico del Margari si sentì male ed ebbe uno sbocco di sangue. L'infelice si lamentava per forti dolori al ventre ed allo stomaco.

Quando la crisi sembrò passata i compagni gli furono attorno per sentire come stava. «Non vi preoccupate, disse, sono stato già operato per questo. Non vorrei che mi toccasse di andare una seconda volta all'ospedale». E incoraggiato dalla curiosità degli amici cominciò a raccontare i particolari dell'operazione. Di tanto in tanto si fermava, si portava le mani alla bocca, toglieva il fazzoletto sporco di sangue. Assicurava che era questione di pochi minuti e si sarebbe ripreso del tutto. Sembrava che il parlare gli portasse sollievo. Ma ai Margari quei particolari raccapriccianti furono fatali. All'improvviso vacillò e senza dire una parola cadde. I presenti accorsero di rianimarlo. Con un'auto lo trasportarono alle Molinette. Morì pochi minuti dopo il ricovero per infarto cardiaco.

— Alle 17,50 di ieri i passanti che transitavano in via Farini videro un signore anziano sbiancarsi in volto, barcollare ed accasciarsi al suolo. Subito le soccorrevano e cercavano di rianimarlo mentre veniva chiamata un'autoambulanza della Croce Verde. L'infelice, il sessantenne Pietro Sartori, pensionato, abitante in via Artisti 82, veniva portato di urgenza al Maria Adelaide, ma purtroppo vi giungeva cadavere, vittima di infarto. Il Sartori soffriva da tempo di cuore. Egli vi vere una morte.

OGGI LUX OGGI
GRANDE "PRIMA,,
IL PRIMATO DEL FASCINO A QUESTO SPETTACOLO ELETTRIZZANTE
MARILYN MONROE
FERMATA D'AUTOBUS
CINEMASCOPE
COLORE DE LUXE
20th CENTURY FOX
DON MURRAY
ARTHUR O'CONNELL · BETTY FIELD · EILEEN HECKART · dal lavoro teatrale di WILLIAM INGE
PRODOTTO DA BUDDY ADLER · DIRETTO DA JOSHUA LOGAN · GEORGE AXELROD

AL CINEMA VITTORIA
ANDREA CHENIER

CINEMA - TEATRO MAFFEI
Via P. Tommaso 9, tel. 553-334
OGGI SULLA SCENA: UN GRANDE RITORNO!
BATACLAN 1957
con MARIO FERRERO, TONINI NAVA, LELLO FERELLI
Orchestra Bataclan
SULLO SCHERMO: IL SONNAMBULO con FERNANDEL
ORARIO RIVISTA: Feriali 14,15 - 21,15 Festivi 15,15 - 18 - 21,15

NAZIONALE
OGGI
MARTIN CAROL
GABRIELE FERZETTI
in
DIFENDO IL MIO AMORE
con CHARLES VANEL, VITTORIO GASSMAN

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca immediata

cine teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita 134
OGGI SULLA SCENA:
PIERO MAZZARELLA
NADY BELLA
nella fantasia
DON GIOVANNI K.O. con LUCIANO RANCHETTI, Angela Rialti, MINO DENELLI, Mike Oliman, Ortelia Radi - Lina Fasteri, LINO FORESTA
le gaie donnine del BALLETTO ALINA
canta THERRY LUISIANA
Orchestra ALCIONE
SULLO SCHERMO: I dominatori della metropoli con GARY COOPER
ORARIO RIVISTA: Feriali 16,15 - 21,15 Festivi 15,15 - 18 - 21,15

?
S.O.S LUTEZIA
?

DORIA: 3ª SETTIMANA
ALEC GUINNESS
La Signora Omicidi
TECHNICOLOR

Ariston
OGGI OGGI
UNA CADILLAC TUTTA D'ORO
JUDY HOLLIDAY - PAUL DOUGLAS

ARLECCHINO
La cronaca del più audace «colpo» del Secolo
RAPINA A MANO ARMATA
con STERLING HAYDEN, COLLEEN GRAY - VINCE EDWARDS
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI 16

A.E.O. CINE - TEATRO
IDEAL
OGGI SULLA SCENA:
EZIO BEDIN
l'ormai famoso imitatore di Lugano. Trionfale ritorno di «Primo Applauso» in
RADIO CIRCUS
lo spettacolarissimo delle attrazioni con
THE BEDONIS
vertiginosi pattinatori
MARTIN TOPPER
un fenomenale giocoliere
TROUPE NICOLODI
eccezionali saltatori acrobati
I VARADIS
contorsionisti
A RICHIESTA GENERALE
Lucienne, Bob & Astor
una delle più forti attrazioni del mondo di danze acrobatiche
BABY SKRUGGS
elettrizzante fantasista negra e il suo partner
Presenta: WANDO
SULLO SCHERMO:
un grandioso film poliziesco
Squadra criminale caso 24
con Mario Windsor - J. Arcos
Orario Variété: 16,15 - 21,15

Imminente all'AMBROSIO
ANCHE GLI EROI PIANGONO
con WILLIAM HOLDEN - DEBORAH KERR
Regia di GEORGE DEATON
E' UN FILM PARAMOUNT IN VISTAVISION

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UNO SPETTACOLO D'ECCEZIONE
TOSCA
di GIACOMO PUCCINI
CAVARADOSSI . . . FRANCO CORELLI
TOSCA . . . . . FRANCA DUVAL
SCARPIA . . . . . AFRO POLI
UN FILM IN CINEMASCOPE A COLORI

Cine TORINO
Prosegue un grande successo la replica de
L'UOMO DAL VESTITO GRIGIO
Cinemascope Colore De Luxe
con GREGORY PECK

Cine REGINA
OGGI
SCOTLAND YARD
Technicolor con
DAVID FARRAR, DAVID KNIGHT

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 2
MASSIMA + 12,2

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala isolirz: temp. media + 6,4; umidità 60%; pressione 726,6. Cielo sereno. Previsioni: Tempo incerto. Venti leggeri. Nebbie in pianura al mattino. Temperatura media invariata.

ESTORIL CLUB
Via Cavour 5 - Telef. 44-790
Domani sera Bella Parigina con la partecipazione di
EDY CAMPAGNOLI
Prenotazione tavoli

RIPOSO
GRANDE SUCCESSO
Miss Martinelli - W. Chiari
Gabriele Ferzetti
DONATELLA
con A. FABRIZI - V. MENTO
Meravigliosa CineScope tecnic.

EL TRUCADERO
Ore 21: sosta grande serata Amori del Teatro
Attrazioni — Ricchi premi

PARO CLUB DANZE
Ore 21: i Lunedì di Gala, premi, con Ringhini Gualdi.

BALETTA d'Arte Burlesca, Gorio Alberto 18, vende dipinti d'autore a scelta L. 15.000. Rinnovo locali.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. Via Regina Marg. 60. C. Rotondi. Telefono 528-467.

LASCIA O RADDOPPIA? Il Mobilificio Son Domenico non lascia ma raddoppia rivoluzionando e offrendo il suo vasto assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, armadioni compresi. Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera. Via S. Domenico 4, Torino.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Laboratorio di Estetica Medica O.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-702, Alessandria, via Vecchongo 7, telefono 3157.

CAMERA nuova, sala, cucina componibili, mobili isolati, armadi. Visitateci senza scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Sorriso, via Valperga Caluso ang. v. Balbis n. 43, Rivoli.

DOMINA il campo dei mobili per la produzione, i prezzi e le facilitazioni. Il Mobilificio «Le Mille», via dei Mille 49. Esposizione via Pomba 18.

CARABELLA mobili, radiatori, scaffali, mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, telefono 481-107.

MOBILIFICIO OSCAR DI MAIO Camere da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 8 (corsetto).

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 18. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PRIME INFORMAZIONI UFFICIALI GIUNTE DALLA LEGAZIONE BRITANNICA

Rapporto dall'Ungheria al Foreign Office sulle undici città in mano degli insorti

Numerosi soldati sovietici hanno fatto causa comune con le formazioni rivoltose - A Pest le artiglierie martellano le posizioni occupate dagli anti-governativi - Secondo l'Ambasciata inglese, i successi ottenuti contro i comunisti in Ungheria sono "sorprendenti"

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Undici città ungheresi sono saldamente in possesso degli insorti: i combattimenti proseguono, violentissimi, in alcuni rioni di Budapest: numerosi militari sovietici sono passati dalla parte dei rivoltosi, chiedendo di poter combattere per la loro causa. Sono questo alcune fra le notizie contenute in un ampio e chiaro quadro della situazione in Ungheria, del quale la stampa, a Londra, è stata ieri messa a conoscenza. La importanza di queste informazioni consiste nel fatto che esse provengono — sebbene le fonti ufficiali preferiscano non essere citate — dal Foreign Office, che le ha ricevute ieri mattina dalla sua Legazione a Budapest.

Il Ministero britannico degli Esteri è l'unico che è riuscito in tutti questi giorni a mantenere i contatti con la sua rappresentanza in Ungheria, mentre il Dipartimento di Stato e il Quay d'Orsay hanno dovuto accontentarsi delle notizie dei giornali. Il segreto di questo collegamento sembra risiedere in una radiotrasmittente installata nella sede della Legazione: i suoi messaggi vengono forse captati dalla rappresentanza britannica di Vienna che immediatamente li telegrafa al Foreign Office.

La Legazione britannica segnala anzitutto che l'esercito russo per soffocare l'insurrezione è stato costretto a fare affluire rinforzi dalla Romania. E' questa una importante notizia. Fino ad ora si riteneva che le truppe sovietiche già di stanza in Ungheria, fossero state rafforzate soltanto da alcuni reparti corazzati giunti dalla Russia. Soldati sovietici arrivati due o tre giorni fa dalla Romania, giacciono feriti all'ospedale «Baross», di Budapest.

L'altra importantissima notizia è quella relativa ai casi di diserzione fra i militari russi. Anche di questo sensazionale fatto nulla si era saputo fino all'arrivo di questo messaggio diplomatico da Budapest. Da esso veniamo a sapere che militari sovietici avrebbero «fatto causa comune con gli insorti», e che il loro numero non sarebbe piccolo. Ciò è dimostrato e confermato — segnala la Legazione inglese — da un «manifesto» stampato venerdì dal giornale dei Sindacati magiari «Nepszava» nel quale si chiede, fra l'altro, «asilo politico per quei combattenti sovietici che sono passati dalla nostra parte e aiutano con il nostro popolo».

Poco prima che il rapporto venisse inviato a Londra (cioè verso le 11 di ieri mattina) i combattimenti erano ancora in corso nella capitale. A Pest, ove gli scontri erano cessati quasi del tutto, i carri armati russi — apprendiamo dal documento — avevano iniziato verso mezzanotte una nuova offensiva: i combattimenti si erano riaccesi ed estesi, e si lottava ora anche in terreno aperto, ove gli insorti erano esposti al tiro delle artiglierie. La lotta infuriava però soprattutto a Buda e nei sobborghi di Budafok, ove le forze «nazionaliste» (è questo l'aggettivo con cui le definisce il rapporto) avevano conquistato una posizione occupata da una potente batteria contraerea.

Nella zona fra Ulli e il Danubio, ove secondo il governo ogni resistenza dei rivoltosi era stata stroncata, una dura lotta stava ancora divampando, e truppe sovietiche erano state respinte dalla piazza Orlay. Scontri erano inoltre in corso, ieri mattina, sull'isola Csepel, una vasta zona industriale, e i nazionalisti — secondo la Legazione inglese — si sarebbero impossessati della località Fok, un sobborgo nord-orientale, di un grande deposito sotterraneo di armi e munizioni appartenente alla «polizia segreta».

Manifesti vengono distribuiti per le vie di Budapest, e un nuovo foglio intitolato *La Verità*, è stato stampato venerdì notte dal «movimento rivoluzionario magiaro».

Secondo numerose fonti — segnala la Legazione inglese — ambulanze della Croce Rossa sono state usate dalla polizia segreta per il trasporto di munizioni. Carri armati sovietici hanno fatto fuoco «indiscriminatamente e per rappresaglia», contro le case ed i negozi. Il messaggio precisa anzi che da ieri sera le truppe sovietiche «hanno cominciato a sparare in modo ancora più indiscriminato».

Si comunica quindi che undici città ungheresi sono ora in saldo possesso dei nazionalisti. Le città sono le seguenti: Gyor, Sopron, Magyarovar, Szentgotthard, Miskolc, Salnok, Ynaros, Dunafoldvar, Debrecen, Szeged, Pecs.

Questi centri si trovano in parti diverse del Paese. I primi quattro, ad esempio, sono in prossimità della frontiera austriaca; Miskolc una grande città, è vicina al confine cecoslovacco, nella parte nord-orientale dell'Ungheria; Pecs e Szeged sono invece nella parte meridionale del Paese, a brave distanza dalle frontiere jugoslava e romena.

La rappresentanza britannica aggiunge: «Carri armati russi, provenienti dalla Unione Sovietica e diretti a Budapest, non hanno potuti attraversare per Miskolc, tenuta saldamente dai nazionalisti, e hanno dovuto passare all'esterno della città. Un'altra colonna di carri armati sovietici non ha potuto attraversare, almeno temporaneamente, il fiume Tisza a Szolnok, essendosi trovata davanti i nazionalisti che minacciavano di far saltare il ponte».

Secondo la Legazione inglese, infine, i successi ottenuti dai nazionalisti sono «sorprendenti» soprattutto nelle regioni periferiche dell'Ungheria.

Mario Ciriello

Le città sottolineate nella cartina sono occupate dalle forze dei ribelli.
(Dal rapporto trasmesso ieri per radio dalla delegazione britannica di Budapest al Foreign Office)

Una donna in lagrime davanti alla bara del marito a Magyarovar. (Telefoto)

L'IMPROVVISA DECISIONE DI GOMULKA

Il card. Wyszynsky è stato liberato

Il prelato ha proposto al Governo di costituire un comitato per esaminare le questioni tra Stato e Chiesa - Rokossovski non ha più alcun controllo sull'esercito

Nostro servizio particolare

Varsavia, lunedì mattina.

«Il cardinale Stefano Wyszynsky è rientrato a Varsavia e al suo posto» ha annunciato ieri sera l'Agenzia polacca d'informazioni senza dare alcun particolare sulle trattative che avrebbero preceduto il ritorno del primate. Si può supporre che Wyszynsky abbia rifiutato ogni compromesso e non abbia voluto accettare le condizioni che Gomulka gli aveva posto per consentirgli di rientrare a Varsavia; e ciò significa che egli si è impegnato a non occuparsi di politica.

Gomulka ha dovuto cedere sapendo che i polacchi — tutti fanatici cattolici — consideravano la liberazione del loro primate come la prima prova della sincerità delle intenzioni da cui dicono di essere animati i nuovi dirigenti polacchi. E così il cardinale, che già da qualche giorno aveva lasciato il convento delle Suore Orsoline dove era confinato da molto tempo, è potuto tornare ieri sera nella sua sede, dove lo attendevano numerosi prelati.

Il cardinale ha proposto — e il governo polacco ha accettato — che venga costituito un comitato misto per esaminare e regolare le questioni pendenti in Polonia fra lo Stato e la Chiesa; e questa decisione potrebbe rappresentare il primo passo verso la ripresa delle relazioni diplomatiche fra Varsavia e il Vaticano, come anche verso un nuovo concordato. La liberazione di Wyszynsky potrebbe avere ripercussioni in Ungheria e in Jugoslavia, dove anche i cardinali Mindszenty e Stepinac potrebbero riacquistare la libertà.

Con la liberazione del cardinale, la Polonia ha compiuto un altro passo verso la «destalinizzazione» e — dando a questa parola il suo significato letterale — altri passi sono stati compiuti dai polacchi, i quali hanno restituito oggi alla più grande arteria della capitale — la via Stalin — il suo antico nome di Ujazdowski, mentre la città di Stalinogrod riprendeva il nome di Katowice.

Da ieri, domenica, il maresciallo Rokossovsky non ha più alcun controllo sull'esercito polacco, pur continuando ad occupare la carica di ministro della Difesa. Mentre gli ultimi reparti delle due divisioni sovietiche di stanza in Polonia, rientravano nelle guarnigioni della Slesia, dopo aver invano tentato di esercitare pressioni sui nuovi dirigenti di Varsavia, si svolgeva sabato nella capitale una riunione di tutti gli alti ufficiali dell'esercito — erano esclusi gli ufficiali russi che, seguendo l'esempio di Rokossovsky, hanno preso la nazionalità polacca —, riunione presieduta dal vice-ministro della Difesa, Roman Spychalski, uno dei compagni di prigionia di Gomulka, liberato in aprile e poi pubblicamente riabilitato.

Gomulka, che era presente alla riunione, indetta allo scopo di Rokossovsky, ha chiesto e ottenuto che gli ufficiali giurassero di obbedire soltanto agli ordini ricevuti direttamente da Spyckalski e da lui controfirmati; e questo giuramento rappresenta la fine, dopo sette anni, del predominio in Polonia del «vicerè sovietico», come veniva chiamato il maresciallo Rokossovsky. Dal suo ufficio nel Ministero della Difesa, non potrà dettare altri «ukase»; e se andrà a buon fine un progetto escogitato da Gomulka, il «vicerè sovietico» dovrebbe anche lasciare al più presto la Polonia.

Il cardinale Wyszynski

Per liberarsi il Rokossovsky senza far perdere il resto la faccia, Gomulka si ripromette di chiedere a Krusciov il nominare Rokossovsky capo degli eserciti dei Paesi legati dal Patto di Varsavia, carica adesso occupata dal maresciallo Koniev. Promozione ad amovendum. E d'altra parte Koniev non dovrebbe avere difficoltà ad abbandonare un posto che ha oggi perso gran parte della sua importanza, visto che la Russia non può più fare alcun conto sui due eserciti più forti — il polacco e l'ungherese — dei Paesi firmatari del Patto di Varsavia.

La domenica in Polonia è stata abbastanza tranquilla; ma i polacchi sono rimasti turbati da voci contrastanti su dei mutamenti che starebbero per verificarsi nelle alte gerarchie sovietiche. Non crediamo opportuno riferire queste voci, quantunque tutta Varsavia ne parli, domandandosi se Krusciov non abbia i giorni contati come capo del partito comunista.

Da oggi lunedì saranno aperti al pubblico i «negozi con le tendine gialle», e cioè gli spacci finora riservati alle mogli dei gerarchi del partito che, senza fare la fila, potevano acquistarvi merci di solito introvabili o difficilmente ottenibili negli altri negozi. Questo provvedimento non basterà certamente da solo a prevenire la carestia che minaccia la Polonia. La situazione alimentare è difficile; e pessimistiche sono le previsioni per i prossimi mesi, dato che il raccolto delle patate e delle barbabietole non è stato eseguito che a metà, a causa dell'apatia dei contadini, i quali non hanno grande interesse a raccogliere i prodotti della terra che poi dovrebbero in gran parte consegnare agli ammassi.

Enrico Altavilla

Il maestro Rossi descrive gli allucinanti episodi dell'insurrezione

I ragazzi di Budapest cantando si gettavano sui carri armati

Erano studenti e studentesse, si tenevano a braccetto: il fuoco delle mitragliatrici li falciò fila su fila - Abbattuta con la fiamma ossidrica la colossale statua in bronzo di Stalin - Un giovane ora steso sui marciapiedi, avvolto colla bandiera: al posto della stella rossa, strappata, il suo berretto goliardico, trapassato da un proiettile - La lunga marcia della colonna di macchine verso il confine con l'Austria, verso la salvezza

Il maestro Rossi, direttore dell'orchestra sinfonica della RAI, è stato il primo italiano a rientrare in Patria dall'Ungheria. Già ieri egli ha raccontato ampiamente, sul nostro giornale, i tragici episodi vissuti nella Capitale insorta; ieri, riposato dalle fatiche del viaggio, sconvolto la tensione di quelle terribili ore trascorse in Budapest martoriata, ne ha narrato altri particolari.

Ciò che più lo colpì, all'arrivo nella capitale magiara, fu lo stato di estrema miseria in cui si trovava la popolazione. Rispetto al 1951, anno in cui il maestro Rossi era stato per l'ultima volta a Budapest, il tenore di vita era peggiorato in modo incredibile. Scarsi i negozi, in vendita soltanto merce deperibile; gli alberghi, i ristoranti della radio, con i quali il maestro era in contatto, avevano subito in modo meno che mediocre; rappresentano i segni della fame e dell'indigenza. I volti della gente esprimevano una profonda tristezza, come se ognuno fosse tormentato da pensieri angosciosi.

Incredibile a dirsi, la ventata rivoluzionaria si iniziò invece sotto il segno della gioia. Martedì sera la città fu piena di canti, di fiori e bandiere: la speranza accendeva i cuori, infiammava le menti. I militari si strappavano le stellette rosse, le sostituivano con coccarde; operai e studenti si abbracciavano, marciavano insieme in corteo cantando i vecchi inni rivoluzionari del secolo scorso. E canti risuonarono ancora il primo giorno di battaglia, mercoledì, quando gli studenti e studentesse, la maggior parte non più che ventenni, i berretti goliardici in capo, raccolti attorno agli stendardi della loro associazioni, marciarono contro i carri armati sovietici, come spinti da un vento di eroica follia.

Le mitragliere li falciarono fila dopo fila, e sempre nuove ondate si succedevano, sempre i giovani cantavano ed agitavano le bandiere a cui avevano strappato la stella rossa.

Nell'albergo Duna, ove era chiusa una ventina di stranieri, si era creata un'atmosfera di tensione. Arrivavano le notizie più incredibili, paurose, ed erano esatte: con la fiamma ossidrica, gli operai avevano abbattuto la statua di Stalin, un colosso di bronzo alto quattordici metri, si che sul piedestallo di pietra erano rimasti soltanto gli stivali del dittatore; la polizia resisteva, sì, ai ribelli, ma l'esercito ufficiali in testa, era passato al completo dalla loro parte; non un solo operaio aveva preso le difese del regime comunista.

Le opere di soccorso si rivoluzionano impossibili. Le autoambulanze, già scarsissime, non potevano circolare a causa del fuoco incessante, i cadaveri giacevano a mucchi per le strade. In una sola via, il maestro Rossi ne ha contati a decine. Uno di essi era un giovane universitario: lo avevano avvolto nella bandiera, si vedeva la faccia insanguinata, una ciocca di capelli biondi, una mano pallida. Qualcuno aveva posto sulla bandiera, dove prima era la stella rossa, il suo berrettino goliardico, trapassato dal proiettile che l'aveva ucciso.

Fallito il venerdì mattina la colonna degli stranieri, di cui fa parte il maestro Rossi, riuscì ad organizzarsi ed a tentare una sortita. Sarà possibile rompere il cerchio di fuoco che circonda la città? Le macchine inalberano, come bandiera bianca, tovaglioli ed asciugamani, legati alla antenna della radio ed al parabrezza. Un primo tentativo di valicare il Danubio su un ponte è respinto dai russi; la colonna, torna indietro, prova al ponte successivo, più a monte, e riesce a passare, dopo essere stata sottoposta ad un accurato controllo.

Fuori città, la scena cambia all'improvviso. I contadini sono tutti per le strade; c'è una aria di festa, salutano con slancio, invocano: «Ricordatevi di noi, raccontate a tutti quello che avete visto!». I soldati ungheresi hanno la coccarda tricolore, sorridono agli stranieri, gridano «Viva l'Ungheria libera!». Soltanto in qualche punto si combatte e la colonna è costretta ad ampi giri su strade secondarie, per non piombare in piena lotta. Così per quasi cinquantacinque chilometri, fino alla frontiera con l'Austria.

La credevamo controllatissima, ed invece ci sono soltanto due ufficiali ungheresi, gentili di cortesia: un liberal ed ecco, appena al di là del confine, un corteo di autocarri austriaci carichi di medicinali. Gli automezzi non possono entrare, beninteso, ma una folla di contadini passa i pacchi facendo catena; il commovente scarico di carri trainati da buoi, che ad uno ad uno, lentissimamente, si incamminano verso l'interno del paese. Non c'è altro mezzo più veloce, non esistono praticamente autocombustibili: quei medicinali impiegheranno giorni per arrivare a Budapest. La tragedia dell'Ungheria in fiamme è ormai alle spalle, ma continua a straziare i cuori come un incubo assurdo; ed in tutto il ricordo allucinante dei ragazzi che venano cantando verso la morte.

Clara Luce parla del martirio ungherese

Roma, lunedì mattina.

L'ambasciatrice degli Stati Uniti, signora Clara Luce, ha assistito, ieri mattina, nella chiesa di Santa Maria in Campitelli, alla Messa in suffragio degli ungheresi caduti in questi giorni. Prima del sacro rito, l'ambasciatrice ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Mi reco a Messa a pregare per il popolo magiaro e a offrire la mia comunione per le migliaia di martiri della libertà e della fede che si stanno immolando laggiù.

«Sono sempre stata tanto felice di essere un'americana e sono stata sempre molto orgogliosa anche di esser una figlia della rivoluzione americana. Mai prima d'ora avevo desiderato d'essere qualche cosa d'altro. Ma per tutta questa settimana ho desiderato anche di essere ungherese, perchè i patriotti ungheresi, i quali hanno offerto la loro vita, pure con prospettive così terribili, stanno gettando una nuova e meravigliosa luce di gloria sulla storia del genere umano.

«A me sembra che ogni goccia di sangue vermiglio che sgorga dai loro corpi innocenti sia la più preziosa di qualsiasi altra cosa e, alla fine, dimostrerà di essere qualcosa di indomabile, oltre ogni immaginazione. Oggi, qui a Roma, il generoso popolo italiano tributa loro le sue preghiere ed il suo omaggio. Possa Iddio dare loro pace, e domani, se Egli lo vorrà, anche la vittoria».

Libertà e dittatura in un discorso di Malagodi

Lucca, lunedì mattina.

In un discorso tenuto ieri a Barga, il segretario generale del P.L.I. on. Malagodi parlando della rivolta ungherese ha affermato: «Quello per cui si combatte e si muore oggi in Ungheria (come ieri a Berlino, a Poznan, a Varsavia) non è un semplice rimbombimento della dittatura comunista. Quello che gli insorti vogliono è la libertà. Libertà non si può avere se non negando il concetto fondamentale della dottrina e dello Stato marxista, e cioè il classismo e la dittatura del proletariato». Rilevato che fra dittatura e libertà non vi sono forme intermedie, l'on. Malagodi ha così proseguito: «Non sappiamo quale sarà l'esito immediato di questa grande battaglia. Ma il solo fatto che essa si combatta, rappresenta una profonda vittoria dello spirito di libertà contro la bestiale e sanguinaria dittatura comunista».

Passando alla politica interna, l'on. Malagodi, dopo avere fatto un quadro critico della cosiddetta «alternativa socialista», ha mosso alcuni appunti alla D.C. per l'avversione di «troppa parte dei suoi quadri» verso lo Stato liberale e le simpatie per concezioni più o meno collettivistiche o paternalistiche. «I liberali — egli ha aggiunto — non ignorano e non negano la funzione storica della D.C. ma, come ritengono che sarebbe disastrosa per il Paese una preponderanza della sinistra italiana, così ritengono che sarebbe pure molto pericoloso affidare il monopolio del potere al paternalismo confessionalistico della D.C., tanto più, data le sue inclinazioni verso accordi di fatto con le forze collettiviste e cioè marxiste».

E' morto combattendo l'olimpionico Czermak

Aveva vinto il titolo del lancio del martello ai "Giochi„ di Helsinki - Confermata la tragica fine di Puskas, ucciso mentre conduceva un gruppo di rivoltosi all'attacco delle truppe russe - L'Ungheria rinuncia alle Olimpiadi di Melbourne

Vienna, lunedì mattina.

Joseph Czermak, campione olimpionico del lancio del martello ai «Giochi» di Helsinki, è morto combattendo nelle file dei rivoltosi in Ungheria. La notizia è stata drammatica ieri sera a Vienna ed ha destato vasta eco negli ambienti sportivi. Czermak, uno dei più noti atleti ungheresi, allievo del famoso Nemeth, aveva in breve tempo superato il maestro e, dopo aver conquistato in Finlandia la medaglia d'oro, era riuscito, per un certo tempo, a detenere il record europeo della specialità. Negli ultimi giorni, in vista delle Olimpiadi di Melbourne, Czermak aveva migliorato ancora le sue prestazioni, raggiungendo in allenamento, proprio alla immediata vigilia della rivolta, la distanza di m. 53,50.

Joseph Czermak

Altre notizie, raccolte fra le tante che circolano nella capitale austriaca, hanno permesso di apprendere la tragica fine di un altro atleta. Benedek, reduce da due incontri, trasportati feriti a Vienna, è avuto conferma della morte del calciatore Puskas. I due «ribelli» ricoverati in ospedale in serie condizioni hanno raccontato i particolari dello scontro a fuoco avvenuto venerdì scorso a Budapest. Puskas, maggiore dell'esercito magiaro, si era unito ai rivoltosi e conduceva un gruppo di studenti all'attacco dei russi. E' stato ucciso, nella violenta controffensiva delle truppe sovietiche.

Ieri, intanto, Radio Budapest ha annunciato che il complesso degli atleti ungheresi, selezionati per l'Australia, è stato ritirato dalle competizioni «per non aver potuto effettuare buoni allenamenti».

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prosa: Biglietti Balons La Stampa via Roma pag. Bertini, tel. 55.213 Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 8): debutto il nov. «Pamela nubile» di Goldoni. Abbonamento teatro e a «La Stampa». Teatro Mobile Nas. (c.so Francia, cap. tr. 6). Comp. Prosa Della Seta. Ore 21: «La via di Carlo».

Galleria Fogliato (via Massimi 9): Mostra Luigi Caldarini.
Galleria Martina: Esposa il pittore Giuseppe Manzoni.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21-1 Mo Di Nunzio; canta L. Marterana - Jac di Nara.
De Benedetti (p. Carignano 4, tel. 51-439): balconi ballo privata coll.
Fiesta: Café chantant. Medici 112.
Gaudio: ore 16.30 danze; 21 ripeto.
Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6.
Trocadero: 21 Compl. Bonazzelli.

Augustus Night Club Busca strad. Cofumbia Danza (via Gelio 5 bis, tel. 80-145) ; Altra: Orch. Armand.
Esterli Club (via Cavour 1, telef. 44-790): 22-3 Fallabrino suo quart.
Le Farroquet (via Golto 31, telefono 83-083): danze, attrazioni.

Falzone del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Conta fino a 5 e prega» Van Heflin, Joanna Woodward e Piti Barry, CinemaScope tecnicolor.
Astor: «Paura d'amare» CinemaScope tecn., Jean Simmons, Guy Mallson e Jean Pierre Aumont.
Metro-Cristallo: Grace Kelly, Alec Guinness e Louis Jourdan «Il cigno» CineScope. Matinée 10,30 Doria: «La signora omicidi» in tech., Alec Guinness, Cecil Parker.
Lux: «Formula d'autobus» tech. DineSc., Marilyn Monroe, Murray.
Regoli: «Donatella» CineScope a colori, E. Martinelli, G. Ferzetti, W. Chiari, Abbe Lane, A. Febrai.
Vittoria: «Andrea Chénier» tech. VistaVis., A. Lualdi, Raf Vallone.

Ariston: Una Cadillac tutta d'oro, con Jody Holiday e Paul Douglas.
Augustus: «L'ultima frontiera» CineScope tecn., Victor Mature.
Maffei: «Il cannamburto» con Fernandel e Rivista Batacian Ferrero-Neve-Fercili ore 18,15 e 21,15.
Massimo: Difendo il mio amore, M. Carol, V. Gassman, G. Ferzetti.
Torino: «Uomo dal braccio grigio» tech. Scope, G. Peck, Jones. Ap. 19

Alexandra: «Tosca» CineScope a colori, F. Corelli, Franca Duval.
Arlecchino: «Rapina a mano armata», S. Hayden, Mary Windsor.
Capitol: «Tosca» CinemaScope a colori, F. Corelli, Franca Duval.
Fiera: «Tosca» CinemaScope tech. con Franco Corelli e Franca Duval.
Giardino: «Resistenza erotica», con Sterling Hayden e J. Page.
Hollywood: «Passaggio a Nord-Ovest» tech., S. Tracy, R. Young.
Ideal: «Squadra criminale» con Mary Windsor e Gran spettacolo con Elio Bodin ore 16,15 e 21,15.
Massima: «I senza legge» tech. con Audie Murphy e B. Nelson.
Principe: «Corruzione» con Ava Gardner e Robert Taylor.
Rialto: «I senza legge» tech. con Audie Murphy e B. Nelson.

Adriano: «Furore» con Henry Fonda e Linda Darnell.
Alcione: «Desiderio metropolis e Pier. Piero. Massimo 16,15-21,15.
Alpi: «I perversi» technicolor con Stewart Granger e Jean Simmons.
La Perla: «Arthur bandito» con Gina Lollobrigida. Solo per oggi.
Regina: «I 99 Scotland Yard» tech. con David Farrar, David Knight.

Arti: «Tre americani a Parigi» tech., T. Curtis, C. Calvet. Ap. 10.
Milano: «All'ombra del patibolo» e «La bella avventuriera». Ap. 10.
Olimpia: «Inferno e ritorno» tech.
Fo: «Tarantella napoletana» col. F. Nava; Paludi tragica. Ap. 10.
Romano Ba, da venti Don Calogero, Riv. Derio Pini-G. Cori 16,15-21,15.
S. Fallon: «Il 49° uomo».

Esperia: «Fatto dell'anno» col. Giardino: «Il ciclone dei Caraibi» tech., CinemaScope, R. Newton.
Italiana: «Operazione dollaro» con Eddie Constantine.
Miraberi: Bandiera combattimento
Vinzaglio: «Vita e meravigliosa» con James Stewart e Donna Reed.

Alaska: «Uomo dal braccio d'oro», F. Sinatra, K. Nowak. Vict. min.
Fréjus: Segno di Venere, Sophia Loren, De Sica, Bliv. Pampanini.
Nuovo: «Spionaggio atomico».
S. Paolo: «Comandante Jim» tech.

Belgio: «Terrore dell'Andalusia».
Cerallo: «Babuka demone del fuoco» technic. con Boris Karloff.
Eridano: «Gli abandati».
Orpea: «L'uomo e il diavolo».
Radium: «Lettera napoletana».
V. Veneto: Cella 2455 braccio morte

Astro: «Giungla dei temerari» in tech. Scope, John Payne, Reagan Bernini: «Marcellino pan y vino» Cibrario: Jack London, Hayward.
Esselsior: «Il più grande amore» con CineScope, Muri News. Sangro.

Elisa: «L'ultima resistenza».
Odeon: «La porta del mistero» con Van Johnson e June Allyson.
Star: Segno del pericolo, T. Moore,

Adua: «Ombre gialle», R. Conte.
Aurora: Isola del paradiso, Heiner
Hesseia Napoleone Bonaparte, col.
Bri-Dan: «Ribelli di Clava» tech.
Falchera: «Atlanta ai marinai».
Fertina: «La straniera» CineScope tecn., G. Garone, D. Andrews
Maier: «Febbre dell'oro, Chaplin.
Nord: «Peccatrice Mari del Sud».
Palermo: Notte di terrore, Kelly.
Sociale: «Messaggero di fuoco» con Gary Cooper e Grace Kelly.
Senin: Acthung banditi, Lollobrig.

Cabiria: Ragazza della domenica.
Calosso: «Il dubbio dell'anima» tech. CineScope con Anne Baxter.
Italia: «Paradiso dei fuori legge».
Lignite: Sinfonia d'amore, tech.
Modigliani: «Agrile a Parigi» tech. con Doris Day e Ray Bolger.
Piemonte: Bestia umana, G. Ford.
S. Carlo: «Eravamo 7 fratelli».
Spezia: Sterminate la gang. Ap. 15

Alba: «Figli della tempesta».
Apollo: «Senegal '41».
Diana: «Ultima sfida».
Dora: Mia moglie è di love, Scope.
Edera: «Senza scampo», Taylor.
Lucania: «7 spose per 7 fratelli» tech. Scope, J. Powell, H. Keel.
Lutrario: «Banditi atomici».
Rosa: Fondo della bottiglia, Scope
Splendor: «Gerù-Gerù», Bourvil.

Riduzioni E.N.A.L.-A.C.I.S. — Astor, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Manzoni, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Ercole, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Elisa, Italia, La Perla, Dora, Roma, Mice.

L'OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Vergine congiunta a Venere e Giove: sensibile a Saturno. Vibrazione ottima che aiuterà molti a risolvere i propri affanni. Aiuti e buona fortuna. Tipi: Vergine, Toro e Capricorno.

Vergine: vibrazione ottima che vi aiuterà a farvi capire meglio o dire la vostra autorevole parola.

Toro: sostegni imperati, potrete contare in validi aiuti e sincero amicale.

Capricorno: vi sviluppera una tendenza che vi renderà furbesi. Il dominio dei nervi è la base del successo.

Ai nati dell'Ariete: dubbi ed assilli. Ricerca affannosa di una soluzione. Bamelli: accertatevi che sia solido ancora sul solido. E' pericoloso non avere terreno sicuro. Cancro: poggiate i piedi su un terreno meno insidioso. L'orientamento non è sanito. Leone: affermate con forza chi vi ha fatto perdere terreno e datevi una lezione. Momento per farvi valere. Bilancia: qual co restata inerti, rischierete nuove perdite. Scorpione: accertatevi che potete farvi giustizia e poi date il colpo di manderlita. Sagittario: armi spuntate. Il troppo. Chiudete ogni cosa e marciate. Acquario: sollevazione delle tendenze per andare contro corrente. Non agitatevi e fate i vostri comodi. Pesci: ad una costrizione non dovete prestare fede; accertatevi direttamente.

T. Palamidessi

Mistero impenetrabile sulla tragedia di Ca' Vio

Crollano tutte le ipotesi sul dramma dei due giovani trovati morti in una macchia di rovo nei pressi di Mestre - Ricostruita la loro ultima giornata - La sconcertante figura della ragazza

Dal nostro corrispondente

Mestre, lunedì mattina.

A tre giorni dalla tragedia del boschetto nessun filo di luce è filtrato ancora a diradare il mistero che avvolge la morte di Maria Ferri e di Stefano Botrugno, rinvenuti cadaveri a qualche decina di metri dall'argenile di Ca' Vio, in una macchia di rovo.

Molte ipotesi sono state fatte e molte se ne fanno: esse crollano però davanti all'inaccettabile constatazione del momento. Caduta la supposizione che la ragazza fosse in stato interessante, come alla prima parola dichiarato, finisce anche il dubbio che abbia agito in un momento di delusione o di rancore. Il dramma si presenta ora in tutto il suo sconcertante orrore. Ecco perchè nel consegno dei due a Venezia, a bordo della motonave e nella casa ai Nardis, nessuno sembra aver avvertito alcunchè che potesse essere interpretato come prodromo della imminente tragedia.

Abbiamo ricostruito la giornata della giovane coppia. La mattina di mercoledì, e cioè il giorno in cui avvenne l'irreparabile, Maria Ferri inviò Punta Sabbioni alle 7,15 assieme al capitano Brighenti, che scese regolarmente al Lido. Giunta a Venezia verso le 8,40, non salì, come ogni volta, al bar «All'approdo», sito di fronte all'imbarcadero per Punta Sabbioni e Jesolo. Anzi, il commiato sarà questa stranezza. La donna era sola infatti farvi ogni mattina una scala per consumare due o tre toasts — una parte ne dava anche al suo barboncino assieme a qualche polpetta — e un caffè di vino bianco. Era sempre socievole, cordiale, gaia.

Quella mattina invece non sorrise, dirigendosi verso piazza San Marco. Verso le 12,15 comparve assieme a un giovane: si sedettero all'aperto ordinando due aperitivi e un po' di latte tiepido per «Kit».

l'inseparabile cagnolino nero. Al cameriere disse: «Vedi, questo è mio fratello. E' venuto da Roma. E' sempre allegro». Evidentemente Maria Ferri aveva un appuntamento con il Botrugno e si era recata a riceverlo alla stazione, malgrado alla stessa fosse stato alla proprietaria della locanda che il suo arrivo era stato una sorpresa.

Alla biglietteria dell'imbarcadero l'uomo acquistò tre biglietti; la donna era poco distante e videvano entrambi. Ella era conosciuta da tutti coloro che frequentano quella linea perchè anch'essa, due volte al giorno, faceva la spola tra Riva Schiavoni e Punta Sabbioni. A bordo accettava di conversare con tutti, affabile ed espansiva. Anche quel giorno, come la motonave attraccò al Lido, scese dalla cabina, dove aveva lasciato il «fratello», e affacciatasi al barcarizzo ricevette in consegna dal capitano, recatosi appunto all'imbarcadero, un involto di pane, perchè quello del Lido — diceva — era più buono.

Rimase a salutare il capitano Brighenti con calorosi cenni della mano fino a che — allontanatosi il battello — non la perdette di vista la riva. Poi ritornò dal Botrugno, che non sembrò contrariato da questa brusca assenza della Ferri, di cui certamente conosceva lo scopo. Il personale di bordo, comunque, per tutta la traversata, notò che l'umore della donna non era spensierato o più cosa al solito: così come quello del suo accompagnatore.

Dopo il loro arrivo a Ca' Vio i fatti sono noti: passeggiata, si allontanarono per una passeggiata verso il mare, poi la tragedia. Come, perchè, quando esplose? Una delle ipotesi che può scaturire dal congerie degli elementi vari e contrastanti raccolti finora è che il Botrugno sia giunto per porre un ultimatum alla ragazza: e cioè di seguirlo lontano da Venezia. Ma ogni ipotesi, come abbiamo detto, cozza contro una barriera di elementi discordanti. E anche questa supposizione non è suffragata dal quadro psichico della ragazza.

Maria Ferri era certamente un soggetto isterico, mitomane. Aveva idee stravaganti di grandezza. Al proprietario dell'osteria «All'approdo» di Punta Sabbioni, Clemente Bertoli, aveva detto per esempio di possedere una masseria a Roma con diverse dipendenti; alla ventenne Laura Nesio, abitante a Ca' Vio, aveva dichiarato di avere, sempre a Roma, una villa con dieci cani. Ad altri ancora aveva detto di essere proprietaria di uno stabile di Castelli Romani; raccontò pure a parecchi persone di essere in stato interessante, cosa che — a sua detta — metteva in subbuglio il suo amico. Il quale, alla bella notizia lo avrebbe inviato feri e doni per festeggiare il lieto avvenimento.

Un giorno, guardando il bar «All'approdo» di Riva Schiavoni, al fidanzato del proprietario raccontò di aver perduto recentemente un bimbo di due anni. Ma neppure questo forse corrisponde a verità.

Dopo avere assistito alla chiusura della bara, Antonio Botrugno, fratello dell'ucciso, è ripartito nella tarda serata di oggi per Roma con la borsa che il congiunto aveva lasciato nella casa dei Nardis e con la giacca di lui, rinvenuta appesa ad un ramo della macchia.

g. b.

La regina Giuliana d'Olanda, che si trova in vacanza in Sicilia, fotografata a passeggio coi pressi di Mazzarò

Panico davanti ad un cinema milanese

Sette bimbi ustionati per lo scoppio di palloncini

Feriti anche due adulti dalla violentissima esplosione - Altri 7 ragazzi sfuggono all'insidia di residuati bellici

Milano, lunedì mattina.

Una ventina di palloncini, di quelli variopinti che costituiscono uno dei giocattoli prediletti dai bambini, sono esplosi ieri mattina in mezzo a un gruppetto di ragazzi. Una vampa accecante ed un rombo violentissimo: quando polvere e fumo si sono diradati, sette ragazzi e due uomini sono stati visti fuggire con le vesti bruciacchiate ed i capelli in fiamme, mentre tutti gli altri gridavano terrorizzati, accrescendo il panico.

Il drammatico episodio è accaduto in piazza XXV Aprile davanti ad un cinematografo, dove due ditte fabbricanti di prodotti dolciari avevano invitato numerosi bimbi a regalarsi della roba. Garibaldi, Sarebbero stati distribuiti palloncini, poi sarebbe stata proiettata una pellicola d'avventure. Poco dopo mezzogiorno, quando tutti i ragazzi sono usciti dal cinematografo, li attendeva una nuova sorpresa. Un uomo distribuiva palloncini colorati che recavano impresso il nome di una delle ditte organizzatrici. I ragazzi hanno fatto ressa intorno a lui in così gran numero che agli parve schermirsi ha cercato di alzare i palloncini oltre tutte quelle manine tese. Ma qualcuno ha afferrato il bastoncino a cui i palloncini erano legati ed è riuscito a portarli di nuovo a portata di mano.

A questo punto si è verificato lo scoppio.

Forse il grappolo di palloni gonfi d'idrogeno, accidentalmente ha urtato contro la sigaretta accesa di uno spettatore. Sta di fatto che tutto il grappolo è esploso con una vampata accecante.

Mentre la maggior parte della gente fuggiva terrorizzata, qualcuno accorreva a soccorrere i sette bambini e i due uomini che con quelli dispersi cercavano di spegnere le fiamme applicatesi ai capelli e agli abiti. Quando i feriti sono stati portati all'ospedale Fatebenefratelli, si è constatato che per fortuna le loro ustioni erano di lieve entità, guaribili in una decina di giorni.

Altri sette bambini di San Rocco al Forte (Milano) devono molto probabilmente la vita alle abbondanti piogge dei giorni scorsi, che hanno irrimediabilmente deteriorato buona parte delle bombe a mano abbandonate in una cascina sotto un pantano di un canale di irrigazione.

I bimbi, rinvenuta la cassetta che oltre a sette bombe a mano di fabbricazione tedesca contenevano 700 cartucce e altro materiale bellico), inconsapevoli del pericolo hanno iniziato attorno ad esso un fuoco di sterpi. In brevi le fiamme hanno raggiunto la cassetta e immediatamente dopo, una sorda esplosione l'ha mandata in mille pezzi. Una sola bomba, l'unica in discrete stato di conservazione, è esplosa. Fortunatamente, nessuna scheggia ha raggiunto i bambini che, terrorizzati, sono fuggiti. Il materiale non esploso è stato preso in consegna dai carabinieri del luogo.

Due fratellini uccisi per lo scoppio d'una bomba

Udine, lunedì mattina.

Ieri prima delle 13 una sciagura si è abbattuta su una famiglia di S. Tomaso di Majano (Udine): due bimbi, rinvenuta una bomba, ne provocavano lo scoppio trovando entrambi tragica morte.

I due fratelli, Riccardo e Duilio Taboga, rispettivamente di 5 e 3 anni, approfittando della assenza della mamma, costretta a raggiungere l'ospedale di S. Daniele del Friuli ove il padre è ricoverato per ustioni provocate dallo scoppio di un serbatoio di benzina, si erano recati nei pressi del Rio Gelato; rinvenuto un ordigno, il Duilio prendeva a battervi con un martello provocandone lo scoppio: le schegge investivano i due bimbi uccidendoli.

Ferita da un cacciatore forse perderà la vista

Novi Ligure, lunedì mattina.

La cinquantatreenne Giuseppina Giacobbe, residente a Serravalle Scrivia, mentre si trovava in località Castello intenta a lavori agricoli veniva colpita dalla fucilata di un cacciatore. Costui, invece di soccorrere la donna, si allontanava. La Giacobbe ha riportato una ferita alla palpebra destra con enostoma alla regione frontale e ritenzione di pallini nel globo oculare sinistro. Trasportata all'ospedale, i medici si sono riservati sulle future facoltà visive della poveretta.

da ARTEN
CASA DI FIDUCIA
non solo il buon mercato ma anche la garanzia di durata su tutte le merci del suo categorismo assortimento
ATTUALMENTE:
Colossale stock CATALOGNE DI PURISSIMA LANA d'ogni tipo e di tutte le marche più pregiate
INOLTRE:
MADAPOLAM a partire da . . . L. 120
PELLEDOVO a partire da . . . L. 250
POPELINES camicia a partire da . . . L. 295
ZEPHIRS fantasia a partire da . . . L. 295
FAZZOLETTI donna a partire da . . . L. 39
FAZZOLETTI uomo a partire da . . . L. 45
PANNOLINI spugna a partire da . . . L. 80
ASCIUGATOI cucina con lagoscio: misto lino L. 230
puro lino . . . L. 350
TOVAGLIATO centimetri 140 il metro L. 295
TOVAGLIOLI cadauno . . . L. 90
TOVAGLIE bar a partire da . . . L. 980
ASCIUGAMANI cotone a partire da . . . L. 195
ASCIUGAMANI spugna a partire da . . . L. 150
Per il corredo sanitario:
LENZUOLA 2 piazze 240/270 cm. a giorno: di cotone a part. L. 1450
lino misto a part. L. 2600
puro lino a part. L. 3500
CATALOGNE jacquard matrimoniali da L. 3800
COPRILETTI 2 piazze a partire da . . . L. 2850
CATALOGNE da culla a partire da . . . L. 400
CRETONNE in assortimento vastissimo altezza cm. 140 a partire da . . . L. 200
PLAIDS accappatoi a partire da L. 1250, 1500, 1950
BIANCHERIA DA TAVOLA E LETTO RICAMATA PER
CORREDI
TELERIE COTONE CANAPA LINO
dai tipi più correnti a quelli più fini
VIA MEUCCI, 2
quasi angolo Piazza Solferino
Telefono 58-459

Due agenti feriti nella violenta colluttazione

Catturato dopo drammatica lotta l'autore della sparatoria di Genova

L'omicida si era nascosto nei dintorni della città - Protetto da due «guardie del corpo», attendeva l'occasione per espatriare - Sorpreso nel suo rifugio da poliziotti travestiti da cacciatori

Genova, lunedì mattina.

Il pericoloso pregiudicato siciliano Filippo Giambusso, autore della sanguinosa sparatoria di martedì sera al villaggio del sanatorio della Chiappella, conclusasi con la morte di Giuseppe Di Dio, e il ferimento di Giuseppe D'Antona, entrambi da Riesi, è stato arrestato ieri mattina in drammatiche circostanze.

Il Giambusso dopo il delitto non si era allontanato da Genova: grazie all'omertà di alcuni compaesani, era rimasto nascosto sulle alture orientali della città, in una capanna per cacciatori nei pressi del Forte di Quezzi. Dalla Sicilia nel frattempo erano giunti due «guardie del corpo», individui pregiudicati che avevano, tutto parte di una banda capitanata dal Giambusso nella zona di Caltanissetta. Costoro, oltre che il denaro, portarono all'omicida i documenti falsi per permettergli di espatriare al momento opportuno, in attesa del quale montavano, a turno, la guardia nei pressi della baracca per segnalare elementi sospetti nelle vicinanze.

La Mobile è riuscita a scoprire il nascondiglio e ieri mattina il dirigente della squadra, dott. Rosa, assieme all'agente Girbino, si è portato nella zona. Il funzionario e l'agente vestivano da cacciatori, avevano il fucile a tracolla. Giunti nei pressi della baracca i due si sono messi a cacciare per non insospettire il Giambusso e la sua guardia del corpo.

Improvvisamente, il dott. Rosa si è avvicinato al ricercato, uscito dal nascondiglio per rendersi conto della situazione dopo che un suo fido l'aveva informato della presenza dei due cacciatori. Il funzionario s'è avventato contro il Giambusso, il quale, reagendo con estrema violenza, colpiva il dott. Rosa con un violento pugno allo stomaco e subito dopo gli puntava contro la pistola. L'intervento dell'agente Girbino è stato risolutivo ed ha evitato che l'omicida potesse usare l'arma. Il Girbino infatti colpiva alla testa il Giambusso con il calcio della pistola, e quindi con l'aiuto del Rosa, riusciva a ridurlo finalmente all'impotenza. Poco dopo altri tre agenti, che si erano appostati nei pressi, si mettevano all'inseguimento delle due «guardie del corpo» che tuttavia sono riuscite a fuggire.

Il capo della Mobile, l'agente Girbino e il Giambusso hanno dovuto essere trasportati all'ospedale per farsi curare ferite e contusioni guaribili in 20 giorni.

Filippo Giambusso, pregiudicato per estorsione e rapina, era stato condannato in due riprese a 24 anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Caltanissetta. Per riduzione di pena e amnistie uscì dal carcere due anni or sono. Vigilato speciale, due mesi fa ebbe l'autorizzazione dal giudice di sorveglianza di trasferirsi a Genova presso una sorella che abita nel villaggio sorto nel dopoguerra tra le macerie dell'ex ospedale militare. A Genova riuscì a trovare lavoro, ma per il suo passato burrascoso ed il suo carattere riservato non era benvoluto dai compaesani del villaggio.

Martedì sera, ebbe una lite per un motivo banalissimo con un vicino di casa, il muratore Giuseppe D'Antona intervenne per fare da paciere e si buscò una rivoltellata al piede destro. Udito lo sparo, uscì dalla sua baracca anche il giovane Giuseppe Di Dio. Ma ebbe appena il tempo di esclamare: «Butta l'arma, sei matto?», che una pallottola lo colpiva mortalmente al cuore.

Duello emozionante fra agente e contrabbandiere

Napoli, lunedì mattina.

Una drammatica scena si è verificata nelle acque del nostro porto, a circa 500 metri in linea d'aria dal Commissariato Scalo Marittimo.

Nelle prime ore di ieri una motolancia della polizia in servizio di perlustrazione scorgeva una motobarca, carica di fusti di benzina di evidente provenienza di contrabbando, sulla quale si trovavano tre persone. Immediatamente la motolancia si dava all'inseguimento e poco dopo agguantava la motobarca che, legata con una cima, veniva presa a rimorchio da quella della polizia, che si dirigeva verso il Commissariato, Scalo Marittimo. I due mezzi erano a circa 500 metri dal posto di polizia, quando da una barca a remi che in quel momento si trovava alla loro altezza, veniva lanciato un coltello che andava a cadere sulla motobarca dei contrabbandieri; uno di questi l'agguantava prontamente e con rapidi colpi recideva la cima.

La fulminea scena aveva però avuto uno spettatore nell'agente Aniello Sportiello, il quale prima che la motobarca si staccasse dalla motolancia della polizia con un acrobatico salto piombava sui contrabbandieri armato di coltello. Tra i due s'ingaggiava una violenta colluttazione, mentre gli altri due contrabbandieri prendevano altra rotta. Nella scia della motobarca immediatamente si lanciavano i tutori della legge che però, ad un certo momento, dovevano sospendere l'inseguimento per soccorrere l'agente Sportiello il quale, dopo essere stato ferito con una coltellata era stato spinto in mare.

L'opera di salvataggio protrattasi per qualche minuto permetteva alla motobarca di far perdere le sue tracce, per cui la polizia si vedeva costretta a far ritorno a terra.

Mentre venivano diramati fonogrammi per la ricerca e la cattura dei contrabbandieri, l'agente Sportiello veniva trasportato all'ospedale dei Pellegrini e medicato per una ferita alla mano destra.

Gli incidenti alla «Cognè»

Riprende oggi ad Aosta un processo per diffamazione

Aosta, lunedì mattina.

Viene ripreso stamane davanti al giudice del nostro Tribunale il processo per diffamazione, promosso da due dirigenti della Nazionale Cogne. Il direttore generale ing. Giancarlo Anselmetti e il direttore degli stabilimenti, ing. Carlo Marcus contro il direttore responsabile del periodico comunista «Il Lavoro», Pietro Carrai e il redattore Ottavio Vittone per alcuni articoli in cui si accusava la direzione della Cogne di essere responsabile di due infortuni mortali avvenuti negli stabilimenti siderurgici di Aosta.

Nella prima udienza svoltasi 20 giorni or sono la difesa, composta dagli avvocati Battaglia di Roma e Spagnoli di Torino, aveva sollevato vari incidenti per cui il processo era stato rinviato. Oggi, se nulla verrà ancora a turbare il dibattimento, il processo potrà concludersi, anche se il verdetto si avrà solo a tarda sera.

Una nuova chiesa aperta al culto a Pinerolo

Pinerolo, lunedì mattina.

Alla presenza del sottosegretario alla Difesa on. Bovetti, in rappresentanza del Governo, è stata ieri aperta al culto la nuova grandiosa chiesa parrocchiale di Maria Immacolata, sorta ai margini della città in rione San Lazzaro, in seguito a un pubblico voto emesso dai pinerolesi durante la guerra 1940-45. L'imponente edificio, iniziato nel 1946 su progetto dell'ing. Gisi, ha fruito d'un contributo straordinario di 22 milioni del governo.

FONDATA NEL 1890
DEBENEDETTI
CONFEZIONI
Via Milano 7 - TORINO - Tel. 42-548
AUTUNNO-INVERNO 1956-57
IN TORINO E PROVINCIA TUTTI SANNO CHE IN VIA MILANO 7 ESISTE
DEBENEDETTI confezioni
il negozio più assortito in
PALETOTS - SOPRABITI
esclusivamente per uomo Produzione 1956
Paletot pura lana a L. 9.000
Soprabito novità a L. 14.800
ed innumerevoli altri tipi in doubleface, loden ecc. ecc. tutti elegantissimi e sopratutto a
PREZZI VANTAGGIOSI
VISITATE LE VETRINE - VI CONVINCERETE!
Assortimento impermeabili in cotone nailé, nylon, gabardine in lana a partire da L. 12.000
N.B. Ad ogni acquirente regalo Astuccio Palmerosa con relativo Buono Concorso Palmerosa dotato di vistosi premi (Fiat 600 - televisori - radio portatili)

De Benedetti TORINO
TELEVISORI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
FRIGORIFERI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA NAZIONALE 20 RATE
TELEVISORI 17 - 21 - 24 - 27 pollici
TELEFUNKEN - PHONOLA - PHILIPS - SIEMENS - ADMIRAL
NESTINGHOUSE - MAGNADINE - GRUNDIG - GELOSO
da Lire 115'000
12 RATE MENSILI SENZA CAMBIALI IN BANCA
CHIARABELLI Corso G. Cesare 18
FRANCHINO PERLA 0.06
FRANCHINO DIAMANTE BLUE
PELLI DELICATE BANDE DURE
Made in Solingen - Germany

Casa del sofà e salotto
F.lli BERGALLO - TORINO
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE E MOBILI
trasformabili anche a letto 1 e 2 piazze
Vendita diretta al pubblico nelle nostre
UNICHE SEDI: Stabilim. e vendita: C. Giulio Cesare 278, t. 22-307, 250-846
Esposizione: Corso Giulio Cesare, 99
Tram 10, 15, 18 e 51 - Facilit. di pagamento
Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile sollieva e insieme garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1956 è SOLO L. 6000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia o ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede VIA SALUZZO 1 Telef. 62-365 - POSTA NUOVA
Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni venerdì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Canova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: marzolini, Stazio Motica, corso Alfieri 111, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Torrenova, dalle 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Mariscotti, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
Aut. Acis 17-12-52 - 241

SCENE DI TERRORE NELLA NOTTE PRESSO LODI

Si rovescia un pullman con trentacinque "tifosi„ a bordo

Tragico bilancio: un industriale morto e altre 11 persone ricoverate all'ospedale - Partiti da Taranto erano diretti a Messina per assistere a un incontro di calcio - Incidenti stradali in Piemonte

Lodi, lunedì mattina.

Una impressionante sciagura si è verificata alle 22,15 di sabato sulla variante della statale 106, fra Africo Nuovo e Brancaleone. Tragico bilancio: un morto e undici feriti.

Secondo i primi risultati dell'inchiesta condotta dalla polizia, l'incidente può essere così ricostruito. Un autopullman tipo Lancia, di proprietà della ditta Fiorino di Taranto, con alla guida il trentenne Antonio Di Cioila di Leonardo, e avente a bordo 35 passeggeri, nell'incrociare a normale velocità un altro automezzo, per l'improvviso cedimento del tratto esterno del piano stradale si rovesciava nella scarpata sottostante fra le urla di terrore dei viaggiatori. La scena era resa ancora più raccapricciante dalle fitte tenebre che avvolgevano la campagna circostante. Si è però assistito ad episodi di commovente solidarietà umana. Infatti subito dopo il sinistro pervenivano sul posto i carabinieri di Biancò, di Brancaleone e quindi quelli di Locri, che si prodigavano nell'opera di soccorso. Si provvedeva subito con autovetture al trasporto di undici feriti all'ospedale di Melito di Portosalvo. L'industriale Francesco Monfredi di Milano, di 40 anni, abitante a Taranto, giungeva al nosocomio cadavere per frattura della base cranica. I passeggeri incolumi venivano trasbordati su di un altro autobus e potevano proseguire verso Messina, ove erano diretti per assistere all'incontro di calcio fra una squadra di Taranto e la Peloritana.

Ieri sera due giovani diretti a Villanova Monferrato, sono rimasti vittime di un grave incidente stradale a VERCELLI. La loro motocicletta, guidata da Federico Milano, da Villanova, e con a bordo il ventunenne Walter Massarenti, ferrarese, percorreva via Pietro Micca quando, giunta all'altezza del civico 91, veniva investita da un'altra moto che giungeva da quella via. L'urto fu tremendo. La macchina dei Milani veniva lanciata a qualche metro di distanza e i due motociclisti riportavano varie ferite, per cui dovevano essere trasportati all'ospedale con un'autoambulanza. Ai Milani i sanitari riscontravano ferite al piede destro, con taglio di tendini, e alla testa; al Massarenti contusioni al braccio destro e alle gambe. Il terzo motociclista abbandonava la macchina, resa inservibile, e se ne andava per suo conto. S'ignorano, pertanto, le sue generalità.

Lungo le strade ALESSANDRIA-Felizzano un'auto ha investito ieri sera i motociclisti Alfredo Montanari, di 30 anni, e Giuseppe Basiano, di 31 anni, mentre si dirigevano verso la loro abitazione situata nel comune di Solero. Entrambi sono rimasti gravemente feriti. L'automobile ha proseguito velocemente la corsa e non è ancora stata identificata.

Alle porte di BIELLA l'operaio Battista Nodari, di 38 anni, residente a Candelo, mentre rincasava in motocicletta è stato investito e gettato a terra da un autobus della linea urbana. Il Nodaro è stato trasportato al nosocomio in gravi condizioni.

E' rimasto ucciso sulla provinciale OVADA - NOVI, nei pressi dell'Ospizio Lercaro, l'agricoltore Biagio Campora fu Vincenzo, di 70 anni, residente ad Ovada. Il Campora che procedeva a piedi, nell'attraversare la strada, veniva investito da una «1100» pilotata dall'industriale navale Carlo Bertorello, di 45 anni, residente a Genova.

In un altro incidente stradale verificatosi ieri nei pressi di SERRAVALLE SCRIVIA, è rimasto gravemente infortunato il venticinquenne Natale Biale. E' stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Novi Ligure.

Il pullman degli sportivi dopo la sciagura (Telefoto Publ.)

ANCHE STAMANE ALTRE 2000 PERSONE SI SONO CONVERTITE ALL'USO DEL DENTIFRICIO
DURBAN'S

La massiccia adesione del pubblico al dentifricio Durban's prosegue secondo un ritmo di 2000 persone al giorno. Questa cifra (media) è stata dedotta dai risultati di una recente indagine di mercato eseguita dalla «Doxa». In altre parole, ogni giorno, 2000 persone sparse in tutta l'Italia acquistano per la prima volta un tubetto di dentifricio Durban's, lo provano, ne controllano l'effetto sulla propria dentatura e poi si congratulano con se stesse per essere entrate a far parte della grande famiglia dei consumatori Durban's. Una «famiglia» che comprende ormai molti milioni di persone e che continua ad aumentare perchè tutti, prima o poi, vogliono provare questo prestigioso ritrovato che contiene veramente «qualcosa di più». Coraggio, dunque: voi avete già perso per troppo tempo i preziosi vantaggi della sua formula inimitabile. Il vostro prossimo tubetto di dentifricio dovrà chiamarsi Durban's!

Oltre cinquantacinquemila spettatori per il derby

Scatto del Torino e risposta della Juventus con un goal in extremis: 1-1

Reti: Arce al 6' e Conti a tre minuti dalla fine - Un palo colpito da Hamrin
Discussioni per un rigore non concesso - Puntate granata in contropiede

Una bella rovesciata di Grosso, capitano del Torino, davanti al terzino della Juventus Corradi spiazzato all'attacco

Quello stato di parità fra i due contendenti che aveva fatto da substrato all'incontro, ha finito per trovare rispondenza anche nel risultato. Il giusto è equo, e non dice menzogne. Ma, sotto ogni altro aspetto, la sola persona che abbia diritto a dichiararsi contenta di come siano andate le cose, è il cassiere della Juventus: il quale ha portato nelle casse della sua società, un bel gruzzolo. Non ha soddisfatto l'arbitro, che si è dimostrato, in modo anche notevole, insufficiente alla bisogna. E non mancate alla prova anche le squadre in fatto di lavoro costruttivo: l'una per rinuncia, l'altra per incapacità. Ed il giuoco è stato di basso o pessima qualità, anche se di tono vivace, e non è piaciuto a nessuno. La giornata, inaspettatamente bella come tempo e come clima, è stata una cosa da poco come tecnica di spettacolo e come sport in genere. La partita, in complesso, non merita i voti della sufficienza.

Il giuoco ha fatto perno su una rete segnata di sorpresa ed in inizio di partita, dall'undici che aveva veste di ospite, il granata. Un tocco dell'ala sinistra Tacchi, venuto verso il centro, a Ricagni, un pronto e preciso passaggio raso terra di questi ad Arce, che di volo portato sulla sinistra, ed una immediata risposta del «guarany» a mezzo di un tiro di destro, dal basso in alto, violento, impreveduto e preciso all'incrocio. Volando trasversalmente da sinistra verso destra, la palla è andata ad insaccarsi nell'angolo alto della rete, dietro la schiena di Viola, che non ha potuto nemmeno accennare un tentativo di parata. Un punto ottimo come azione e come conclusione. Una specie di sprazzo luminoso nel grigiore che doveva seguire.

Subito, il Torino si dedicava alla difesa del vantaggio conseguito. Già in apertura di incontro, aveva fatto abbondante uso della manovra destra Bodi-Ricagni-Arce, allineando in posizione arretrata come un centro mediano metodista. Ora, cercava di rinforzare ancora il suo settore di retroguardia, chiamando indietro anche l'ala destra Armano. Così, dopo qualche altolà al limite estremo della propria area, la palla veniva scaricata in avanti, verso la zona mediana, dove Ricagni, Arce e Bodi si scambiavano passaggi rapidi e precisi, per poi lanciare all'improvviso, a mezzo di lunghi traversoni, la sfera verso Ricagni, Arce o Bodi, che si trovavano in posizione favorevole per tentare la conclusione.

Il Torino si è mantenuto a lungo padrone del campo, ma non è riuscito a creare azioni pericolose. Ha avuto, è vero, un paio di occasioni, ma non ha saputo approfittarne. Al 20' Arce, lanciato a rete da Ricagni, ha tirato a lato, mentre Ricagni, al 30', ha mancato il bersaglio per poco. Ma, a parte queste due occasioni, il Torino non ha fatto altro che attendere, senza mai impegnare a fondo la difesa avversaria.

Dall'altra parte, la Juventus ha cercato di reagire, ma non è riuscita a fare di più. Ha avuto, anzi, meno occasioni del Torino. Ha avuto, è vero, un palo colpito da Hamrin, ma non ha mai impegnato seriamente Bacci. Ha avuto, è vero, un rigore non concesso, ma non ha mai dato l'impressione di poter segnare. Ha avuto, è vero, un paio di discussioni con l'arbitro, ma non ha mai dato l'impressione di poter vincere. Ha avuto, è vero, un paio di puntate granata in contropiede, ma non ha mai dato l'impressione di poter pareggiare.

Quello stato di parità fra i due contendenti che aveva fatto da substrato all'incontro, ha finito per trovare rispondenza anche nel risultato. Il giusto è equo, e non dice menzogne. Ma, sotto ogni altro aspetto, la sola persona che abbia diritto a dichiararsi contenta di come siano andate le cose, è il cassiere della Juventus: il quale ha portato nelle casse della sua società, un bel gruzzolo. Non ha soddisfatto l'arbitro, che si è dimostrato, in modo anche notevole, insufficiente alla bisogna. E non mancate alla prova anche le squadre in fatto di lavoro costruttivo: l'una per rinuncia, l'altra per incapacità. Ed il giuoco è stato di basso o pessima qualità, anche se di tono vivace, e non è piaciuto a nessuno. La giornata, inaspettatamente bella come tempo e come clima, è stata una cosa da poco come tecnica di spettacolo e come sport in genere. La partita, in complesso, non merita i voti della sufficienza.

Il giuoco ha fatto perno su una rete segnata di sorpresa ed in inizio di partita, dall'undici che aveva veste di ospite, il granata. Un tocco dell'ala sinistra Tacchi, venuto verso il centro, a Ricagni, un pronto e preciso passaggio raso terra di questi ad Arce, che di volo portato sulla sinistra, ed una immediata risposta del «guarany» a mezzo di un tiro di destro, dal basso in alto, violento, impreveduto e preciso all'incrocio. Volando trasversalmente da sinistra verso destra, la palla è andata ad insaccarsi nell'angolo alto della rete, dietro la schiena di Viola, che non ha potuto nemmeno accennare un tentativo di parata. Un punto ottimo come azione e come conclusione. Una specie di sprazzo luminoso nel grigiore che doveva seguire.

Subito, il Torino si dedicava alla difesa del vantaggio conseguito. Già in apertura di incontro, aveva fatto abbondante uso della manovra destra Bodi-Ricagni-Arce, allineando in posizione arretrata come un centro mediano metodista. Ora, cercava di rinforzare ancora il suo settore di retroguardia, chiamando indietro anche l'ala destra Armano. Così, dopo qualche altolà al limite estremo della propria area, la palla veniva scaricata in avanti, verso la zona mediana, dove Ricagni, Arce e Bodi si scambiavano passaggi rapidi e precisi, per poi lanciare all'improvviso, a mezzo di lunghi traversoni, la sfera verso Ricagni, Arce o Bodi, che si trovavano in posizione favorevole per tentare la conclusione.

Il Torino è mantenuto a lungo padrone del campo, ma non è riuscito a creare azioni pericolose. Ha avuto, è vero, un paio di occasioni, ma non ha saputo approfittarne. Al 20' Arce, lanciato a rete da Ricagni, ha tirato a lato, mentre Ricagni, al 30', ha mancato il bersaglio per poco. Ma, a parte queste due occasioni, il Torino non ha fatto altro che attendere, senza mai impegnare a fondo la difesa avversaria. Dall'altra parte, la Juventus ha cercato di reagire, ma non è riuscita a fare di più. Ha avuto, anzi, meno occasioni del Torino. Ha avuto, è vero, un palo colpito da Hamrin, ma non ha mai impegnato seriamente Bacci. Ha avuto, è vero, un rigore non concesso, ma non ha mai dato l'impressione di poter segnare. Ha avuto, è vero, un paio di discussioni con l'arbitro, ma non ha mai dato l'impressione di poter vincere. Ha avuto, è vero, un paio di puntate granata in contropiede, ma non ha mai dato l'impressione di poter pareggiare.

Allo stadio, domenica mattina, c'era un tempo splendido, ma non c'era molta gente. Non più di cinquantacinquemila spettatori, secondo le cifre ufficiali. Troppo poca gente, per una partita che aveva tutti i crismi della classica. Troppo poca gente, per una partita che aveva tutti i crismi della classica. Troppo poca gente, per una partita che aveva tutti i crismi della classica.

Alle 13 la folla premeva ancora contro le biglietterie dello stadio. Il comm. Rolla, dirigente della Juventus, ha pregato l'arbitro di ritardare di dieci minuti il via per evitare che l'assembramento diventasse pericoloso. Più tardi gli agenti dell'ordine — che si trovano a ben figurare davanti al Ministro degli Interni Tambroni, presente all'incontro e che effettivamente hanno compiuto un magnifico lavoro — hanno addirittura aperto qualche cancello. Fortunati gli ultimi: se i presenti sono molti. I felici ostinati dell'ingresso gratis si sono precipitati verso la gradinata. Il derby torinese ha avuto dunque una cornice di folla eccezionale: 40 mila i «paganti», oltre cinquantacinquemila i presenti senza contare i portoghesi della «curva», incasso 38 milioni. Torino risponde ai grandi spettacoli sportivi. La Juventus, che quest'anno è una lieta sorpresa del campionato, ha già superato dopo solo quattro gare in casa il totale degli incassi della scorsa stagione.

Durante l'incontro il comportamento della folla è stato all'altezza dell'avvenimento anche se l'arbitro con alcune sue decisioni discutibili, sembrava la gatta di un precalinkiano messa lì per stimolare il nervosismo elettrico dei presenti. Si dice che per il «big match» fosse stato designato l'ing. Bernardi, di Bologna. All'ultimo momento ti più esperto direttore di gara risultò indispensabile per Torino e al «derby» venne inviato Righi. I dirigenti della Juventus a fine gara non nascondevano la delusione per il modo con cui l'incontro era stato arbitrato.

«Data l'importanza della partita e data la non breve serie di infortuni lamentati dai nostri giocatori — ha dichiarato uno di essi — il potevo pretendere un principio del fischietto. E poi quel rigore non dato quando Cassar ha toccato il pallone con la mano!...».

Sembra che la Juventus intenda fare un esposto contro l'arbitro, con inizio per il penalty non avuto in favore (tutti possiamo commettere una svista e avere la visuale coperta) quanto per lamentare l'insieme della direzione tecnica.

E' curioso notare che a fine incontro l'intervistatore della Rai, mentre un esposento juventino stava sfogando sentimenti del genere, ha fatto presente che la Radio non può mettere in onda critiche all'arbitro.

Come si vede la intervista prima maniera sono ora permesse, purchè restino nella l'insegna del «tutto va bene». Succede...

Le due versioni del famoso rigore non concesso concordano sul nome di Ganzer. Secondo i granata il pallone ha colpito casualmente il braccio del ex. fu, secondo Conti azione del tiro, o Colombo, che pure si trovava nella visionare, lasciar la divisa invece in sfera prima col gomito poi con la mano.

Episodio a parte tutti sono concordi nel ritenere il risultato equo. La Juventus ha attaccato di più grande però le azioni da gol sono nel finale. Il Torino è apparso minaccioso in contropiede. Entrambe le squadre avevano poi un elemento in più buone condizioni fisiche. Grosso ha giocato con la febbre a 37,5; Antoniotti era ritenuto a letto tre giorni per indisposizione. I due spauti interessi si sono molti con la vivacità degli altri. A fine incontro Grosso giustamente esultava il goal juventino arrivato così tardi da aver sapore di beffa. Don Liberti era addirittura del gioco granata.

Il Presidente della Commissione squadre azzurre, dott. Fasquale, era presente alla partita.

Per quanto riguarda l'esame contenuto nel derby, l'ala, Emoli e Bodi sarebbero stati confermati per le rappresentative A e Olivadle, Carosa e Grava hanno suscitato molto interesse.

A quanto si dice anche Conti è stato «osservato» molto attentamente. Il mezzo destro della Juventus è un «grande immediatamente utilizzabile» per la maglia azzurra. Immediatamente in questo caso significa che Conti potrà venire chiamato su non proprio nelle consultazioni di stasera, con molta probabilità nelle prossime.

PAOLO BERTOLINI

Jeppson partito per venire a Torino

NAPOLI, lunedì mattina.

Il calciatore Jeppson ha volto gli indugi, e dopo aver disputato solo due giuochi nell'incontro di doppio sul quale era impegnato, è approfittato della sospensione durata alla pioggia torrenziale per lasciare Napoli. E' partito diretto a Torino.

Pubblico d'eccezione e arbitro strano

La folla per poco non ha sfondato i cancelli - I dirigenti della Juventus protestano contro il direttore di gara - Due versioni per un rigore che non è stato concesso - Grosso ha giocato con la febbre

Alle 13 la folla premeva ancora contro le biglietterie dello Stadio. Il comm. Rolla, dirigente della Juventus, ha pregato l'arbitro di ritardare di dieci minuti il via per evitare che l'assembramento diventasse pericoloso. Più tardi gli agenti dell'ordine — che si trovano a ben figurare davanti al Ministro degli Interni Tambroni, presente all'incontro e che effettivamente hanno compiuto un magnifico lavoro — hanno addirittura aperto qualche cancello. Fortunati gli ultimi: se i presenti sono molti. I felici ostinati dell'ingresso gratis si sono precipitati verso la gradinata. Il derby torinese ha avuto dunque una cornice di folla eccezionale: 40 mila i «paganti», oltre cinquantacinquemila i presenti senza contare i portoghesi della «curva», incasso 38 milioni. Torino risponde ai grandi spettacoli sportivi. La Juventus, che quest'anno è una lieta sorpresa del campionato, ha già superato dopo solo quattro gare in casa il totale degli incassi della scorsa stagione.

Durante l'incontro il comportamento della folla è stato all'altezza dell'avvenimento anche se l'arbitro con alcune sue decisioni discutibili, sembrava la gatta di un precalinkiano messa lì per stimolare il nervosismo elettrico dei presenti. Si dice che per il «big match» fosse stato designato l'ing. Bernardi, di Bologna. All'ultimo momento ti più esperto direttore di gara risultò indispensabile per Torino e al «derby» venne inviato Righi. I dirigenti della Juventus a fine gara non nascondevano la delusione per il modo con cui l'incontro era stato arbitrato.

«Data l'importanza della partita e data la non breve serie di infortuni lamentati dai nostri giocatori — ha dichiarato uno di essi — il potevo pretendere un principio del fischietto. E poi quel rigore non dato quando Cassar ha toccato il pallone con la mano!...».

Sembra che la Juventus intenda fare un esposto contro l'arbitro, con inizio per il penalty non avuto in favore (tutti possiamo commettere una svista e avere la visuale coperta) quanto per lamentare l'insieme della direzione tecnica.

E' curioso notare che a fine incontro l'intervistatore della Rai, mentre un esposento juventino stava sfogando sentimenti del genere, ha fatto presente che la Radio non può mettere in onda critiche all'arbitro.

Come si vede la intervista prima maniera sono ora permesse, purchè restino nella l'insegna del «tutto va bene». Succede...

Le due versioni del famoso rigore non concesso concordano sul nome di Ganzer. Secondo i granata il pallone ha colpito casualmente il braccio del ex. fu, secondo Conti azione del tiro, o Colombo, che pure si trovava nella visionare, lasciar la divisa invece in sfera prima col gomito poi con la mano.

Episodio a parte tutti sono concordi nel ritenere il risultato equo. La Juventus ha attaccato di più grande però le azioni da gol sono nel finale. Il Torino è apparso minaccioso in contropiede. Entrambe le squadre avevano poi un elemento in più buone condizioni fisiche. Grosso ha giocato con la febbre a 37,5; Antoniotti era ritenuto a letto tre giorni per indisposizione. I due spauti interessi si sono molti con la vivacità degli altri. A fine incontro Grosso giustamente esultava il goal juventino arrivato così tardi da aver sapore di beffa. Don Liberti era addirittura del gioco granata.

Il Presidente della Commissione squadre azzurre, dott. Fasquale, era presente alla partita.

Per quanto riguarda l'esame contenuto nel derby, l'ala, Emoli e Bodi sarebbero stati confermati per le rappresentative A e Olivadle, Carosa e Grava hanno suscitato molto interesse.

A quanto si dice anche Conti è stato «osservato» molto attentamente. Il mezzo destro della Juventus è un «grande immediatamente utilizzabile» per la maglia azzurra. Immediatamente in questo caso significa che Conti potrà venire chiamato su non proprio nelle consultazioni di stasera, con molta probabilità nelle prossime.

PAOLO BERTOLINI

Jeppson partito per venire a Torino

NAPOLI, lunedì mattina.

Il calciatore Jeppson ha volto gli indugi, e dopo aver disputato solo due giuochi nell'incontro di doppio sul quale era impegnato, è approfittato della sospensione durata alla pioggia torrenziale per lasciare Napoli. E' partito diretto a Torino.

Tragica partita in serie C

Muore durante la gara un calciatore a Pavia

Torrini, mediano destro del Catanzaro, colto da improvviso malore al 10° minuto della ripresa - Era sposato da sei mesi - Aperta un'inchiesta - L'incontro sospeso

Dal nostro corrispondente

PAVIA, lunedì mattina.

Una drammatica, tragica conclusione ha avuto la partita del campionato di Serie C che ieri contrapponeva il Pavia al Catanzaro. Si era verso il 10° minuto del secondo tempo, quando gli spettatori videro uno calciatore della compagine meridionale, quello che indossava la maglia n. 6 di mediano destro — Piero Torrini — fermarsi di colpo, mentre stava correndo, per operare un rilancio.

Il Torrini annaspava nell'aria, nello stesso momento in cui si afflosciava a terra. Giocatori ed arbitro accorrevano a dare un aiuto all'atleta che pareva colpito da un malore senza eccessive gravità, qualcuno tentava di rialzarlo. Ma il Torrini, fuori di conoscenza, non si riprendeva, e, trasportato a braccia sul limite del campo, veniva visitato da un medico accorso dalle tribune. Il dottore gli prodigava la respirazione artificiale, avvertendo però in sfavorevoli condizioni del giovane, ne consigliava l'immediato trasporto in ospedale. Ricevuta il tragico, il dramma sfociava in tragedia, Torrini moriva.

La notizia arrivava dopo pochi istanti al campo, dove

Il mediano Torrini

il Catanzaro era in vantaggio per 1 reti a 0, segnati dall'ala sinistra Raise, al 23' del primo tempo. Un funzionario di polizia, d'accordo con l'arbitro, signor Faruni, di Bologna, ordinava la sospensione della gara, mentre l'ombra di una cupa commozione scendeva sullo Stadio. Molti giocatori scoppiavano in pianto, mentre il pubblico dopo un attimo di silenzio, cercava di dimostrare alla squadra ospite la sua fraterna solidarietà.

Intanto, veniva disposta un'indagine per accertare i motivi della sciagura, dal momento che anche se la morte sembra imputabile ad un collasso cardiaco, i medici ancora non si sono pronunciati. Pare che il Torrini, poco prima di esser colto dal malore fatale, abbia ricevuto sul capo una violenta pallonata.

Il corpo dello sventurato calciatore è stato portato all'Istituto di medicina legale, per venir sottoposto ad una autopsia, mentre sono stati convocati in questura i giocatori delle due squadre, l'arbitro ed alcuni spettatori.

Torrini aveva 26 anni ed abitava a Santo Fiorentino. Si era sposato appena sei mesi fa.

a. b.

La Sampdoria incassa due reti si riprende e batte il Genoa: 3-2

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Una bella partita, combattuta fino allo spasimo, emozionante in sommo grado e col risultato incerto sino alla fine. L'ha vinta la Sampdoria dopo essersi trovata sul piatto di perdente irrimediabilmente. Dopo poco più di mezz'ora la squadra blu-cerchiata era in svantaggio di due reti a zero. Come sia riuscita a ribaltare la partita la diremo subito, ma prima bisognerebbe spiegare come il Genoa abbia potuto alla fine perderla, ed è quello che apparirà del seguito del nostro discorso. Giustamente passano tanto entusiasta alla lotta in una radiosa giornata di sole. Rosin, il portiere suppliente della Sampdoria, responsabile del disastroso inizio della sua squadra, ha riscattato verso la fine tutti gli errori commessi ed ha salvato una vittoria che si reggeva proprio su di un filo di vetro. Lo sbocco a cui è giunta la partita è stato quindi quello previsto, ma quanto arduo prima di toccare il traguardo!

E' stato il Genoa a dare battaglia per primo, ma è stata la Sampdoria a sfiorare il successo dopo appena nove minuti di gioco. Tortul, ricevuta la palla da Ocwirk, sfarrava dal limite un tiro raso terra: la sfera sorprendeva il portiere sceso centrolampo, batteva al piede del montante di destra, correva tutta la linea bianca, batteva contro l'altro palo e mentre stava per deviare in rete la raggiungeva Robotti che anticipò in angolo. Così cominciò il Genoa la sua partita. Al 18' Dal Monte batteva una punizione a circa 45 metri dal fondo, sulla destra, grosso la linea del fallo. Tiro fortissimo a parabola tesa, irrompeva Carapellese affiancato da Favino, Rosin sarebbe dovuto anticipare ed uscire, ma restava immobile e la palla finiva nella rete.

Passano circa un quarto d'ora di compassate aggressività genoane, poi al 31' avanzata di Frizzi, allungo in profondità verso la porta arriva Macor come un proiettile, anticipa sul portiere e la palla è per la seconda volta nel sacco. E' sembrato, fino a questo momento, che la Sampdoria incassasse con volontà facilità. Il Genoa la superava non in gioco, ma in slancio e in vigore combattivo. Quello rossoblù era la sola squadra a respirare l'aria del derby. Mai non poteva mantenere un vantaggio così prezioso. Finalmente Favini reagiva: un tiro di Favini da trenta metri, mentre Gandolfi si attendeva il passaggio. Il bel regalo del Genoa era sfumato.

Cominciò la seconda fase della partita e, per il Genoa, una partita nuova. I rossoblù non si dettero per vinti. Le Sampdoria manovrava meglio, ma il Genoa si muoveva una potenza d'urto che a quello mancava. Al 3' un violento tiro di Macor era intercettato dalla testa di Farina miracolosamente apparso sulla traiettoria della palla. Ed il Genoa aveva avuto fortuna all'inizio, ora cominciava a mettere più lentamente, costantemente, sul piano tecnico, una pressione sempre più sicura. Al 18' calcio d'angolo contro la porta rossoblù. La battuta Tortul, la palla dalla mischia schizzava via. Conti piazzato al centro ad una quindicina di metri dalla porta, tira immediato e fortissimo, Gandolfi si lanciava per respingere alla sua sinistra, ma a mezza strada la sfera toccava il fianco di De Angelis e deviava dalla parte opposta: goal.

A mezz'ora dalla fine il Genoa veniva dunque a trovarsi in svantaggio. Avrebbe dovuto ormai sentirsi scoraggiato e ledersi dall'andatura imposta al gioco, ma si comportò invece da combattente di razza. Al 32' ancora la testa di Farina aduvna un tiro di Macor. Poi in Sampdoria risalita, creando le occasioni e le falliva. Il suo sforzo le portava fin sulla soglia della porta ove ombrava che un muro la sorpasse contro. Al 35', su centro di Ocwirk, Firmani scartato il portiere che era uscito precipitosamente, si trovò nei piedi la palla da rete. A mezzo metro dalla linea lo agguantò Robotti, i due rotolarono, piombò un altro compagnano nel mucchio anche lui e l'arbitro fischiò, forse non tanto preoccupato dei falli quanto da quel forsennato scalciare di tutte tre. Due minuti dopo Fuggire Firmani sulla sinistra affronda con un bel cross la palla buona a Tortul, troppo estraso per fare le cose facili. L'occasione mancata si ripresentava al 38' allo stesso Tortul, ed ancora più facile, sempre su fuga di Firmani. Gandolfi abbattè l'ostacolo e venne espiato fuori, il compatriota si presentò in porta in tutta la sua larghezza, facile e invitante. Tortul abbattè come un principiante, la palla sbattè contro la traversa e la mischia che ne seguì non concluse nulla.

A cinque minuti dalla fine la Sampdoria, dopo aver rifiutato troppo, si trovò a difendere a denti stretti quello che aveva potuto racimolare. L'arrembaggio del Genoa è stato emozionante, ma Robin, come rinscritto, salvò tutto. Al 40' spettacolare parata, in due tempi, su punizione di Dal Monte. Due minuti dopo ancora assolto dal Genoa tiro di Frizzi al piede del montante, palla più sulla linea bianca e salvataggio prodigioso del grande Farina. Al 44' ancora tiro di Dal Monte deviato in angolo con un balzo di cui non avremmo creduto capaci. Il giovane portiere Genoa se non bazzarra, a un minuto dalla fine, su punizione di Macor devieta di testa da De Angelis, Rosin si produceva nella parata che spiazzava il resto incontro. Quello che era sembrato dover essere il responsabile della sconfitta era diventato il salvatore della squadra.

Risultato, del resto, complessivamente giusto. Gioca meglio la Sampdoria, ma avrebbe bisogno di un po' di sangue genoano. Tre uomini da citare: Gandolfi sparso finalmente nella sua vera luce, il prodigioso Farina e Rosin negli ultimi cinque minuti. In questo al Genoa, un gioco col cuore in gola. E' sembrato ritorno, fu stato l'urlo del derby, ma è certo che un Genoa di questo stampo ancora non lo si era visto.

ETTORE BERRA

Formazioni a Marassi

SAMPDORIA: Rosin; Farina, Agnisetti; Martini, Bernasconi, Vicini; Conti, Ocwirk, Firmani, Tortul, Agnoletto.

GENOA: Gandolfi; Recattini, Monardi; Robotti, Carlini, De Angelis; Frizzi, Dal Monte, Macor, Abbadie, Carapellese.

ARBITRO: Orlandini, di Roma.

Delude l'Alessandria sul campo del Como: 0-1

DAL NOSTRO INVIATO

Como, lunedì mattina.

Dopo sette domeniche, l'Alessandria è caduta. Una sconfitta nella fase iniziale del torneo, su un campo difficile per tradizione come quello del Como, non può avere gravi ripercussioni sulla classifica. Sarebbe fuori luogo quindi creare un dramma sulla fine dell'imbattibilità alessandrina, ma non si può fare a meno di dire che tale fine è stata ingloriosa. Se i grigiostellati avessero ceduto dopo accanita lotta di fronte ad un avversario indiscutibilmente superiore, non ci sarebbe stato niente da obiettare. L'undici piemontese ha invece perduto al Como di fare una gran bella figura non rispondente ai suoi effettivi meriti, accettando passivamente il peso della pressione tecnica avversaria e disputando una gara nettamente al disotto del suo standard normale di gioco.

La giornata nera dei mediani (assenti è alla base dell'insuccesso alessandrino: Soldero, prima dell'incontro aveva accusato un leggero malessere, ma non si aveva dato peso. Sul campo è apparso invece chiaro che l'ex-udinese non era nel pieno possesso dei suoi mezzi fisici. Rossi dal canto suo, senza poter contare su alcuna attendente, non ha fatto meglio del compagno e Bonfardi, sostituto di Pedroni al centro della mediana, pur cercando con la massima generosità di supplire l'handicap delle imperfette condizioni atletiche, non è certo riuscito a controllare efficacemente il suo diretto antagonista.

Padroni assoluti della metà campo e nemmeno sollecitati dall'avanzarsi prima linea avversaria, i laniani hanno avuto nel primo tempo la possibilità di ottenere un'affermazione di proporzioni clamorose, ma la stessa sventurata improvvisazione che è alla base del loro gioco li ha portati a fallire la quasi totalità delle occasioni create. Gli azzurri di Como — ieri in maglia bianca — hanno sfiorato il goal al 1' con Baldini (tiro a lato) e al 12' con Gritti (grande parata di Stefani, scesa in campo con uno stiramento «addominoletto» dalla novocaina) e sono passati in vantaggio al 16' con Santoni. Il centravanti, che disputava ieri la sua prima partita della stagione, ha approfittato di un malinteso tra Rossi e Bonfardi su punizione battuta da Baldini ed ha deviato in rete da un metro il pallone maldestramente rinviato dal terzino. Un «figurer» segnò al Como da Jemni — poco in forma anche lui — per un intervento di Soldero su Gritti, un salvataggio e parte vuota di Brotto ancora su azione di Gritti, un tiro di Baldini a lato da favorevole posizione e poi si chiude il primo tempo.

Nella ripresa il Como si serra in difesa per salvaguardare il vantaggio e l'Alessandria si protesta all'attacco, ma il suo predominio è inconcludente, perchè nessuno si assume la responsabilità del tiro. Qualche tentativo le effettua — senza fortuna — Tinazzi, ancora il migliore fra i grigiostellati con Stefani e Brotto. Nell'ultimo quarto d'ora il Como cerca di finire in bellezza: un salvataggio a porta vuota di Manenti su tiro di Gritti ed una grande parata di Stefani su calcio di Bollini evitano all'Alessandria un più pesante passivo.

GIANNI PIGNATA

Nella serie B

Risultati: *Bari-Simmenthal M. 1-0; *Brescia-Novara 1-0; *Cagliari-Catania 1-0; *Como-Alessandria 1-0; *Legnano-Sambenedettese 1-1; *Marzotto-Parma 2-1; *Messina-Taranto 2-0; *Venezia-Modena 3-1; *Verona-Pro Patria 1-0.

Classifica: Verona p. 12; Alessandria, Messina, Cagliari 9; Simmenthal, Venezia, Brescia e Bari 8; Catania, Como e Taranto 7; Modena e Pro Patria 6; Marzotto, Sambenedettese, Parma e Novara 5; Legnano 3.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Sampdoria	11	7	3	1	0	3	1	3	11	8
Napoli	10	7	3	1	0	2	2	1	11	4
Milan	9	7	3	1	0	2	1	2	12	10
Juventus	8	7	1	3	1	1	2	0	11	7
Inter	8	7	2	2	0	1	1	2	9	6
Torino	8	7	2	1	0	1	1	2	6	6
Roma	8	7	4	1	1	1	0	2	11	9
Fiorentina	6	7	3	2	1	1	1	2	12	10
Triestina	5	7	1	2	1	1	1	2	7	7
Udinese	5	7	2	1	0	1	2	2	12	14
Palermo	5	7	2	1	0	0	1	3	7	7
Como	5	7	0	4	0	1	0	2	7	8
Pescara	5	7	1	3	1	0	1	1	9	13
Atalanta	4	7	2	0	1	0	2	2	6	9
Bologna	3	7	1	1	1	0	0	3	2	9
Lanerossi	4	7	1	2	0	0	0	4	9	19
Lazio	4	7	1	2	2	0	1	0	9	13

7ª GIORNATA

1-1 Bologna-Palermo	X
2-3 Fiorentina-Milan	2
3-1 Inter-Lanerossi	1
1-1 Juventus-Torino	X
2-2 Lazio-Atalanta	X
1-1 Padova-Napoli	X
3-2 Sampdoria-Genoa	1
1-1 Triestina-Roma	X
2-2 Udinese-Spal	1
1-0 Bari-Simmenthal	1
1-0 Como-Alessandria	1
3-1 Biellese-Mestrina	1
1-3 Siena-Prato	2

Molto slancio e poco gioco in Brescia-Novara: 1-0

Brescia, lunedì mattina.

Non è stato un bello ritrovarsi fra vecchi amici quello del Brescia e del Novara, che non si rivedevano da molti anni. Tutto si è risolto in una lunga serie di calci dati senza preciso criterio, salvo qualche accenno di manovra nei 90 minuti. Dal lato agonistico invece il discorso va portato su altro piano, ma ciò non esime dal definire l'incontro di una sensibile mediocrità. La foga del gioco non sufficientemente raffrenata da un arbitro poco energico, e disorientato, ha fatto eccedere qualche volta il comportamento dei giocatori. A ciò non si deve ascrivere, tuttavia, il fatto più doloroso: lo scontro fra Cappello e Raimondi, del tutto fortuito, che ha costretto quest'ultimo a lasciare il campo parecchi minuti prima della fine, sopraffatto dal dolore per la frattura del perone.

Nelle due compagini hanno gareggiato alcuni giovani: l'unico di essi che ha destato qualche buona impressione, è stato Nova del Brescia (autore del gol) mentre Macchi, Mannino e Albini del Novara sono stati soprattutto prodighi di buona volontà. Peccato che un elogio per il migliore comportamento deva essere esteso, è doveroso indirizzarlo agli arbitri, con particolare riguardo per Pombia, De Tugni, Fecchio per il Novara, e Santoni, Provezza, Gorlani e Falzoni del Brescia.

La risoluzione della gara si è avuta nel primo tempo. L'unico goal è venuto quasi allo scadere, dopo che il Brescia, per alcune volte si era già affacciato minacciosamente nei pressi della porta avversaria. Finalmente Fattori respingeva un tiro diretto a lato, serviva Bertolini, che passava a Gorlani, questi lavava nel pieno della mischia, ma il pallone rimpalzava sul corpo di un avversario; Nova raccoglieva al volo e superando la barriera, al di sopra delle teste, batteva Corghi nettamente coperto.

Inciampa, cade, muore un cavallo a Mirafiori

La riunione di ieri all'ippodromo di Mirafiori si presentava ottima: i migliori ospiti: un buon numero di cavalli, e fra essi due rappresentanti della razza Dormello-Olgiata. Una giornata di sole, un programma vario ed interessante. Purtroppo un incidente ha turbato lo svolgimento della sesta corsa, il «cross country», premio Lanarmora (L. 200 mila, m. 4000). Dopo circa un chilometro, due cavalli si trovavano al comando della gara: Narda e Solitudo, ambedue appartenenti alla Società Ippica Torinese e rispettivamente montati dai «gentlemen riders» signori Sandro Angioni e G. Bona Cabiati.

Al salto di un ostacolo, denominato «passerie di sentiero e di steccionata», Narda sbagliava completamente il tempo del salto, partendo troppo presto e finendo con la testa contro l'ostacolo. La steccionata veniva addirittura demolita dalla cavalla, che rotolava poi a terra con la fronte spaccata. Il cavaliere riusciva quasi all'istante per sfondamento del cranio. La corsa intanto proseguiva e si concludeva con la facile vittoria di Solitudo.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 463.882.558

Colonna vincente: X-2-1; X-X-X; 1-X-1; 1-1-1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	17	0	L. 13.843.000
Con 12 punti	853	38	L. 355.000

TOTIP - Col. vinc.: 2-1; X-2; X-1; 2-1; X-1; X-2

Ecco il dettaglio delle 6 corse indicate nella schedina:

P. Merone (San Siro, galoppo)	1. Floridare	2. Saligny	
P. Ottavio (Cagnamella, gal.)	1. Shrimdolena	2. Borghetto	
P. Dr. Fondo (Rovigo, trotto)	1. Pompeiana	2. Pupi la Moka	
P. Maremma (Firenze, trotto)	1. Burlemacco	2. Piccadilly	
P. Lauroso (Agnano, trotto)	1. Lauril	2. Achemis	
P. Pensiero (Bologna, trotto)	1. Orlandara	2. Turno	

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	4	0	L. 1.390.707
Con 11 punti	45	1	L. 123.818
Con 10 punti	348	13	L. 15.669

Sorpresa a Firenze

I campioni battuti dal Milan: 0-3

FIRENZE, lunedì mattina.

La Fiorentina ha subito ieri (dopo lunghi mesi di imbattibilità) la prima sconfitta in casa. Il Milan per senza dimostrare un netto dominio tecnico si è imposto per tre reti a zero, con gente di Beas (2) e di Schiaffino. E' stato l'uruguayano a impostare le manovre dei rossoneri, e lo ha fatto con tanta abilità da meritare gli applausi.

I «viola» campioni d'Italia hanno giocato piuttosto male, e nel giudizio critico vanno compresi anche gli alibi che solitamente sono elencati fra i migliori: Montuori, ad esempio, che per un gesto di nervosismo si è fatto espellere dall'arbitro. Buona la prova complessiva dei rossoneri.

Battuti a Parigi i ciclisti italiani

PARIGI, lunedì mattina.

La squadra dei ciclisti francesi, rispettando una lunga tradizione, è riuscita a battere gli italiani nell'abituale incontro di fine stagione al Vel' d'Hiv. I nostri azioni hanno riportato due vittorie, contro quattro degli avversari. Le due compagini erano composte, per la Francia da Gaignard, Bellenger, Hassenforder, Brun, Bobet, Darrigade, Gauthier e Forestier; per l'Italia da Magni, Messina, Moruzzi, Coppi, Favero, Alfani, Magni, Pizza.

Ostorero (nella 250) campione di motocross

Sul circuito di motocross del Sangone si è disputata l'ultima gara per il campionato italiano della classe a 250 c. Ha vinto ancora una volta, consolidando la sua posizione in classifica e conquistando il titolo di campione, il giovane Emilio Ostorero, che in graduatoria è passato a 103 punti, seguito da Castellotta (punti 82).

Questo il risultato finale della gara dopo le 8 prove in programma: 1. Ostorero (Mondial 200) in

La «quadretta» francese vincitrice. Da sinistra Pioz, Dreyfus, Didier e Milon (Moisio)

Battuti in finale i boccisti italiani

I francesi di Pioz campioni del mondo

Girotondo di emozioni - Assalto di tifosi per entrare ad assistere alle gare - La decisione d'un arbitro scatena violente proteste - Oltre cinquemila spettatori

«Marigliese» e bandiera francese sul pennone più alto. Hanno conquistato il titolo mondiale di bocce i «moschettieri» Pioz, detto «Riki», che lavora nei pressi di Chambery all'Elettricità di Francia, Milon, costruttore di Gap, Dreyfus e Didier, proprietari di «bistrò» l'uno a Lione, l'altro a Chambery. I quattro hanno vinto, battendo in finale gli italiani di Camusso ed il loro successo è meritato. Per restare in ambiente, abbiamo avuto la pratica realizzazione di quel detto, vecchio come il cucco che sogna «que le meilleur gagne!». Il migliore l'ha spuntata e altro non resta che sottolineare come i transalpini, nel confronto dei sestetti, abbiano due grosse carte, una più tranquilla visione di gioco ed un'olimpica calma. Due doti che servono, due doti che permettono di ottenere grossi risultati.

La giornata di ieri, l'ultima del torneo, ha avuto il solito contorno di pubblico eccezionale, con intervento di polizia e vetri rotti da parte dei più accesi appassionati alla competizione, oltre cinquemila spettatori, per la metà, ed un tifo da far spavento addirittura. Al mattino, semifinali: italo francesi, Camusso contro Callay e Pioz contro Bertotti. Successo in carrozza di Camusso per 18 a 8 e mezzo di... sestetto di Bertotti: il torinese ed i suoi compagni Barosetti, Carno e Bordone sbagliano tattica (insignari, c'è una tattica anche per le bocce), e cedono le armi per 18 a 5. La gara è risolta da Pioz, che, dopo aver bisticciato con Milon, fa di testa sua, invece di andar a punto, boccia, ed imbrocca un tiro da antologia.

Finale, quindi, tra Pioz e Camusso, preceduta da una presentazione delle squadre molto indovinata con lunto di inni nazionali eseguiti dalla banda di Biella. Si incomincia e per qui non batte, in una sola mano: i francesi vanno a 6 a 0. Sa di bruciato, la partita, e, visto che i nervi non tesi, scappia un anticipo di fegamando. L'arbitro, Migliavitti di Monaco, annulla una bocciata di Camusso per una irregolarità; Camusso protesta alla giuria, il pubblico perde la tramontana e travolge il direttore di gara sotto un uragano di fischi e di urli. Non servono gli inviti trasmessi per radio, gli spettatori un pochino esagerano. Poi, si calmano, ma l'atmosfera è diventata di fuoco. Bene o male, la partita riprende. I francesi raggiungono l'8 a 6, c'è un timido risveglio azzurro (6 a 8), ma Pioz e soci rispondono con un 11 a 8. Un cortellone segnapunti rotola già dalle tribune, molte francesi e nessun danno, un punto dei nostri ed uno dei francesi, volo a dire 13 a 8.

Giungono il ministro dagli Interni Tamburini, il prefetto, deputati ed il sindaco Peyron e gl'italiani compiono un parzialino evasivi, vanno a quota 6. Quindi, il «palatraco»: i francesi si portano a 14, a 18 punti. Il tranquillo Pioz regola da par sua la faccenda, con una sola bocciata ci toglie due punti e due li offre alla sua squadra. Chiuso, ha vinto «loro». La folla, competentissima, si sfoga a batter le mani. E gli organizzatori distribuiscono i premi. Una ventina di coppe, ad occhio e croce, e medaglie d'oro. Unica nota applausi, sono la ricompensa per il titolo mondiale.

g. b.

IN IV SERIE: UN FRANCO SUCCESSO DEGLI ATLETI DI DEPETRINI

Trionfa il Cenisia (3-1) sul campo della Pro Vercelli

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

Niente da dire. Il Cenisia ha vinto in modo più che legittimo anche se due dei tre goals ottenuti dai «violetti» torinesi sono quasi esclusivamente imputabili al portiere vercellese ieri evidentemente in cattiva giornata. Ma quale esempio gli hanno offerto i suoi compagni di squadra!

La «Pro», è irriconoscibile, il gioco dei quadrilatero non esiste, i terzini sono incerti, Genovesio cincischia e i rimanenti giocatori non possono certo rimediare ad una situazione così disperata. Nemmeno il volonteroso Bossio, che ha ottenuto il goal dell'onore con un tiro rabbioso da trenta metri ed a cui i tifosi perdonano la visione deficiente tecniche proprio per il suo spirito agonistico. Quale in cause di simile situazione? Gli uomini sul piano atletico sono ben preparati da un esperto quale Scamuzzi, ma non fanno gioco, non legano. In certi momenti si direbbero addirittura principianti.

Al contrario il Cenisia si è presentato in ottima forma. Superata all'inizio una fase di incertezza difensiva (Bosco — si sa — non è più un giovanotto) la squadra allenata da Baldo Depetrini ha preso a girare in modo assai brillante. I torinesi avrebbero potuti passare in vantaggio sin nel primo tempo se Ferrero, ad esempio, non avesse sciupato sul tiro conclusivo un'ottima azione Mastrotaro-Marchiaretto, e non fosse stato imitato poco dopo da Orlu. Nei primi 45 minuti all'attivo dei vercellesi è da registrare una incredibile cannonata di Genovesio sparata da una trentina di metri e passata di pochi centimetri sopra l'incrocio dei pali. Le altre offensive dei locali si sono infrante sui piedi dei terzini viola e le poche volte in cui è stato chiamato all'opera Stramignoni ha risposto con perentoria sicurezza.

Nel primo tempo si era visto chiaro che in campo vi era una sola squadra in grado di manovrare tatticamente; quella torinese; e questo preludio si è ben presto concretato nella ripresa. Al 5' minuto Marchiaretto trascina in fondo campo Facelli, quindi crossa all'indietro di misura e con altrettanta misura Campanini insacca di testa a fil di palo. Per la «Pro» è una mazzata. Al 18' replica viola ancora di testa ad opera di Ferrero su un calcio di punizione battuto da Orlu. Questa volta però Colombo sarebbe stato nella piena possibilità di parare. Non ostante tutto e i vercellesi hanno un'ammirevole, fanmanto d'orgoglio. Non che acquistino la verve di un tempo, ma insomma premono, anzi tempestano la porta di Stramignoni. Batti e ribatti al 36' Bossio tira una gran pedata al pallone da fuori area ed ha la soddisfazione di constatare che la sfera passando tra una siepe di gambe, urta lo spigolo del montante e s'insacca in rete. Forse il pareggio è possibile, forse i vercellesi sono in grado di salvarsi... Macché! Doccia fredda al 37': su tiro basso di Marchiaretto, calciato da forse quaranta metri, Colombo s'impappina. La palla, sfuggitagli dalle mani, gli ballonzola sulla schiena e rotola in porta. Una beffa. Un attimo prima della fine Ferrero, che al 40' si è reso autore di un fallo superfluo su Genovesio, sbaglia la porta a tre metri da Colombo. Un fatto compensa l'altro.

Remo Grigliè

L'attaccante del Cenisia Ferrero impegna il portiere della Pro Vercelli, Colombo, che para anche se perde il berretto

L'Asti (con molte riserve) batte di misura il Wild: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

L'Asti è riuscito, sia pur a fatica, a scavalcare anche l'ostacolo rappresentato dal Wild, con una rete segnata da Grigiardi al 26' del secondo tempo, quando ormai la partita sembrava avviata sul binario del pareggio. Il successo risulta doppiamente prezioso per gli uomini di mister Neri in quanto ottenuto con una formazione di fortuna da cui mancavano: il portiere Mariani, il terzino Tarabbia e gli attaccanti Facello, Mantero e Pisboni.

Per i reparti arretrati nulla da ridire, salvo qualche battibecco causato dal portiere Boro, un po' emozionato ed incerto. I due terzini sono apparsi saldi e sicuri; la mediana ha svolto un gioco di sgroppo e copertura degno di nota. La linea degli avanti ha risentito invece dell'improvvisazione con cui era stata messa insieme: eccellva come ala destra un nuovo acquisto, l'orlundo Lorenzino, mentre Grigiardi figurava alla mezzala destra, Padrambi al centro e Mantero Mascherpa rispettivamente alla mezzala ed all'ala sinistra. Il solo individuo veramente a posto in questo schieramento si è dimostrato la mezz'ala sinistra Mantero. Il migliore uomo in campo, che ha svolto un'opera di coordinamento e lancio, bonhè scarsamente aiutato dagli altri.

Il Wild avrebbe meritato il pareggio se non altro per la generosità e l'impegno con cui si è battuto da un capo all'altro della partita. Ma anche qui, mentre il settore difensivo, in cui sono emersi il terzino destro Tiro ed il mediano centro Fugolin, ha giocato con un buon rendimento, non si può dire altrettanto dell'attacco. L'assenza del reparto di punta, condotto sempre con slancio, ha mancato di incisività in fase conclusiva: pochi i buoni stati i tiri eseguiti e non sempre precisi. Poche note di cronaca. Nel primo tempo gioco scadente da ambe le parti, maggior ordine da parte dell'Asti, maggior pressione da parte dei Wild. Al 24' su azione successiva a calcio d'angolo Boieri ti segnava, ma la rete veniva annullata perchè il giocatore si era aiutato con la mano; per contro al 36' su azione di contropiede Grigiardi a sua volta batteva Battioni, ma il goal veniva annullato per fuori gioco.

Nel secondo tempo la partita cala di tono e le azioni assumono a tratti un ritmo convulso. Il Wild attaccava con foga e creava qualche buona occasione) tutte fallite un po' per sfortuna ed un po' per imprecisione. Verso la mezz'ora si faceva luce l'Asti: gli spostamenti operati nella linea d'attacco portavano i loro effetti e così al 26' maturava il goal decisivo. Lancio di Camoletto a Musi, che prontamente serviva Grigiardi in posizione di ala sinistra. Il piccolo attaccante non una azione mirabile puntava a rete, resistendo successivamente alla carica di due difensori, al portiere verso la linea di fondo e da posizione difficile scaricava in rete.

GIOVANNI FACCIOLI

Domina la Biellese contro la Mestrina: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Sulla vittoria della Biellese non vi è nulla da eccepire. E' stata netta e chiara: considerando la maniera con cui ha potuto essere conseguita. I bianconeri formano un insieme che si muove con disinvoltura, e talvolta con profitto. La squadra funzionerà forse ancora meglio quando, fra breve, potrà allineare anche Piani e Bergamo, che la Direzione ha già acquistato rispettivamente dal Legnano e dal Palermo.

Il successo di ieri presenta poi maggiore spicco perchè ottenuto contro una Mestrina che si è dimostrata decisa e animata da spirito apertamente battagliero. All'inizio gli aspetti della partita sono stati un po' confusi; le due squadre non riuscivano ad organizzare un gioco, a qualche reciproco tentativo di offesa era affidato alle risorse personali e all'avventura. Poi i bianconeri sono andati in vantaggio. Ciò è accaduto al 10', quando, per un fallo evidente di Monari sull'ala Mancini, l'arbitro ha accordato una punizione di prima, dal limite dell'area, sulla retta laterale. Francescon, che su tali tiri si distingue, ha battuto direttamente in porta, ed è riuscito a mandare il pallone in rete. I veneti hanno protestato ma non se avevano plausibile motivo poichè il direttore dell'incontro aveva spiegato il che genere di punizione si trattasse.

Il tono della partita si è acceso e si è giocato a tratti con piglio energico. Al 35', su cross da destra, l'estremo Novali — che il è mostrato infaticabile specie quando, più tardi, è dovuto arretrare mediano per infortuni toccati ai centravanti Giacconi e all laterale Calegari — allungava a Nordio, il quale appariva in fuori-gioco; il tiro raso terra batteva Leni.

Nella ripresa, al 9', dopo una punizione a tre quarti di campo, la palla andava alla ala Mancini; traversone e intervento della difesa; sulla corta respinta, entrava di precisione Cinnetti che sparava raso terra, imparabilmente. Si verificava una controffensiva animatissima degli ospiti, di fronte alla quale i difensori biellesi avevano gravoso lavoro da svolgere. Poi, verso il termine, la pressione si alleggeriva e i biellesi si riaffacciavano nella area veneta. Al 38' il bravo estremo sinistro bianconero Garzio era in fuga ed era affrontato e messo a terra, ma pure senza violenza, da Furian.

Sul rigore Francescon era impeccabile di potenza e precisione.

Umberto Maggioli

Buffa (Maserati) primo nella Sassi - Pino

Il vincitore a 135 all'ora - Una macchina si incendia dopo la corsa: nessun danno al pilota

I dirigenti dell'Automobile Club Torino si erano impegnati a fondo, con grande passione, per assicurare agli sportivi torinesi almeno una corsa in tutta la stagione, ma i loro sforzi si erano finora rivelati inutili. Una grande competizione di velocità, organizzata in maniera superlativa, con una sfilata di parecchi milioni era andata in fumo — per la defezione delle «case costruttrici» —; altre gare di notevole importanza non avevano avuto il beneplacito delle autorità ministeriali. Si pensava quindi di chiudere l'annata sportiva con un bilancio agonistico veramente magro, quando all'ultimo momento, dopo lunghe discussioni ed innumerevoli perorazioni, la festa è stata raggiunta.

In quattro giorni — solo orari coloali il giovedì da Roma il sopraggiungere permesso — tutto è stato preparato, battendo probabilmente ogni record in fatto di allestimento di corse automobilistiche. Dichiarata «non idonea» la vecchia Sassi-Superga, ecco arrivare la Sassi-Traforo del Pino, la pronta adesione dei piloti hanno ripagato la fatica dei dirigenti ed il risultato della gara, disputata ieri in un ambiente primaverile, è stato addirittura inaspettato.

Il vincitore assoluto della prova (articolata — dopo il cimentarsi di tutti i concorrenti — in due «manches» con classifica finale a somma di tempi) è risultato Attilio Buffa che, con la sua Maserati 1600, ha raggiunto sui chilometri 3,400 del tracciato, la media di km. 135,379. Subito dopo, in graduatoria generale, si trova Dimitri Salmoiraghi, con la «Guerino 1500», una vittoria sport conquistata su motore a Alfa 1500 e dal modesto quanto in gamba meccanico torinese, mentre al terzo e quarto posto si è piazzato Brandoli, sunfruendo di due macchine di due diverse categorie. Il terzo posto Brandoli l'ha ottenuto con una vettura a sport e di gran cilindrata, mentre al quarto è giunto su una macchina da corsa di cilindrata superiore.

Queste le graduatorie parziali, divise per categoria: Turismo normale fino a 750 cmc.: 1) D'Alessandro (Fiat 600) in 3'48"; media km. 109,558; 2) Bobbeco Giuseppe (Giulietta) in 3'38"3; 3) Zanino (Fiat 1100 TV) in 3'40"2.

Turismo di serie speciale fino a 750 cmc.: 1) Genella (Abarth Zagato) in 4'12"4, media km. 107,803; seguita dai tempi di Vignolo (Abarth Vignale) in 4'28"4.

Categoria sport internaz., classe oltre 1100 cmc.: 1) Buffa Attilio (Maserati 2000) in 3'21"5, media km. 135,379; 2) Balzarini (Osca-va 2000) in 3'31"1; 3) Brandoli (Maserati 2000) in 3'34"; 4) Gruppo turismo serie speciale da 750 a 1300 cmc.: 1) Ada Pace (Giulietta SV) in 4'56"6, media km. 118,735; 2) Sturlaro (Fiat 1100 Zagato) in 4'58"5; 3) Ciccolini (Giulietta S) in 4'59"4. - Classe oltre 1300: 1) Azario Vittorio (L. Aurelia 2500) in 3'45", media km. 119,146; 2) Canapero (Fiat 8V Vignale) in 4'0"4.

Gruppo gran turismo di serie da 750 a 1300 cmc.: 1) Abate Carlo Mario (Giulietta SV) in 3'44"4, media km. 121,708; 2) Filippa (id.) in 3'51"4.

Classe da 1300 a 2000 cmc.: 1) Cavallo (Giulietta) in 3'9"1, media km. 109,558; 2) Bobbeco Giuseppe (Giulietta) in 3'38"3; 3) Zanino (Fiat 1100 TV) in 3'40"2.

Turismo di serie speciale fino a 750 cmc.: 1) Genella (Abarth Zagato) in 4'12"4, media km. 107,803; 2) Bumburan (Abarth Vignale) in 4'28"4.

Categoria sport internaz., classe oltre 1100 cmc.: 1) Buffa Attilio (Maserati 2000) in 3'21"5, media km. 135,379; 2) Balzarini (Osca-va 2000) in 3'31"1; 3) Brandoli (L. Marino 2000) in 3'34"; 4) Brandoli (L. Marino 2000) in 3'44"; 5) Abate (Giulietta SV) in 3'45"; 6) Tonelli (Fiat 8V Zagato) in 3'45"; 7) Girard (Ferrari 3000) in 3'46"4; 8) Filippa (Giulietta SV) in 3'47"5; 9) Azario (L. Aurelia 2500) in 3'49"; 10) Canapero (Giulietta SV) in 3'50"; 11) Corinaco (Osca MT 4) in 3'53"; 12) Poco Ada (Giulietta SV)

Al termine della corsa, mentre la macchina dei concorrenti stavano facendo ritorno in città, la «ND» 750 sport di Ulisse Orsi-zano si incendiava. Verificano chiamati i vigili del fuoco che vi-scirono a spegnere le fiamme. La macchina, nella parte meccanica, rimaneva gravemente danneggiata. Indenne il pilota.

BEPPE BARLETTI

Altre di IV Serie

Pinerolo-Veloce 3-0 — Marcatori: Magliola al 38' del primo tempo; Bonimond al 13' e al 37' della ripresa. Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento della partita, giocata a ritmo veloce.

Vado-Ivrea 1-1 — Hanno segnato: Grattarola (V.) all'11', Casella (I.) su rigore al 33' della ripresa. Il portiere Arabbia del Biglietto, nel primo tempo ha parato un «rigore» calciato da Pagano.

Fossano-Corbetta 6-0 — Il Fossano ha passeggiato una partita che il pronostico dava per persa. Gli ospiti, attanti in difesa, sono risultati scarsamente preparati all'attacco. Tra gli attanti fossanesi, ha eccellito l'interno destro Gola.

Voghorese-Sammargheritese 0-1 — Reti: Capitano (V.) al 20' del primo tempo; La Rosa (V.) al 15', Donzelli (V.) al 18', La Rosa (V.) al 39' e al 36', Corradini (S.) al 34', Pirovano (V.) al 37' della ripresa.

Novese-Casale 3-1 — Hanno segnato: Serrone (N.) al T. Bey (N.) al 38', Parodi (C.) al 38' e Rossi (C.) su rigore al 43' del primo tempo. I contendenti locali meritavano appunti all'arbitro milanese Marmoni, il quale ha giustamente punito con rigore un intervento in area centravanti necessitato Perotti, mentre in precedenza aveva sorvolato su un analogo fatto ai danni del novese Pontoni. Da Casale erano giunti cinque tornedoni di tifosi e numerose auto

Pontrese-Cuneo 1-0 — La rete della vittoria nostrana è stata realizzata al 28' del primo tempo dal centravanti Guerra. Nella ripresa il Cuneo si è lanciato all'contrattacco e soltanto la bravura del portiere Leoncini ha impedito ai piemontesi di raggiungere il pareggio.

Risultati e classifiche

RISULTATI: Pontrese-Cuneo 1-0; Voghorese-Sammargheritese 0-1; Novese-Casale 3-1; Pinerolo-Veloce 3-0; Rapallo-Entella 3-1; Vado-Ivrea 1-1; Fossanese-Corbetta 6-0; Asti-Wild 1-0; Canale-Pro Vercelli 3-1.

CLASSIFICA: Asti e Canale p. 11; Pro Vercelli, Cuneo, Canale, Entella e Pontrese 8; Corbetta e Voghorese 7; Ivrea e Pinerolo 6; Novese 5; Veloce 4; Vado e Rapallo 3; Sammargheritese e Fossanese 2; Wild 1.

Nella serie C

RISULTATI: Biellese-Mestrina 3-1; Cremona-Lecco 0-0; Reggiana-Livorno 3-1; Reggiana-Molinella 1-1; Solvaytiana-Trevino 4-0; Sanremese-Carbonerese 1-1; Prato-Siena 1-1; Vigevano-Siracusa 3-1; Catanzaro-Pavia 1-0 (sospesa al 21' della ripresa).

CLASSIFICA: Prato e Biellese p. 12; Reggiana, Lecco e Vigevano 9; Reggiana e Siracusa 8; Catanzaro, Pavia e Messina 7; Sanremese, Biellese e Cremonese 6; Carbonerese 5; Livorno e Siena 4; Treviso 3; Molinella 2.

Catanzaro e Pavia una partita in meno.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 29 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,8, Torino m. f. II). — Ore 6'0: Giornale - Comunicato (8,15 circa) - 11: Terzi fatti settimanale di attualità della Radio per le Scuole, a cura di A. Tau) - 17,30: Musica sinfonica - 18,10: Orchestra diretta da Armando Fragna - 18: Giornale - 18,30: Album musicale: Giovanni Fenati e la sua orchestra - 19: La leggenda (1,45) - 14: Giornale - Lunario - Borsa di Milano - 14,15-14,35: Posto sonoro: pensio, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Radio e teatro, dieci mille anni figurette di Valerio Mariani - 16,40: Le opinioni degli altri - 16,45: Canta Lina Lancia - 17: Curiosità musicali - 17,30: La voce di Londra - 18: Concerto di musiche di Ottorino Respighi: 1) «La Pentecoste» (Gli Apostoli); 2) «Il Tramonto» (Liriche); 3) «Il burlone di Origlia: "Lauda al Sacramento"». 2) «L'Usignolo in Algeri», sinfonia. Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia. 22,45: Piccolo libro di lettura, a cura di Franco Antonicelli - 23: Invernitti. Danny Kaye - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,5, Torino m. f. II, Alessandria Bella Rocca m. 196,8). — Ore 9,30: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 10-11: Appuntamento alle dieci: giovani di varietà - 12: Concerto per quartetto: canta il Quartetto Cetra - Finali internazionali sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Il contrappunto - A 4 voci di canto - 14: Il cantacronache - 14,30: Festival di Venezia - 15: Concerto del violinista Ruggiero Ricci - 15,45: Ritratto d'autore: Arturo Benedetti Michelangeli - 16: Concerto del violoncellista Enrico Mainardi - 16,30: Musica per archi - 17: Musica da camera - 17,30: Musiche di Ravel - 18: Giornale - Lunario - Borsa di Milano - 18,15: Musica per archi - 18,30: Musiche di Ravel - 19: Giornale - 19,15: Concerto del violinista Ruggiero Ricci - 19,45: Musiche di Ravel - 20,30: Giornale - 20,45: Musiche di Ravel - 21,30: Concerto del violinista Ruggiero Ricci - 22: Musiche di Ravel - 22,30: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m. f. III). — Ore 19: Sergei Prokofieff: «Concerto n. 2 in sol minore, op. 16 », per pianoforte e orchestra. Solista Pietro Scarpini. Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Enrio Mascagni - 19,50: La Rassegna: «Scienze medico-biologiche», a cura di Achille Mario Dogliotti: La moderna chirurgia del fegato e vie biliari - 20: L'influenza economica - 20,30: Concerto di ogni sera - A. Scarlatti: «Quartetto n. 1 in fa minore» e «Quartetto n. 2 in do minore» per 2 violini, viola e basso (a cura di Luigi Silva, Ennio Mercuri, Mario Ceccarelli e Franco Rossi) - Beethoven: «Sonata in la maggiore, op. 30 n. 1» per violino e pianoforte. Esecutori: Enrico Mainardi violoncello, Antonio Beltrami pianoforte - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Rassegna italo-americana: letteratura. A cura di Giuseppe Turoldi: I. «L'Italiano della nostra lingua parlata dal giovane grande Jan Giovanni» - 22: Contemporanei Regazzoni: «Musique pour cordes», Orchestra radiofonica di Beromünster, diretta da Paul Sacher (registrazione effettuata il 18-1-1954 dalla Radio Svizzera) - 22,30: La chiave della prosperità: tecnica di Nanni Salio - 22,40: Lorenzo Arcuri: «Berlino» (Libro, I e II).

ROMA II (m. 305). — Ore 18,30: 1) «Notturno dell'Asia», programma musicale in notiziario.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «Il meraviglioso Filippo», di B. Corbucci e G. Bernacci; regia di C. Bo-Gaslini (1ª puntata) - 18,15: Passaporto: lezioni di lingua inglese, a cura di Jole Giannini - 18,30: Il mondo attraverso i francobolli: «Il Canale di Panama», a cura di Enzo Fogliali - 20,45: Telegiornale e Telesport.

Ore 21,15: «Amore di donna», film; regia di Ib H. Martin, interpreti: B. Annola, J. Ferrer, G. Medina. La vicenda: Un giovane lancio deve la sua fortuna agli appoggi della sua amante, che è una ostera cantante. Stanco di questa generosa sostentatrice, egli, d'accordo con la donna amata, decide di vendersi al Tesoro; dividendosi da lei, ma percuotendo di ritorno. Poco dal tempo: la cantante si alla luce un bimbo, ma si guarda bene dal farlo sapere al lanciatore perchè, così, manco a dirlo, non si è fatto più vivo in nessun modo. Quando però egli ritorna, condannato non con una collega simpatica, e apprende che al mondo esiste il frutto del suo amore, e come la cantante — che, nonostante tutto, lo ha sempre amato — pianta in asso la ricchezza e spose senz'altro la madre del suo bambino. Tuttavia avviene a sua di musica lirica e un certi di risentirsi pezzi di alcune celebri opere - 22,50: Replica Telegiorni e Telegiornale.

MARTEDI' 30 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 10: Giornale - Cronaca - 11: Complessi Fermati - 11,30: Musiche di Rossini - 12,10: Orchestra Vissi - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 17: Orchestra Cairi - 17,30: La voce dell'America - 18,45: Fonoscrigno musicale - 20: Orchestra Fragna - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,10: «Tredi amori», di G. Cossa - 22,30: Orchestra Barzizza - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 12: N.U. - 12,30: Giornale - 13,35: La Sera delle canzoni - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale - Orchestra Cergoli e Nunzio - 16: «Problemi per Ursula», radiocommedia di M. Cazzaro - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 19,30: Dieci dal XX secolo - 20,15: Orchestra Fenati - 20: Radiosera - 20,35: Antiquarium - 21: Tutti per uno - 21: Le canzoni della fortuna - 22,30: Telescopio - 23: Giornale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: La cultura filosofica in Italia - 19,30: Novità librarie - 20: L'indirizzo artistico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Il mito di Don Chisciotte - 21,50: Musiche di Monti.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Le mezze Tv - 18: Vetrina - 20,45: Telegiornale - 21: L'amico degli animali - 21,30: Lol, lui e gli altri - 22,45: Fra Diavolo, ver. e Stevenson - 23,15: Replica. Telegiornale.

Efficace cura ricostituente per ragazzi gracili:

PROTON

VENDITA AUTUNNALE
AVOGADRO - Via Po 55
MESE DELLA BORSA E DEL GUANTO
GUANTO CAPRETTO L. 590 - BORSA VITELLO GRANDISSIMA L. 750
GUANTI skiplex L. 300 - SECCHIELLI rovesciato L. 800 BORSA Catania L. 2500; coccodrillo L. 6500; lucertola L. 1800; viaggio L. 1000; tessuto L. 990 - OMBRELLO L. 600; misto seta L. 900; nylon L. 1200; impugnatura argento L. 2400 - CARTELLA cuoio L. 850; sottobraccio grandissima L. 1100 - VALIGIA L. 900; tessuto L. 1200; cuoio L. 2000; vinilpelle L. 1700 - BAULE L. 5500 PORTADOLLARI coccodrillo L. 1200 - CINTURA uomo L. 800 - NECESSAIRE barba L. 800, e tutti gli articoli di pelletteria di primissima scelta ad prezzi più bassi.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasso 7 %. Le tariffe ai lunedì aumentano del 50 %.
Da due in sera, dello stesso annuncio una comparirà in un Numero dei lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERCIO L. 40 p.p.

LAMPADE occasione, piane, zara, ricambi, lampadine, accessori. Parma 1, tel. 20.750.

2 SUCCURSALI, AFFIARI, L. 40 p.p.

AFFARONE, unica causa malattia, drogheria alimentare 1.700.000, garantita 40.000 giornaliere. Riva, v. Del Mille 24.

AFFIDASI gerenza alimentarista alloggio 30.000 mensili, 100.000 cauzione. Riva, via Del Mille 14. 12578

FERRERO, Vantiglia 13, cede panetteria tradizione superaccreditata ottimo-pitti piazza rinomatissima rivendita pane redditizia; salumeria centrali pastiglia; alimentaria drogheria 50.000 giornaliere; importanti contrattazioni colla-bor torrefazioni. L2387

IMMOBILIARE Torinese Cibrario 13, commerciabile tutti permessi lavoro 30-36.000 paia ritire commercio; altro 45-50. Telefonare 43-080. 248

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 13, cedesi licenze qualsiasi genere. Telefonare 43-080. 388

OCCASIONE sede negozio parte alimentari in blocco 1.200.000. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 245

PASTIFICIO modernissimo avviatissimo causa incompetenza unica 850.000. Ferrero, Vanchiglia 13. L8723

VENDESI negozio commestibili. Richiede da 1.150.000. Telefonare 388-887.

VIA Cibrario 12, telef. 43-080. Volete vendere negozi? Volete acquistarli? Rivolgetevi all'Agenzia Immobiliare Torinese. Massima serietà e discrezione.

3 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

AFFARONE! urge cedere casetta libera, terreno, nel comune verziai, semicentrale Torino 4.500.000. Riva, via del Mille 14.

ALLA Barriera Casale, palazzina nuova, cinque alloggi, uno libero, buon reddito, giardino, autorimessa 25.000000. Archiardi, Settembre 86. T0780

ALLOGGIO signorile piano rialzato, tre camere, cucina, cantinino, mansardino, buon reddito, vendesi 2.200.000. Via Balbiantino 58, Valle Cen 16-18.

ALLOGGIO Palazzina su corso, signorile, cinque grandi camere, mq. 180, riscaldamento, ascensore, libero 8.000.000. Archiardi, Settembre 86. T0750

CASA centrale, costruzione 1935, dieci alloggi, riscaldamento, vendesi per divisione. Archiardi, Settembre 86. T0750

CASA su corso, grossi lotti, vasti cortili, superficialità, alloggiati 17 milioni, reddito 1.000.000. Archiardi, Settembre 86. T0750

CORSO Lecce (cap. 4) ponte due camere, tinello servizi 2.700.000, cauzione, tinello, Telefonare 388-887. L8726

DISPONIBILE grande area fabbricabile regione San Paolo, fuori combinazione ferrovia imprese, pagamento locali. Archiardi, Settembre 86. T0705

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 12, telef. 43-080, abbiamo alloggi 1-2-3-4 camere liberi e bloccati, alto reddito, pagamenti 5 anni, qualsiasi zona.

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 12, amministrazione case, frazionamento alloggi, permessi, massima precisione servizi, tasse. 8645

NURI regalo alle rubriche canale permuta casetta con terreno a laboratorio magazzino pagando differenza. Scrivere casella 6311, SPI, Torino. 80648

RAMBINO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Zona, Sanremo. 8538

SARDOLIA, telef. 388-887, corso Regina vendo alloggio 4 camere cucina libero subito 4.800.000. C9027

SARDOLIA, telef. 388-887. Prima collina S. Mauro vendo casetta 4 camere, 32.000, Specialità affi, mobili belle.

SARDOLIA, telef. 388-887. Via Rignon Martorelli vendo alloggio camera cucina libertà. Richiesta 750.000.

SARDOLIA, telef. 388-887. Vendo centro alloggio 5 camere cucina 6.300.000. Reddito 630.000 annuo. C9935

SARDOLIA, telef. 388-887. Vendo camera cucina libere 3.100.000. C9935

VAGLIO facilita largamente vostri acquisti immobiliari. Mutui del prezzo in contanti, con sconto al 30%, rateale da 1 a 5 anni il residuo 70%. Esercizi e speculazioni fiscali. Rivolgersi corso Fiume 10. Telefonare 21-478, 524-267.

VAGLIO vende alloggi signorili via Bava 26; nuova lussuosi soggio via Gen Bernardino; via G. Bruno 9; altre località varie. Rivolgersi corso Fiume 10. Telefonare 21-479, 524-267.

VAGLIO vende negozi commercializzati: via Napione 26, via Maria Vittoria 27. Rivolgersi corso Fiume 10. Telefonare 21-479, 524-267.

VAGLIO vende alloggi signorili moderni ultimo posizioni. Massima facilitazioni. Corso Peschiera 209; via Bava 36 via Bampiano angolo corso G. Cesare corso Racconigi angolo via G. Bernardino. Altre località varie. Rivolgersi corso Fiume 10, telefonare 21-479, 524-267.

VENDESI S. Tecla alloggiati numero bilo casa nuova. Salto, Magenta 13.

VENDE con nuova costruzione 10 alloggi numero tinello servizi. Telefonare 388-887. L8726

6 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

BOLOGNA 98, grande negozio retro abitabile, bagno, forno. Telef. 388-887.

AFF. APPARTAMENTI L.40 p.p.

A buone condizioni affittasi alloggi camera cucina via Gioberti 38,000 mensili. Angiolo, Ivrea 2. 12624

A' 7500 camere Valdesi, Matteo, Milano; alloggetto 12.000, 14.000. Telefonare 81-599. F3429

ADRIANO camere nobile 7000, 1-5 camere 10.000-28.000; Diaz-Inc. Sant'Anselmo 13. M0806

ADRIANO 4500-6000 camere indipendente, 9000-10.000 camera cucina. «Arnaz», S. Massimo 45. M1811

ABBIOGNANI alloggetto qualunque persona nonostante buon contegno. Referenze. Telef. 40-411. L4906

ABBIOGGIADUOVI alloggi 12.000, 14.000 15.000, 18.000, 20.000, 25.000. Locali 14

AFFITTASI camera cucina 11.000, alloggetti 13.000, 15.000. Garage, Santa Teresa 12. F3870

AFFITTASI via Brandizzo ang. via Ernesto Rolla 2 camere cucina servizi. Telefonare 388-887. C9927

AFFITTIAMO piazza Formel 3 camere ingresso cucina 16.000. Tinel. 628-005.

AFFITTO Barriera Milano camera grande ruota indipendente 3000. Tel. 209-863.

BARRIERA Milano indipendente camera cucina terrazza lungo terme 12.000. Telefonare 209-863. L2128

CERCHIAMO quinti piani completamente ristrutturati possibilmente con ascensore, cucina, bagno. Telefonare 43-080.

CERCO affittare alloggio qualsiasi zona, eventuale acquisto. Telefonare 43-080.

FERROVIERE piemontese nuova camera indipendente, camera cucina. Tel. 11-893.

MAURIZIANO affittasi alloggio 5 camere doppi servizi. Stilo, Magenta 13.

SAN Paolo (Villarbasse 5) due camere cucina servizi 10.000. Telef. 209-863. 10.000 camera tinello cucina servizi. Cap. 4 (Cibrario). Telef. 209-863.

12 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A buone condizioni affittasi camere ammobiliate, tutti comforts, zona Valentino. Telefonare 61-868. 12836

A coniugi affittasi bella ammobiliata con cucina forno legna. Telef. 60-532.

A giovani affitto centralissima ammobiliata. Bagno, telefono, uso cucina. Telefonare 863-342. L3644

A vero stabile affitto centralissima ammobiliata. Telefonare 536-544.

ULTIME NOTIZIE

Il discorso di Saragat al Consiglio del PSDI

"La primavera del 1957 vedrà un grande partito socialista democratico anche in Italia,, - Un intervento di Romita - Approvata all'unanimità la decisione di proseguire senza incertezze sulla strada dell'unificazione

Nel P.C.I. aperte prese di posizione contro Togliatti

Roma, lunedì mattina.

«Possiamo prendere fin da oggi un impegno — ha detto ieri Saragat al Consiglio nazionale del suo partito — la primavera del 1957 vedrà un grande partito socialista democratico anche in Italia». Tra qualche mese, in altri termini, l'unificazione socialista sarà un fatto compiuto. Il congresso del P.S.I. si terrà in gennaio, subito dopo seguirà il congresso del P.S.D.L e se, come è molto probabile, i due partiti approveranno l'operato dei loro dirigenti, si passerà, senza ulteriore indugio, alla fase finale dell'operazione. In quel momento vi sarà anche la crisi di governo, sempre che i liberali o i democristiani non decidano di provocarla prima. «Bisogna avvertire lealmente il presidente Segni — ha detto ieri Romita — che a una certa data noi ci ritireremo dal governo, per mantenendogli il nostro appoggio se attua una politica sociale, o, in caso contrario, passando all'opposizione».

Qualcuno aveva accennato nei giorni scorsi ad una specie di pentimento di Saragat, ma l'intervento di ieri del vice presidente del Consiglio ha tolto ogni fondamento a queste supposizioni e la mozione con cui il Consiglio nazionale del P.S.D.I. ha poi concluso i suoi lavori conferma che i socialdemocratici intendono proseguire senza incertezze sulla strada imboccata a Pralognan. («Recandomi a Pralognan — ha sottolineato lo stesso Saragat — ero consapevole che avremmo iniziato una marcia dalla quale sarebbe stato impossibile tornare indietro»).

I rappresentanti della destra hanno espresso ancora riserve e diffidenze, ma infine si sono rassegnati agli orientamenti della grande maggioranza e l'ordine del giorno con cui si approva l'operato dei dirigenti e si fa scorta a proseguire con entusiasmo l'azione intrapresa è stato approvato all'unanimità al grido di «viva il socialismo». E' stata parzialmente accolta, anche la richiesta di Romita e degli esponenti della sinistra per inviare il congresso del PSDI contemporaneamente a quello del PSI; subito dopo la pubblicazione della relazione politica di Nenni, sarà pubblicata quella di Matteotti per cui, se non proprio contemporaneamente, i due congressi si terranno a brevissima distanza uno dall'altro.

L'emozione provocata dai grandi sommovimenti nell'Europa orientale ha avuto certamente una gran parte nelle decisioni dei socialdemocratici. Si era detto, sin dal primo giorno, che i fatti della Polonia e dell'Ungheria avrebbero affrettato in Italia il processo di unificazione socialista. In effetti, come si è visto nei giorni scorsi, essi hanno fatto precipitare la chiarificazione dei PSI e i socialdemocratici si sono affrettati a prenderne atto con soddisfazione.

Si era anche detto che la ribellione dei satelliti avrebbe fatto precipitare quei fermenti di crisi che, dall'epoca del congresso di Mosca, si manifestavano tra i comunisti. E anche in questa parte i fatti non hanno tardato a confermare le facili previsioni. I dirigenti stanno tentando affannosamente di riprendere il controllo del partito e di difendere il loro prestigio, profondamente scosso dall'atteggiamento filo-sovietico e stalinista assunto nel giudicare i fatti polacchi e ungheresi.

Le manifestazioni di disidenza hanno assunto un'ampiezza che mai avevano avuto nel passato: mai si erano visti giornali fiancheggiatori del partito assumere un atteggiamento diametralmente opposto a quello fissato dalla direzione (il Paese ieri, oltre all'editoriale di cui abbiamo già informato, aveva una vignetta con un lavoratore che si difende con una bandiera dal «pugno di ferro» sovietico); mai Di Vittorio aveva osato prendere così chiara posizione contro le forze armate russe; mai si erano contati tanti parlamentari che, più o meno apertamente, fanno capire di non esser d'accordo con la «linea ufficiale» del loro partito.

Ora, secondo la tecnica consueta dei comunisti, Togliatti e gli altri dirigenti tenteranno di assorbire la dissidenza, facendone propria a parole le istanze. Lo ha già cominciato a fare ieri Longo, parlando a Milano, pur continuando a giustificare — però — l'intervento sovietico e a interpretare la ribellione ungherese come uno scontro tra rivoluzione e controrivoluzione. Ma anche da noi, in piccolo, si sta verificando ciò che avviene in grande nei Paesi dell'Oriente europeo. I fautori della «destalinizzazione» completa cominciano a non contentarsi più delle parole, chiedono garanzie e fatti. Tra poco più d'un mese si svolgerà il congresso del partito. Per quanto l'apparato farà tutto ciò che è in suo potere per addomesticarlo, Togliatti dovrà faticare molto per tacitare gli oppositori e, bene che gli vada, dovrà fare molte concessioni.

Il Popolo di domattina pubblicherà una nota attribuita alla segreteria della d. c. in cui si chiede che l'Italia faccia un passo diplomatico presso l'Unione Sovietica per far presente la gravità dell'intervento delle forze armate dell'URSS in Ungheria. Ci si augura che analoghi passi vengano compiuti da tutti i Paesi che hanno relazione con l'URSS e si confida — spiega il giornale — «che qualcuno al Cremlino abbia ancora interesse a capire, o per lo meno a prendere in esame, dopo le lezioni di Varsavia e di Budapest, la forza apparentemente inerme della ragione».

Enzo Forcella

Ricordato a Novara il sacrificio di sette patrioti

Novara, lunedì mattina.

Novara ha ricordato ieri, con semplice ed austera cerimonia, i sette patrioti trucidati per rappresaglia dai nazifascisti la sera del 26 ottobre 1944. Dopo una Messa in suffragio dei Caduti autorità e rappresentanze in corteo hanno recato corone di fiori al monumento che ricorda il sacrificio.

A Magyarovar, nella parte nord occidentale dell'Ungheria in mano ai rivoltosi, lo scontro con le truppe sovietiche è costato la vita a ottantotto combattenti per la libertà. Nella foto Nella in lagrime dinanzi alla bara dei caduti. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Per l'arresto dei capi nazionalisti algerini

Assalito e distrutto dagli arabi il Consolato francese di Gerusalemme

Anche la sede dell'Ambasciata di Francia in Giordania attaccata e danneggiata dai manifestanti - Alcuni morti e varie decine di feriti - Vaste agitazioni negli altri Paesi del Medio Oriente e nel Nord Africa - Il governo israeliano ordina la mobilitazione parziale per fronteggiare la minacciosa situazione ai suoi confini - Eisenhower invita Tel Aviv e gli Stati arabi ad "astenersi da qualsiasi azione che possa condurre all'apertura delle ostilità,,

Gerusalemme, lunedì mattina.

Gravi avvenimenti si stanno verificando da ieri nel Medio Oriente, nel quadro delle agitazioni indette in tutto il mondo arabo contro l'arresto, da parte delle autorità francesi dei cinque capi nazionalisti algerini, catturati a seguito del dirottamento dell'aereo sul quale viaggiavano e tradotti in queste ultime ore a Parigi dove sono stati rinchiusi nelle carceri della Santé in attesa di comparire davanti al tribunale militare. Oltre ai forbidi nella stessa Algeria, dove in una imboscata presso Tablat trentadue francesi, fra cui due ufficiali, sono stati uccisi e altri sedici feriti, episodi d'estrema gravità hanno avuto per teatro Pistera Africa del Nord e i vari Paesi arabi. Essi sono culminati nell'assalito e nell'incendio del Consolato francese di Gerusalemme e nella decisione del governo israeliano di procedere alla mobilitazione parziale delle sue forze armate per fronteggiare la minacciosa situazione ai suoi confini. Questa decisione ha provocato un immediato intervento di Eisenhower che ha invitato ieri sera il Primo Ministro israeliano Ben Gurion e i capi degli Stati arabi ad astenersi dal compiere «qualsiasi atto che possa mettere in pericolo la pace».

Ecco in sintesi un quadro della situazione:

PALESTINA — *Nella città vecchia di Gerusalemme folle di arabi hanno assalito e dato alle fiamme la sede del Consolato di Francia. L'incendio è durato molte ore e l'edificio è andato completamente distrutto. Il personale del Consolato si è salvato fuggendo, ma due impiegati sono rimasti feriti. Per disperdere i dimostranti la polizia è stata costretta ad aprire il fuoco. Si parla di una decina di persone tra morti e feriti.*

GIORDANIA — *Nella capitale Amman, una folla inferocita ha attaccato verso mezzogiorno di ieri la Ambasciata francese. La polizia è intervenuta energicamente, ma non è riuscita ad evitare danni all'edificio. Si ignorano finora i feriti. Manifestazioni ostili sono pure state inscenate dinanzi all'Ambasciata di Gran Bretagna.*

SIRIA — *Ad Aleppo folle di dimostranti hanno attaccato e incendiato l'Ufficio Informazioni francese e alcuni istituti francesi della città, fra i quali il collegio femminile «Giovanna d'Arco» e il collegio «San Giuseppe» dipendenti dalle missioni cattoliche. Negli scontri fra polizia e dimostranti si lamentano un morto e venticinque feriti. Il governo siriano ha proclamato nella città lo stato di emergenza. Analoghe manifestazioni si sono avute a Damasco, ma senza incidenti. Un corteo di 15 mila persone si è limitato a sfilare per la via della capitale gridando «Morte a Mollet e a Pineau!», «Morte alla Francia».*

Lo sciopero generale di protesta per l'arresto dei capi algerini è stato proclamato e attuato anche in Egitto, nel Libano, in Libia, ad Aden, in Iraq, in Tunisia, in Algeria e nel Marocco.

ISRAELE. — *Le notizie secondo cui le truppe irachene continuerebbero a concentrarsi alla frontiera con la Giordania e la chiusura degli scroporti giordani dalla mezzanotte di ieri, hanno indotto il Governo di Tel Aviv a ordinare la mobilitazione parziale quale misura di sicurezza. La decisione è stata presa nel corso di una seduta straordinaria del Consiglio dei ministri. «Scopo dell'invio di battaglioni di riservisti israeliani alla frontiera — dice il comunicato ufficiale — è di bloccare ogni possibile attacco nemico». Il comunicato spiega che la mobilitazione parziale è stata ordinata per le seguenti ragioni: 1) La crescente attività dei commandos arabi operanti dall'Egitto, dal Libano e dalla Giordania; 2) la formazione di un'alleanza fra l'Egitto, la Giordania e la Siria, chiaramente diretta contro Israele; 3) La dichiarazione del re di Giordania, secondo il quale un suo principale preoccupazione è una guerra di distruzione contro Israele; 4) La mobilitazione delle forze irachene ai confini della Giordania.*

L'intervento di Eisenhower

Washington, lunedì mattina.

Il Presidente Eisenhower ha inviato un messaggio al Primo ministro israeliano Ben Gurion invitandolo ad evitare «qualsiasi mossa che possa mettere in pericolo la pace» e aggiungendo di avere disposto per immediati contatti con Gran Bretagna e Francia sulla situazione nel Medio Oriente. Eisenhower ha inviato il messaggio dopo essere stato informato che la mobilitazione israeliana era ormai quasi ultimata e dopo aver discusso della situazione con Foster Dulles.

Eisenhower ha invitato anche gli Stati arabi «ad astenersi da qualsiasi azione che possa condurre all'apertura di ostilità».

I messaggi del Presidente sono stati diramati dall'ospedale Walter Reed dove Ike, dopo un soggiorno di 24 ore per un controllo medico delle sue condizioni di salute che sono state definite «eccellenti», è uscito ieri sera.

Washington invita i cittadini statunitensi a lasciare il Medio Oriente

WASHINGTON, lunedì mattina.

Il Dipartimento di Stato ha sollecitato i cittadini americani che risiedono nel Medio Oriente ad allontanarsi da tale regione se non vi sono trattenuti da impegni urgenti.

Quote alte nel concorso pronostici

Oltre tredici milioni ai vincitori del Totocalcio

355 mila lire ai «dodici» - Per la terza volta il Piemonte non è stato favorito dalla sorte

Roma, lunedì mattina.

Le quote del Totocalcio sono questa settimana abbastanza alte: 13 milioni e 813 mila lire ai «tredici», 355 mila lire ai «dodici». Pronostici incerti e risultati a sorpresa, tra coi campeggia la sconfitta della Fiorentina ad opera del Milan, hanno sconvolto i calcoli degli scommettitori. I vincitori a pieno punteggio sono in tutta Italia soltanto 17. Neanche uno in Piemonte: per la terza volta dall'inizio di questo campionato la nostra regione non è favorita dalla sorte. I vincitori con dodici punti sono in complesso 653, dai quali 39 in Piemonte; di questi ultimi 26 sono torinesi. Il monte premi è stato di 463 milioni 902.558 lire.

Riduce in fin di vita lo zio con una coltellata

Genova, lunedì mattina.

Di un grave fatto di sangue avvenuto martedì sera a Veiga, una località montana a due ore da Montoggio, è stata informata soltanto ieri l'autorità giudiziaria di Genova. Il giovane Benedetto Alberti, di 28 anni, ha vibrato una coltellata alla testa allo zio Luigi Molino, di 52 anni.

Sembra che tra i due da tempo, per motivi d'interesse, non corressero buoni rapporti. Durante un'accesa lite l'Alberti, infuriato, ha dapprima colpito lo zio a pugni poi gli ha inferto la coltellata. Il ferito è stato curato dai familiari e soltanto in seguito — precisamente giovedì — è stato chiesto l'intervento di un sanitario. Constatata la gravità del fatto il medico ne ha informato l'autorità giudiziaria e subito sono si Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Paolicci, si è recato nella sperduta località di Veiga. Il magistrato, in considerazione dello stato del ferito, è d'accordo col medico, ha disposto perché egli venga curato nella sua abitazione.

Del feritore, che è stato denunciato per tentato omicidio, si sa che dalla sera della rissa è fuggito sui monti, armato di fucile. Ieri i carabinieri di Voltaggio lo hanno ricercato, ma senza successo. Oggi il Sostituto Procuratore tornerà a Veiga per altri accertamenti. Sembra infatti che alla rissa oltre all'Alberti, abbiano partecipato anche suo padre ed uno dei suoi fratelli. Non è quindi improbabile che l'azione del magistrato si estenda anche ai due familiari del mancato omicida.

Cinque morti a Padova in incidenti stradali

Padova, lunedì mattina.

Cinque incidenti stradali, tutti con esito mortale, hanno funestato la giornata di ieri: quattro sono avvenuti alla periferia della nostra città ed il quinto in un paese vicino.

Il signor Antonio Romagnolo fu Pasquale, di 58 anni, assai noto nell'ambiente industriale e commerciale, mentre al volante della sua auto percorreva il cavalcavia di Brusegana, perdeva il controllo della macchina è andava a cozzare contro uno dei platani che fiancheggiano la strada. E' rimasto ucciso sul colpo.

L'operaio Natale Bigolaro di 53 anni, nell'attraversare la strada presso Albignargo, veniva investito e lanciato a venti metri di distanza da un'auto guidata dal commerciante Carlo Briani di Strà e rimaneva ucciso. Il quarantunenne Pietro Barzi, da Vittorio Veneto, mentre attraversava la strada in località Chiesa Nuova, è stato investito da un'automobile e riportava ferite per cui decedeva poco dopo. La signora Circe Rossi di Marchiore fu Giuseppe, di 35 anni, tornando in bicicletta alla sua abitazione di Salvaro, andava a cozzare contro un ciclomotore. Trasportata all'ospedale vi è deceduta poco più tardi.

A Noventa Padovana Wally Veltore, una bimba di 9 anni, veniva urtata da un camion e spirava subito dopo mentre veniva soccorsa.

Capotazione stritolato dal treno a Fara Novarese

Novara, lunedì mattina.

Il capostazione di Novara-smistamento, Michele Giustetto di 44 anni, residente a Fara Novarese, è perito ieri verso le 12,30 in un tragico incidente alla stazione di Fara.

Ultimato a mezzogiorno il suo turno di lavoro, il Giustetto aveva preso posto sul «merci» 9408 Novara-Varallo per rientrare a casa. Il convoglio, giunto all'altezza di Fara, dove non avrebbe dovuto far sosta, rallentava e il Giustetto si accingeva con un balzo a scendere quando incespicava e finiva sotto le ruote del treno. Orribilmente straziato, decedeva all'istante.

Giuliana d'Olanda prolunga il suo soggiorno a Taormina

Taormina, lunedì mattina.

La regina Giuliana d'Olanda rimarrà a Taormina fino a domenica prossima. Il prolungamento del soggiorno siciliano della Regina è da attribuire, si ritiene, al benefico influsso che la cittadina, allietata da un tempo splendido, ha provocato nella Regina sempre apparsa serena e di buon umore. La sua vrana ha molto apprezzato la sensibilità dimostrata dai taorminesi e dai turisti stranieri, che hanno rispettato il suo desiderio di essere lasciata tranquilla.

Al sindaco, Eugenio Longo, che le aveva inviato un fascio di rose gialle e un album di fotografie, la Regina ha risposto con una lettera, l'ultima frase della quale ha particolarmente commosso i taorminesi. «Posso assicurarvi, signor Sindaco, dice la lettera, che apprezzo molto questo oggetto e che l'album con le fotografie contribuirà molto a rendere indimenticabile il ricordo di Taormina e la sua bellezza, che mi ha molto bene».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Messaggio del Papa ai fedeli emiliani

Il discorso radiodiffuso da Castelgandolfo pronunciato in occasione dell'inaugurazione di una statua del Sacro Cuore a Reggio Emilia

Castel Gandolfo, lun. mattina.

Dal suo studio privato nella villa Pontificia di Castel Gandolfo, ieri Pio XII, alle 15,20 in punto, con la presenza di un pulsante ha chiuso un circuito elettrico che ha illuminato una grande statua del Sacro Cuore eretta a Reggio Emilia, nel parco della nuova casa degli Esercizi Spirituali del Gesuiti.

L'avento ha avuto luogo nella ricorrenza della festa di Cristo Re e all'inizio di un anno destinato a propagare nella ragione emiliana la devozione al Sacro Cuore di Gesù.

Spentasi l'eco dell'applauso pervenuto fin nello studio del Pontefice attraverso gli amplificatori radiotelefonici, Pio XII ha inviato un messaggio ai fedeli della diocesi emiliana nel quale, riferendosi alla particolare situazione della zona ha detto: «Nessuno ignora che la vostra terra fu ed è tuttora tra le più esposte agli assalti dei nemici di Dio; è stato seminato l'odio, diffusa l'indifferenza, insinuato il sospetto verso le cose sante e verso i ministri di Dio. In nessuna regione forse come nella vostra, si è fatto strage di sacerdoti e persino l'infanzia ha visto insidiata la sua innocenza e il suo candore. Accanto ad una fioritura stupenda di anime e di opere, vi sono ancora zone dove regna la devastazione e il deserto. E' tempo dunque di agire; è tempo di urgentissima azione».

Il Pontefice, nel ricordare che l'ordine sociale e la pace non possono essere edificati sul materialismo e l'ateismo, ma soltanto in Cristo essi hanno consistenza e valore, ha espresso infine l'augurio che mercè l'opera e il sacrificio dei fedeli, l'Emilia possa essere guadagnata a Cristo, alla pace e alla salvezza. Il messaggio si è chiuso con la benedizione apostolica.

d. m.

Messaggio di Gronchi alla mostra postale

Roma, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma al ministro Braschi:

«Nell'inviarle il mio saluto a lei ed autorità e rappresentanze convenute a cerimonia inaugurale Mostra europea meccanizzazione postale desidero compiacermi con promotori ed realizzatori interessante rassegna, volta a dimostrare l'alto grado di efficienza raggiunto in questo settore ed a riaffermare il comune impegno ad una sempre più stretta cooperazione per il costante riavvicinamento dei popoli».

Riuniti a congresso i sindaci del Tortonese

Una particolare "realtà geografica,, - I molti problemi di questa zona - La relazione del geometra Goggi sull'agricoltura

DAL NOSTRO INVIATO

Tortona, lunedì mattina.

Tortona, si sa bene, non è capoluogo di provincia. Ma il «Tortonese» ci tiene a considerarsi una «realtà geografica» a sé, «già gloriosissima» ed esistente da 25 secoli almeno, così come sono «realtà geografiche» particolari il Canavese, il Monferrato, le Langhe, il Friuli, il Cadore, la Romagna, eccetera. E' sotto quest'aspetto che la «Società per gli studi di Storia, Economia ed Arte nel Tortonese» (fondata nel 1903) ha organizzato ieri un «Congresso dei Comuni del Tortonese».

Esso è il primo, cronologicamente parlando, per Tortona e, forse, è anche il primo in tutta Italia per la sua natura. Difatti, i 41 sindaci della zona, con i rispettivi segretari comunali, non si sono raccolti — come ha specificato in apertura di congresso il presidente gen. dott. Edmondo Zavattari — «per un processo alle autorità costituite, redarguendole perchè la pratica del Comune non è giunta a destinazione oppure, una volta giunta, dorme sul posto in numerosa compagnia», anzi, essi «intendono ringraziare il Governo per tutto quello che ha fatto», anche se Tortona, pur «essendo tra le zone più redditizie, sia sotto certi aspetti ancora abbandonata» come ne farebbe fede la «mancanza di strade, luce, telefono a pochi chilometri dal tronco Tortona-Castello che è il più battuto d'Europa».

«Non critiche, non accuse», continua la relazione di apertura ma un incontro amichevole degli interessati ai vari problemi, anche per trattarne eventualmente con i parlamentari. Otto di essi avevano infatti promesso d'intervenire, compreso l'on. Giuseppe Romita, ministro dei Lavori Pubblici. Per un complesso di circostanze, soltanto il sen. Boccassi, comunista, poteva essere presente. Erano però largamente rappresentate le autorità regionali e provinciali, dal presidente della provincia di Alessandria, prof. Sisto, con tre assessori e tre consiglieri, al col. Follini del corpo forestale Alessandria-Asti, a un rappresentante del Provveditorato delle opere pubbliche di Torino.

La relazione più interessante può dirsi quella del geometra Antonio Goggi, sull'agricoltura. Nei 64 mila 199 ettari della zona, il terreno coltivabile di pianura, collina, montagna, profondo, sciolto, forte, a medio impasto, ghiaioso, argilloso che sia, sta abbastanza bene. Il grano rende una media di 35 quintali l'ettaro, con punte fino a 55; il granoturco non lascia molto a desiderare, ottimamente per l'uva, i piselli, l'insalata, gli asparagi e in genere tutti i prodotti orticoli, meglio ancora le barbabietole per le quali tuttavia è stato rivolto un consiglio di prudenza, date le giacenze di magazzino; in attesa che gli italiani consumino più zucchero, l'industria è piuttosto restia a produrne in eccesso.

Lasciano a desiderare i tabacchi, la cui coltura sta per essere abbandonata in seguito al reddito miserabile, il che è forse unico nella storia di quest'arba, in tutto il mondo. In pieno splendore, aglio e cipolle, ricercate anche dall'estero. Campana a martello, per una parte della zootecnia, specialmente quella collinare e montana, dove sembra che la vecchia razza «biondo-tortonese» non resista più alle esigenze economiche moderne, anche bisognerebbe sostituirla con la «bruno-alpina». C'è anche una tendenza ad abbandonare radicalmente le mucche, come ne schiacciate dai trattori, il che costituisce un pericolo sociale per la relativa diminuzione di latte sul mercato. Il latte contribuisce molto alla salute della razza, e gli igienisti non si stancheranno mai di lamentare che gli italiani consumino 8 litri a testa di latte l'anno contro centosettanta negli Stati Uniti.

A titolo di esempio per maggior reddito della terra, è stata citata Volpedo, dove in seguito alla spinta dinamica dell'avv. Carlo Bervalle, la frutticoltura ha sostituito fittamente vecchie colture tradizionali. E' intervenuto l'avv. Bervalle a smorzare un tantino gli entusiasmi, sconsigliando dall'abbandonarsi «alle imitazioni». Ogni appezzamento di terra va considerato a sé e mai può ingegnere alcuna erudizione pura se prescinde dall'esperienza. Il Bervalle ha pregato inoltre di non ridurre tutti i problemi al «portafoglio gonfio», cioè al settore economico, ma di ricordarsi anche del «cuore», cioè dello spirito, su di che, l'accordo, materiato di applausi, è stato generale.

a. s.

Arrestato l'assassino del meccanico romano

Braccato dalla polizia, era ridotto allo stremo - Una sua telefonata per implorare una tregua delle ricerche ha agevolato la cattura

Roma, lunedì mattina.

Alfredo Di Fabio, l'uccisore del meccanico Antonio Sanzisi, è stato arrestato. La polizia sapeva che il Di Fabio — soprannominato «lupetto» — non poteva essersi allontanato molto dal luogo del delitto. Agenti con cani poliziotti avevano bloccato tutta la zona di Valle Aurelia, perlustrandola minutamente.

Verso le 15 di ieri, un uomo si rivolgeva per telefono ad un sottufficiale della squadra mobile dicendo: «Sono accerchiato. Sono Di Fabio. Ho passato la notte in un canneto e non ho ruppo d'acqua. Sono qui: io di Valle Aurelia, andatevene con i cani poliziotti. Vi assicuro che a mezzanotte mi presenterò in questura».

Mentre le auto grabo in viaggio l'assassino pregava, per telefono, la polizia di concedergli ancora poche ore. Voleva andare a casa a cambiarsi e a mangiare. Voleva cercare un avvocato che lo difendesse. «Non ho nessuno che lo faccia per me e quindi è una questione che voglio risolvere prima di essere rinchiuso in galera».

Intanto, attraverso il centro-radio della questura, la telefonata in corso veniva inserita sull'apparecchio dell'«Alfa» del dott. Gentile che a tutta velocità stava marciando verso il bar da dove l'assassino stava parlando. Alfredo Di Fabio riattaccava. Il ricevitore e qualche minuto dopo agenti e funzionari entravano nel bar. Di Fabio si alzava in piedi: «Eccomi: qui siloral Sieis convinti adesso che ero io al telefono?» Era vivamente affezionato e i suoi abiti erano inzuppati di pioggia.

Il bandito ha dichiarato di aver gettato la rivoltella nel Tevere, e infatti ora disarmato: ha detto che la sua intenzione era di recarsi, non di uccidere; e sembra che abbia scagionato il suo complice, Giulio Mocrnoi, tratto in arresto nei giorni scorsi.

Segni commemora a Roma la figura di Achille Grandi

L'assemblea si raccoglie nel pensiero dei caduti ungheresi

Roma, lunedì mattina.

Ieri, al teatro Adriano, ha avuto luogo la manifestazione commemorativa di Achille Grandi, indetta dalla CISL nel decimo anniversario della sua morte. Ha tenuto il discorso ufficiale il Presidente del Consiglio.

Prima di lui ha preso la parola l'on. Pastore, segretario della CISL, che ha dato lettura del telegramma di adesione inviato dal Presidente della Repubblica e ha poi detto che la CISL si è richiamata, fin dal suo sorgere, agli insegnamenti di Achille Grandi e di Bruno Buozzi.

Quindi l'on. Pastore ha invitato i presenti a rivolgere il pensiero ai lavoratori caduti in Ungheria, e l'assemblea ha osservato un minuto di silenzio.

Nel suo discorso il Presidente del Consiglio ha ricordato come l'attività sindacale fu concepita da Achille Grandi, nello spirito della «Rerum novarum», come missione e non soltanto come azione.

Dopo aver ricordato le lotte sostenute da Grandi contro i negatori della libertà sindacale e l'apporto alla costituzione del Partito Popolare, la sua opposizione alle azioni di violenza e la sua resistenza alle pressioni del fascismo, Segni si è poi soffermato sulla concezione che Grandi ebbe dell'unità sindacale, la sua concezione superiore del sindacato, il fondamento nobilmente idealistico di questa concezione, come quella di una famiglia nella quale «ai manifestano naturalmente diversità di vedute che la tolleranza, il rispetto e l'amore vicendevole fanno superare e comporre». Egli ha anche ricordato come la maggioranza socialcomunista della CGIL respinse nel 1946 la mozione Grandi in cui si esprimeva tale concezione del sindacato.

L'on. Segni ha concluso ricordando l'esecrazione del Papa per i tragici fatti di Ungheria, e inviando il suo pensiero ai magiari caduti in questi giorni per la libertà.

Ha terminato meritamente la sua laboriosa giornata il

Dr. Ing. Giacomo Moretto

Desolati lo piangono:
la moglie Ada Zanino,
il figlio Pierangelo,
i fratelli: ing. Agostino con la moglie Paola Bella e figlio Pietro, ing. Ettore,
la sorella prof. Giovanna,
le zie Rosa e Clementina Bertoldo che lo ebbero come figlio,
la suocera Giovannina Zanino, cognati, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 30 alle ore 9 partendo da via S. Quintino 21. La cara Salma sarà poi trasportata a Forno Canavese dove i funerali si svolgeranno alle ore 15,30.

La famiglia ringrazia particolarmente il dott. Giovanni Gabella per l'affettuosa assistenza prestata.

Profondamente addolorati, partecipano al lutto i cognati:
Ada e Piero Bessone con Paola Gita e Luciano Guala con Gianni prof. Laura e Mario Palumbo, zie e cugini Zanino, Granata, Ferrando, Pagani, Levi, Crocetti.

La Società Costruzioni Divesate ha il dolore di partecipare l'improvvisa ed immatura perdita del sig. Dott. Ing. GIACOMO MORETTO da lunghi anni suo Amministratore Unico e Direttore Generale.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Società Costruzioni Divesate partecipano con vivo cordoglio al grave lutto.

Il Consiglio Direttivo del CFC Consorzio Fabbricanti Cioccolatti partecipa con dolore l'improvvisa e prematura morte del sig. Dott. Ing. GIACOMO MORETTO Direttore Generale della fondazione.

Al dolore partecipano i Dirigenti ed i Dipendenti.

L'Industria Meccanica Italiana - IMI - S. p. A. ha il dolore di partecipare la morte del signor Dott. Ing. GIACOMO MORETTO Direttore Generale del Consorzio Fabbricanti Cioccolatti.

Prendono viva parte al lutto i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Società.

La Macchi - Cucinotti ed Associati - s. p. a. partecipa la morte del sig. Dott. Ing. GIACOMO MORETTO Direttore Generale del CFC Consorzio Fabbricanti Cioccolatti.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze prendono viva parte al lutto.

La famiglia Marsano-Rosasco partecipa profondamente al dolore della famiglia Moretto.

Enrico, Remo e Vittorio Fiorea con le rispettive famiglie costernati prendono viva parte al dolore degli amici Moretto.

Esprimono alla famiglia ed al fratello dott. ing. Anselmo il loro vivissimo cordoglio per l'immatura perdita del carissimo GIACOMINO gli amici:
Bertoldo
Crosetto
Favero
e Fiocone
anche a nome di tutti gli amici Canavesani.

Si associano con profondo cordoglio gli amici Canavesani con le rispettive famiglie:
dott. Cesare Astrua Frotia
comm. Martino Bertoldo
avv. Carlo Alberto Bizzia
dott. ing. Franco Chiej Gamacello
geom. Renato Crosetto
dott. ing. Alessandro e dott. Emilio Favero
dott. Dario Fiandesio
dott. Dino Fiocone
notaio dott. Giovanni Chiano
dott. Carlo Vasario
dott. ing. Giulio e prof. Luigi Zanetti.

Partecipano vivamente al lutto del comune amico ing. Anselmo Moretto:
avv. Giovanni Carrone
Maggiorino e Gino Gros - Pietro e famiglia.

Partecipano al lutto dei nipoti Paola e Anselmo:
Albina e Stella Rondino
Piera Rosbech.

Si uniscono nel dolore gli amici e familiari:
prof. Umberto Querini
ing. Guido Querini
ing. Fortunato Milesi
rag. Giacomo Alice
Riccardo Alice
rag. Carlo Obert
Giovanni Obert
Giacomo Oberti
dott. Bruno Pomè
cav. Carlo Mariana
ing. Vittorio Arnaud
Maria Bertolero
dott. Ettore De Simone
Dante Benvenuto
avv. Alessandro Alessandri
dott. Vittorio Alessandri
ing. Guido Agliotta
ing. Felice Castelli
ing. Mario Vairano
ing. Aldo Valenza
ing. Raffaele Jona
Giovanni Ravizzotti
rag. Giovanni Lupo.

Il Sindacato Ingegneri Liberi Professionisti del Piemonte partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il suo Presidente dott. ing. Anselmo Moretto per l'immatura perdita del fratello Dott. Ing. GIACOMO MORETTO.

Partecipano al dolore dell'ing. Anselmo Moretto per la perdita del fratello GIACOMO gli amici:
Francesco Barbero
Guido Rossi
Giovanni Berzero
Giovanni Cassero
Alessandro Chiaggia
Carlo Dettoma
Ettore Giordana
Gabriele Manfredi
Renato Marchetto
Gianantonio Marini
Angelo Paolasso
Ennio Peretti
Aldo Pitatti
Carlo Rusconi
Gino Salvestrini
Rosario Santangelo
Alberto Tedone
Giuseppe Tommaselli
Secondo Zubert
i Colleghi della Commissione Idraulica Eritrea.

Dopo una intensa vita di lavoro è mancato ai suoi cari

Giovanni Rosaio

Partecipa:
la fanciulla moglie Dorina Maja,
il fratello Giuseppe e moglie Rina Giuseppe e figlia Carla,
la cognata Rita Maja ved. Marini col figlio Sergio e moglie,
le sorelle Giuseppina e Antonietta,
la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sincero ringraziamento ai prof. Prati e dott. Marcuin, i cugini Maja e amici Bordignone, che l'assistettero con amorevoli cure.

I funerali semplici e senza fiori AVRANNO luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Clemente 5. La famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente mancato dopo breve malattia

Riccardo Bignazzi
Colleziata

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Carmela Fulvene, i figli: Riccardo, Iole, Bruno e Bruna con le rispettive famiglie, e parenti tutti.

I funerali martedì 30 c. m. alle ore 9,30 partendo dall'ospedale S. Luigi. La presente serve da invito e da ringraziamento.

Nel giorno del Signore, dopo una vita di dolci affetti familiari, di operosa creazione nella sua industria del nastro d'seta, è mancata

Giuseppina Vajani nata Massarini

Lo annunciano addolorati l'adorata figlia Giuliana con il marito Italo Franceschi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione di via Adige 9, Milano, martedì 30 corrente alle ore 10,45.

Dopo un'intera vita laboriosa è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Martinengo
Ex-Fitta Nastro Azzurro
Ex-Dipendente Fiat

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, fratelli e parenti tutti.

I funerali martedì 30 c. m. alle ore 15 da corso Reg. Margherita 127.

Martedì 30 ottobre, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di San Carlo, verrà celebrata la S. Messa di trigesima in suffragio dell'anima del compianto

Conte Cesare Riccielia

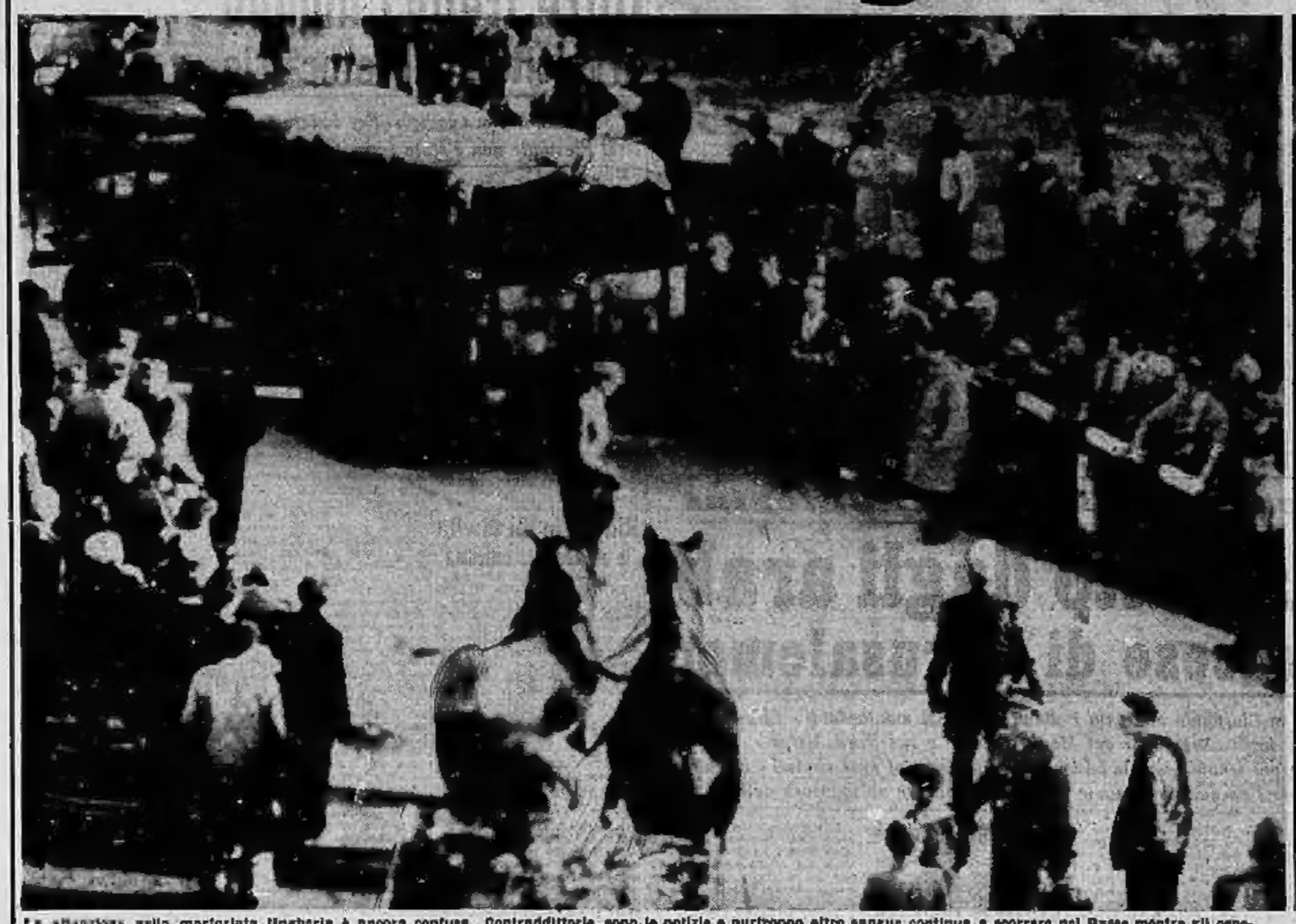
La famiglia sarà riconoscente a coloro che si uniranno alla sua preghiera.

TORINO A. X N. 253
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

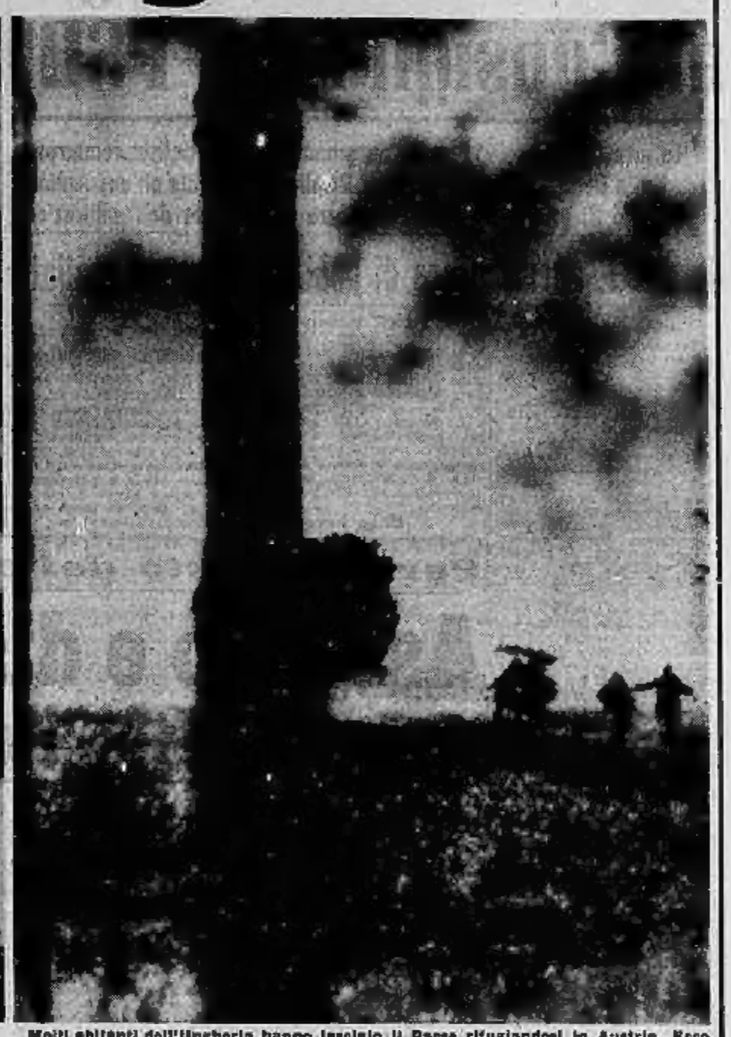
STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
29-30 Ottobre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

L'immane tragedia ungherese



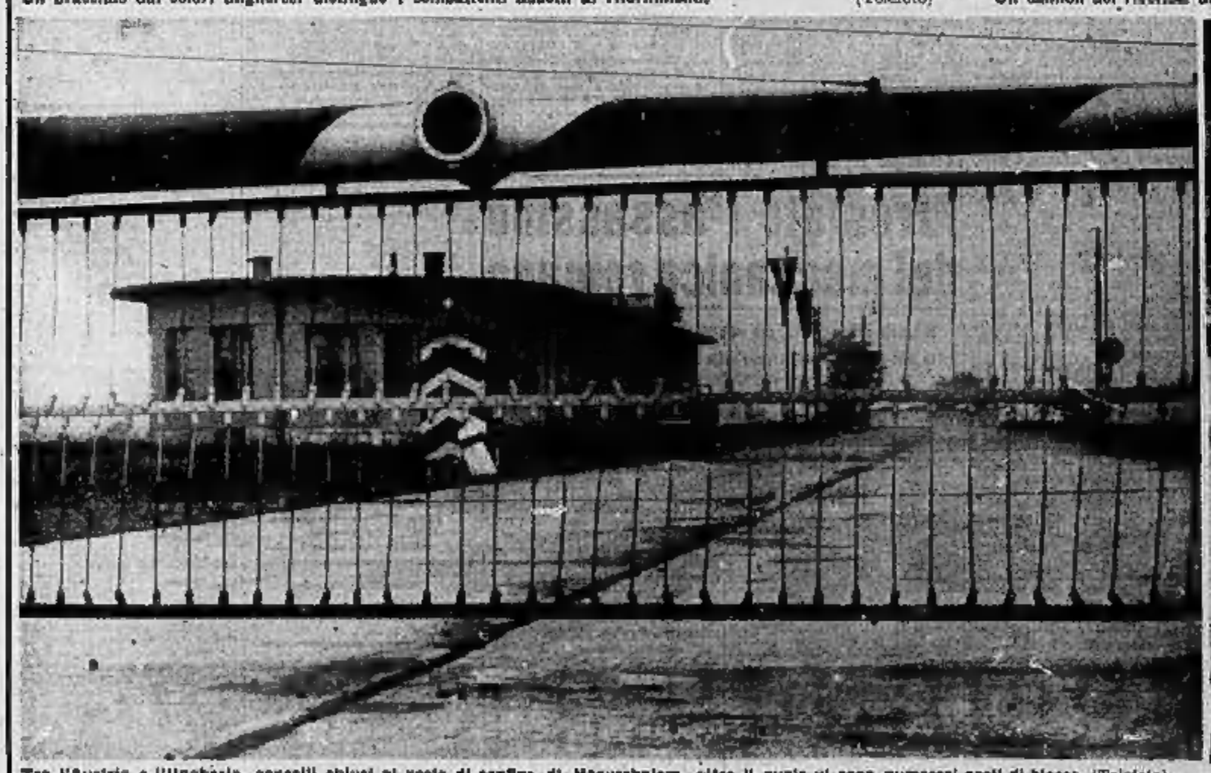
La situazione nella martoriata Ungheria è ancora confusa. Contraddittorie sono le notizie e purtroppo altro sangue continua a scorrere nel Paese mentre gli ospedali sono pieni di feriti e moribondi. Nella foto un camion dei rivoltosi rientra in terra ungherese con rifornimenti prelevati oltre frontiera. (Tel. a «Stampa Sera»)



Molti abitanti dell'Ungheria hanno lasciato il Paese rifugiandosi in Austria. Ecco dei civili mentre raggiungono la frontiera nella zona di Sugerland. (Telefoto)

Un braccialo dai colori ungheresi distingue i combattenti addetti ai rifornimenti. (Telefoto)

Un camion dei rivoltosi ungheresi carico di rifornimenti sta per passare la frontiera austriaca. (Telefoto)



Tra l'Austria e l'Ungheria, cancelli chiusi al posto di confine di Hegyeshalom, oltre il quale vi sono numerosi posti di blocco. (Telefoto)

A Nickelsdorf, pacchi-viveri della Legazione papale vengono trasbordati in un autocarro dei rivoltosi. (Tel.)

ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 253
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

STAMPA SERA

LUNEDÌ
MARTEDÌ
29-30 Ottobre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-089, 50-990, 52-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 200 (fun. 300) - Avv. finanz. e legali L. 600 (fun. 450) - Necrol. L. 300 (fun. 600), partecipaz. L. 900 (fun. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fun. 600) la linea - Pubbl. scon.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: c/c post. n. 2/360. ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 1950. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. [illegible], trim. L. 5750. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'EROICA INSURREZIONE VERSO LA VITTORIA?

Tace in Ungheria il cannone: le forze russe circondano ancora Budapest

Le colonne corazzate russe che hanno operato nella capitale si distribuiscono ad anello fuori della metropoli - Continuano i martellanti appelli del governo Nagy agli insorti - Il giornale del partito comunista (che stamane è apparso senza la stella rossa, sostituita dall'emblema del patriota Kossuth) scrive: «Avete vinto! Ora ritornate al lavoro» - La situazione è ancora confusa: all'alba un violento combattimento si è svolto nella piazza Mosca, nel centro di Buda

Insorti con bandiere nazionali senza la stella rossa manifestano a Budapest dinanzi al palazzo del governo (Telefoto)

Violente esplosioni anti-sovietiche nelle città liberate dagli insorti

La tragica situazione ungherese descritta da due giornalisti jugoslavi

Belgrado, lunedì sera.

Il Borba, portavoce ufficiale del governo jugoslavo, pubblica stamane in prima pagina un resoconto sulla situazione in Ungheria fatto dal proprio corrispondente.

«La situazione a Budapest, da dove vi manda questo mio servizio — dice il giornalista — è ancora fluida. Tuttavia nei circoli responsabili della capitale magiara sembra vi sia la convinzione che i combattimenti potranno cessare fra due o tre giorni. Nella località di Baja, presso centro industriale dell'Ungheria sud-orientale — prosegue la corrispondenza — la popolazione ha organizzato manifestazioni anticomuniste nel corso delle quali sono state abbattute le statue di Lenin e di altri dirigenti sovietici. Nella cittadina di Pecel, a 32 chilometri a sud-est di Budapest, e in altre località vicine come Irsa e Alberti si sono avute altre manifestazioni con incidenti.

«Nella città di Kecskemet, dove vari profughi da Budapest si erano rifugiati in questi ultimi tre giorni, le forze ungheresi mantengono il controllo della situazione ed hanno impedito che avvenga o si verifichi nuovi incidenti.

«Condividendo — dice il corrispondente — il popolo magiaro attende che gli esponenti del governo e degli insorti concludano la pace sulla base delle dichiarazioni fatte ieri dal presidente del Consiglio, Imre Nagy, il quale ha promesso l'attuazione di riforme di carattere politico ed militare».

Il corrispondente del giornale «Politika» riferisce che la calma cominciò a tornare a Budapest e nel resto dell'Ungheria, ma che il pericolo di un aggravamento della situazione non è stato ancora eliminato. «La lotta — aggiunge il corrispondente — sta ora spostandosi nel settore politico tanto più che in numerosa zone è stato proceduto alla creazione di Consigli operai i quali, a seconda delle località, hanno assunto il nome di «Consigli rivoluzionari», «Consigli degli operai e dei contadini» ecc. In alcuni centri essi hanno assunto totalmente il potere ed il loro carattere è sovente difficilmente definibile. In alcune zone la loro attività comprende tutta una città mentre in altre è più limitata. «L'atteggiamento del governo nei loro confronti non è dovunque lo stesso. Non impugnano le loro creazioni, ma non le condannano. La loro esistenza è accettata, ma considerandoli come gruppi politici e non come organismi del potere centrale. La maggioranza dei componenti tali Consigli è formata da membri di partiti sino ad ora non è stato negato il diritto a ricoprire cariche direttive».

La stessa corrispondente precisa che ieri a Kecskemet sono stati sparati ancora colpi di cannone e che la strada per Budapest è sempre impraticabile in quanto vi si combatte tuttora. Il più importante gruppo di insorti costituitosi nella città si è dissolto non avendo ricevuto rinforzi. A Szeged è tornato la calma. La insurrezione vi ha fatto solamente una vittima. Il monumento eretto a ricordo di Stalin è stato abbattuto.

Dopo un improvviso attacco dei rivoltosi due carri armati sovietici bruciano a Budapest (Telefoto)

Ferito nella capitale il giornalista Noel Barber

LONDRA, lunedì sera.

Il Foreign Office è stato informato che Noel Barber, corrispondente da Budapest del giornale «Daily Mail», è stato ferito ieri da un colpo di fucile al capo da una sentinella russa nella capitale ungherese.

A quanto avrebbe precisato il ministro inglese in Ungheria, Leslie Fry, la ferita riportata dal giornalista non è grave ed ora Barber viene curato presso la Legazione britannica.

Barber è rimasto ferito poco dopo essere tornato a Budapest dalla frontiera austro-ungarica, ove aveva consegnato una corrispondenza a Jeffrey Blyth, suo collega del «Daily Mail».

Gli ultimi dispacci dal confine magiaro

VIENNA, lunedì sera.

Estremamente confusa è ancora stamane la situazione in Ungheria. Le notizie più contraddittorie circolano nelle località di frontiera, portate da profughi da Budapest o da persone che hanno ascoltato la radio governativa della capitale o le emittenti clandestine dei «Consigli nazionali rivoluzionari». Su un punto tuttavia le versioni sembrano concordare: alcuni reparti corazzati sovietici avrebbero cominciato a ritirarsi da Budapest. La colonna, però, non si dirigono verso il confine con l'U.R.S.S., ma stanno chiudendo la capitale in una morsa di ferro per impedire l'afflusso di ribelli dalle campagne.

Aerei governativi hanno sorvolato località dell'Ungheria occidentale, lanciando manifestini diretti agli insorti in cui si legge: «Avete vinto, ora ritornate al lavoro!». Non sembra però che la maggior parte degli insorti voglia accogliere questo appello.

Nessuna tregua è stata annunciata fra i rivoluzionari e il governo. Alle quattro di stamane, dopo alcune ore di calma, sono improvvisamente scoppiate sparatorie sulla piazza Mosca, nel centro di Buda, tuttora controllata dagli insorti. Radio Budapest aveva già annunciato ieri i rivoluzionari di avere ignorato gli inviti del primo ministro Nagy a deporre le armi e di aver fatto fuoco su ambulanze russe che stavano raccogliendo i corpi di otto soldati uccisi.

Nel corso della mattinata, l'annunciatore ha detto che nell'undicesimo distretto del facinoroso, privi di ogni sentimento patriottico, hanno fatto uso delle armi». Nello stesso distretto sono stati arrestati parecchi rivoltosi che si erano barricati in un alloggio.

L'annunciatore ha poi detto che nella maggior parte degli stabilimenti il lavoro starebbe riprendendo ed ha invitato gli addetti ai pubblici servizi a ritornare alla loro normale attività. «La situazione nel campo dei vettovagliamenti è migliorata e la capitale dispone di quantità sufficienti di carni e grassi. I coltivatori della regione di Budapest sono invitati a manifestare la loro fiducia nel nuovo governo, facendo affluire in città frutta e verdura».

La capitale è continuamente pattugliata da speciali squadre ungheresi che, d'ordine del governo, dovrebbero tentare di prendere contatto con i singoli gruppi di ribelli per negoziare i termini della resa. Finora però i contatti non sono avvenuti.

Una stazione radio magiara, apparentemente controllata dai governativi, ha annunciato che «molte divisioni corazzate sovietiche hanno lasciato Budapest spostandosi sulla via per l'entrata trionfale dei capi rivoluzionari». L'emittente aggiungeva che i russi si avviano verso le loro guarnigioni dove rimarranno sino al momento del loro definitivo ritiro dall'Ungheria. Qui in Austria non è possibile controllare questa notizia. Ufficiale, tuttavia, che se rispondesse a verità il ritiro dei sovietici, non vi sono molte probabilità che si possano avuti un governo controllato in modo assoluto dai comunisti.

La notizia che i russi stavano uscendo dalla capitale è riportata stamane anche dal giornale «Szabad Nep», organo del partito comunista magiaro, il quale — secondo radio Budapest — la oggi sostituito sulla sua testata la stella rossa col simbolo dell'Ungheria ai tempi di Kossuth: la doppia croce sul tricolore bianco-rosso-verde.

Nelle prime ore del mattino, un'emittente nazionalista affermava che gli insorti hanno sotto il loro controllo la frontiera austro-ungherese per la lunghezza di cento miglia e la profondità di cinquanta. Uno dei dirigenti del «Consiglio nazionale» di Gyor, Sandor Gal, ha dichiarato a un giornalista americano che le truppe sovietiche si sono ritirate da quella fascia di confine: «Ne avevamo abbastanza della cortina di ferro — egli ha detto. — Ora vogliamo provare che l'Ungheria fa nuovamente parte del mondo occidentale».

La comunicazioni telefoniche e telegrafiche fra Budapest e il resto del mondo non sono ancora state ristabilite.

La radio della capitale ungherese alterna le trasmissioni di musica registrata con la lettura di comunicati del governo e di ordini diversi. Si apprende così che il coprifuoco non è ancora abolito, ma solamente sospeso fra le 9 di stamani e le 14. Rimane in vigore il divieto d'assembramenti di più di tre persone nelle vie.

Un annuncio di Radio Gyor

«I russi si ritirano» confermano gli insorti

VIENNA, lunedì sera.

Radio Gyor ha annunciato alle ore 11,30 che «sembra veramente che il ritiro delle truppe sovietiche sia in corso. Reparti sovietici hanno lasciato nella notte la città ungherese di Nyiregyasa, da dove possono raggiungere direttamente il territorio sovietico». L'emittente del ribelli ha aggiunto: «Diamo queste informazioni perchè un gran numero di lavoratori hanno timore di non cessare la lotta dopo a che il ritiro delle truppe russe non venga effettuato».

Nelle prime ore di stamani, gendarmi e guardie confinarie austriache hanno incominciato a porre bandiere dei colori austriaci lungo tutto il confine. Ciò ha lo scopo di servire come indicazione a favore dei profughi dalla Ungheria il cui afflusso in Austria verrà probabilmente ad aumentare.

Negli ospedali della capitale migliaia di persone stanno morendo

Ieri le truppe sovietiche hanno attaccato due capisaldi degli insorti ed hanno lasciato sul terreno un centinaio di morti

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

Due ufficiali dell'esercito ungherese — un capitano e un tenente — appartenenti all'esercito di liberazione» della zona di Gyor, sono arrivati ieri sera a Londra. Così segnala stamane il *New Chronicle*, secondo il quale i due ufficiali avrebbero giunti in Italia capitale dopo due bterissime tappe, una a Vienna e una a Francoforte.

Quale sarebbe lo scopo della visita a Londra di questi due ufficiali? Il *New Chronicle* si dice soltanto che essi hanno ricevuto dagli insorti «pieni poteri» per ogni genere di trattative e di consultazione. I due militari — è pertanto lecito pensare — prenderanno contatti anzitutto con le numerose e forti organizzazioni di esuli di oltre cortina esistenti in Inghilterra, nel tentativo di coordinare qualche forma di pressione internazionale che non lasci risedere l'Ungheria in un regime comunista al cento per cento.

Gli inviati speciali britannici continuano a darci dettagliati resoconti della lotta in Ungheria. Quello del *Daily Telegraph* scrive, parlando della lotta a Budapest: «I combattimenti sono continuati nella città durante il week end, soltanto su una scala più ridotta e più sporadici. Le azioni più violente sono avvenute sulle colline di Buda, presso l'isola di Csepel, nella zona meridionale della città e alle caserme Maria Teresa.

«I russi usano i loro carri armati pesanti al solo scopo di piegare e sterminare ogni resistenza. I pesanti mostri di acciaio sferragliano da un distretto all'altro abbattendo ogni casa dove si annida o si sospetta la presenza di franchi tiratori.

«Mosca può forse restaurare l'"ordine" con questi mezzi, ma non riuscirà mai a soffocare l'ondata di odio che ogni sua nuova azione provoca. Dei numerosi commoventi episodi cui ho assistito nelle strade, il più patetico è stato l'assalto di un bambino ungherese di circa otto o nove anni. Egli si è arrampicato su un carro armato sovietico ed ha versato una latta di benzina sui suoi cingoli nel tentativo di dargli fuoco».

L'inviato speciale del «Daily Telegraph», accennando poi allo spirito che infiamma tutti questi combattenti scrive: «Tipico di questo stato d'animo è l'episodio di alcune centinaia di studenti ed operai che si sono barricati dietro mucchi di sassi nelle due piazze principali di Buda. Essi avevano pochissime armi e quasi niente cibo.

«Eppure essi hanno respinto tutti gli inviti alla resa lanciati a di là delle barricate, anche quando furono fatti da soldati amici dall'esercito ungherese. La loro risposta era sempre: «Noi rimarremo qui e moriremo fino a quando i russi non lasceranno la nostra patria». Più tardi gli studenti furono sgominati. In uno scontro quattro vennero uccisi e quindici feriti.

«In un tentativo di soffocare questa insurrezione prima che il mondo ne venisse a conoscenza, rinforzi per l'esercito rosso sono giunti in Ungheria in gran forza durante la fine settimana. Essi sono arrivati dalle frontiere romena e sovietica. Due delle nuove unità sono state identificate da osservatori militari in questa capitale. Una è un reggimento corazzato trasferito a Budapest al completo da Timisoara, nella Romania occidentale, l'altra è un battaglione motorizzato giunto direttamente dalla Russia attraversando la breve frontiera fra l'Ungheria e l'Unione Sovietica. Io personalmente ho visto granate scagliate da questi reparti, ieri, contro posizioni degli insorti sulle colline di Buda.

«Delle due Divisioni sovietiche permanentemente di stanza in Ungheria, soltanto una è stata impegnata nei combattimenti a Budapest. L'altra si ritiene stia cercando di soffocare le operazioni lanciate in tutte le parti del Paese da vari gruppi di insorti.

Secondo altre notizie pubblicate sulla stampa britannica, carri armati sovietici hanno attaccato ieri due capisaldi degli insorti a Budapest. Il primo era un cinema difeso da studenti, operai e soldati ungheresi passati alla «causa della libertà». Gli insorti nel cinema riuscirono ad uccidere cento soldati russi prima di dover abbandonare la loro posizione. Essi si ritirarono intorno ad un gruppo di caserme che trasformarono in un caposaldo. Anche questa posizione venne però attaccata dai carri armati sovietici, che la eliminarono.

Sempre secondo la stampa inglese ancora non si sa con certezza quante persone siano state uccise nei combattimenti a Budapest. La Radio magiara ha segnalato che «molti» persone stanno morendo negli ospedali della città». Bisogna tener presente però — fanno osservare i giornali inglesi — che centinaia di altre persone gravemente ferite non hanno mai potuto essere trasportate negli ospedali e sono morte nelle strade.

Mario Ciriello

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	28	29
VALORI DI STATO		
Rendita Ital. 3½	65 85	65 85
» » cons.	60 75	60 75
Rendina Ital. 1906	59 —	59 —
Redimibile 5%	85 75	85 75
» cons.	79 70	79 70
Redimibile 5%	79 50	79 50
» cons.	95 35	95 35
Ricostruz. 3½	95 75	95 75
» cons.	72 30	72 30
» 5%	77 25	77 25
» cons.	86 90	86 90
Riforma Fond. 5%	86 80	86 80
Fiat. Trieste 5%	82 —	82 —
BNU 1939 5%	81 45	81 45
1960 5%	96 75	96 25
1961 5%	93.225	95 —
1962 5%	95 50	94 50
1963 5%	95.60	95 35
1964 5%	93 375	95 35
	93 175	95 35
OBBLIGAZIONI		
Fri 5%	98 50	98 50
» 4%	93 60	93 50
Tri-Mare 4½	100 50	100 50
» 5%	99 40	99 40
Tri-Force 4½	153 —	153 —
» ord.	126 —	126 —
» 1949	156 —	156 —
» ord.	111 —	111 —
Tri-Mecc. 5%	97 —	97 —
Tri-Elettr. 6%	111 60	111 60
Tri-Elettr 5%	88 70	88 50
Elter 4½ 1949	87 25	87 —
FF. SS. 3½	89 —	88 50
Opere P. 4%	92 65	92 65

	28	29
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	—	—
» 3½	—	—
Cr. Ag. Mig. 5%	—	—
Ind. Biella 5%	—	—
Cr. Fond. 5%	—	—
Ind. S. Napoli 5%	—	—
I.F.I.C. Edison 5%	—	—
Imi 6% XI	—	—
» 6% XII	—	—
» 6% XIV	—	—
» 6% XIII	—	—
Varese 5% 1939	—	—
» 5% 1937	—	—
Fiat 6%	—	—
Pirelli 6%	—	—
Olivetti 7% 1948	—	—
» 7% 1953	—	—
» 7% 1955	—	—
Magneti 7% 1948	—	—
» 7% 1949	—	—
» 7% 1956	—	—
Riunite 7%	—	—
Viberti 7%	—	—
Cost 7%	—	—
Westinghouse 7%	—	—
Safe 6%	—	—
Ferrovie 7%	—	—
Ce. Ag. Fr. 6%	—	—
Cartiere Ital. 7%	—	—
Galileo 6%	—	—
Meccan. Elettr. 6%	—	—
Tirsapo 6%	—	—
Edipo 6%	—	—
Tibre 6%	—	—
Terni 6%	—	—
Riva 6%	—	—
Ilva 6%	—	—
Sip 6%	—	—

A TORINO — La settimana si inizia con una ripresa ancora caratterizzata dalla nullità operativa. Il listino dei titoli di Stato e quello obbligazionario, mettono in luce una relativa riflessione, attraverso affari modesti. Il listino azionario non raccoglie quotazioni, persistendo la mancanza di interessamento. Sono stati rilevati i seguenti prezzi relativi a contrattazioni per contanti, di limitata entità: Lanz Borgomale 9200, Viscosa 1215, Montepeni 2450, Siet 2250, Ferrovie Meridionali 1485, Ilva 485, Terni 280-281, Finsider 661,50, Monecatini 2685; Centrale 1805; Fiat 1804; Nebiolo 20,15 Edison 2719; Sip 1585; Terni 280,60; Unes 750; Siet 2255; Anic 2500; Saffa 1915; Italgas 1368; Bonanza 1435; Burgo 13.750; Italcementi 12.955; pagato ex-acconto dividendo, Ilva 598; Pirelli 3130; Pirelli & C. 9780.

A GENOVA — Gli agenti di cambio non hanno ancora deciso se dopo il 31 corrente sospenderanno le trattazioni per i titoli azionari. Stamane mentre nessuna operazione a termine è stata effettuata, i titoli quotati al listino per operazioni a contanti sono stati 26. I prezzi risentono press'a poco la quotazioni dell'ultima seduta Finsider 662; Cabini 2688; Ilva 485; Fiat 1296; Siet 2240; Nicolay 491.

A FIRENZE — Fochissimi affari durante la seduta di questa mattina alla Borsa di Firenze. L'andamento è apparso tuttavia sostenuto ad eccezione delle Magona ulteriormente cedenti. Si sono avute le seguenti quotazioni: Magona 450; Fiat 1303; Valdarno 3720; Monte Amiata 8430.

A MILANO — La seduta di stamane si è svolta in una atmosfera calma, con prezzi in genere resistenti. I valori a larga base azionaria, come Fiat, Cabini e Edison, appartenenti anzi in leggero progresso nei realizzi di venerdì scorso. Degna di nota la sostenutezza del comparto elettrico, le cui voci meridionali come Campania, Pugliese, Lucana e Calabria, staccano oggi l'acconto-dividendo. Nel settore del reddito fisso, mercato abbastanza buono e prezzi resistenti.

Oggi si riallacciano gli scambi di cambio della sezione di Milano, per deliberare circa il contegno da tenere dopo il 31 ottobre. Anche i procuratori torranno una riunione al medesimo scopo.

Prezzi Milano: Generali 18.800; Viscosa 1525; Finsider 661,50; Montecatini 2685; Centrale 1805; Fiat 1804; Nebiolo 20,15 Edison 2719; Sip 1585; Terni 280,60; Unes 750; Siet 2255; Anic 2500; Saffa 1915; Italgas 1368; Bonanza 1435; Burgo 13.750; Italcementi 12.955; pagato ex-acconto dividendo, Ilva 598; Pirelli 3130; Pirelli & C. 9780.

CRONACA CITTADINA

Il fraterno cuore di Torino

Stamane alla «banca» delle Molinette: uno di tanti che offrono il loro sangue per soccorrere gli ungheresi vittime della feroce repressione. (foto Moisio)

Sciagura mortale tra Nichelino e Candiolo

Ucciso al volante del suo camioncino

Schiacciato nel terribile scontro con un autocarro - Il giovane commerciante di Moncalieri trasportava un vitello al domicilio di un acquirente - Il compagno di viaggio ferito, l'animale illeso

Un giovane, commerciante di Moncalieri, è morto ieri mattina al volante del suo camioncino, nello scontro con un autocarro, il cui carico di Vinovo sulla statale del Sestriere. Le cause dell'incidente, avvenuto alle 9 di stamane in un incrocio in cui la visibilità è ampissima, in una giornata splendidissima, e con asfalto asciutto, sono ancora sconosciute: il camion investitore non ha lasciato alcuna traccia di frenata.

La vittima, Giuseppe Borello, di 29 anni, sposato da circa un anno, abitante in borgata Paiaro di Moncalieri, in via Piossasco 8, lavorava assieme al padre, Giovanni, nel commercio del bestiame. Stamane aveva venduto un vitello a Nichelino ed il giovane era partito sul suo camioncino diretto, accompagnato dall'acquirente, Michele Barale, di 64 anni, per portare l'animale al domicilio del cliente, in vicolo Palermo 3 di Piobesi.

Borello aveva superato Nichelino e si trovava diretto verso Candiolo, a circa metà strada fra i due paesi, in corrispondenza di un'ampia curva, quando vede la «1100» investire, alla sinistra del camioncino, un grosso autocarro carico di ghiaia proveniente da Vinovo. Al volante era il proprietario, Francesco Milano, di 30 anni, abitante a Vinovo in via Desiderio 7.

Giunto al bivio il camion, anziché frenare per lasciare la precedenza all'altro veicolo, proseguì incomprensibilmente la sua corsa a velocità immutata: lo sventurato commerciante se ne accorse quando era troppo tardi per frenare. Tentò forse di sterzare accelerando ma non vi riuscì: il muso dell'autocarro colpì in pieno la cabina di guida sfasciandola. Il vitello non fu neppure sfiorato dall'urto.

Giuseppe Borello, 29 anni

L'autocarro, dopo l'urto, proseguì per una ventina di metri, secondo di strada sulla sua sinistra e fermandosi in mezzo ad un campo. L'autista si precipitò a soccorrere i due passeggeri del camioncino. Il loro carico su un'auto di passaggio e li accompagnò alle Molinette.

Pietroppo il Borello giunse cadavere al pronto soccorso: schiacciato fra i rottami aveva avuto il cranio letteralmente sconquassato e riportato numerose fratture. Il Barale invece è stato giudicato guaribile in 20 giorni per fratture costali. I carabinieri di Nichelino stanno svolgendo un'inchiesta sulla sciagura.

Medicinali, viveri e denaro per soccorrere il popolo magiaro

Parte domani per l'Ungheria l'autotreno ospedale della Croce Rossa

Generosa risposta all'appello dell'Avis e della Banca del Sangue: già pronti 100 flaconi di plasma; i donatori affluiscono ai centri di raccolta - Riunione in Prefettura - Omaggio di studenti al monumento a Kossuth

Gli angosciati appelli trasmessi dalla radio ungherese perchè affluiscano urgenti soccorsi in medicinali e viveri al popolo martoriato e alle vittime della feroce repressione, sono stati ricchiggiati dai giornali e dalle trasmissioni radiofoniche di tutto il mondo. In Italia fervono i preparativi per l'organizzazione degli aiuti: particolarmente nella nostra città il cuore generoso dei cittadini risponde con slancio agli appelli.

Il comitato costituito dagli ungheresi residenti a Torino che fa capo al sacerdote don Beonka ha raccolto ieri, dopo la funzione religiosa celebrata in S. Filippo, 70 mila lire che sono state consegnate subito alla Croce Rossa. Il ginecologo prof. Gyarmati ha offerto per primo la sua opera di medico e partirà con l'autocolonna dell'autotreno ospedale.

Stamane, presso la sede della Croce Rossa a cui, d'intesa con il Prefetto dott. Saporiti, è stata affidata l'organizzazione dei soccorsi e la raccolta di quanto la popolazione vorrà offrire in viveri medicinali e denaro, si è svolta una prima riunione presieduta dal dottor Coli. Un'altra per mettere a punto gli aiuti, avverrà oggi nel pomeriggio nell'ufficio del dott. Saporiti. La Croce Rossa s'incaricherà di inviare rapidamente quanto le verrà consegnato nei centri di raccolta in via XX Settembre 31.

Nel pomeriggio saranno consegnati alla Croce Rossa centinaia di flaconi di plasma sanguigno fornito dall'Avis, che ha lanciato un appello a tutti i donatori di sangue e provvede per la ricostituzione immediata delle scorte. Alla Banca del sangue sono affluite centinaia di offerte telefoniche; si sono presentati nelle prime ore della mattina trenta donatori delle più diverse categorie sociali; tra loro i dirigenti della F. I. delle Officine ausiliarie Fiat (Carlo Levera, Leonida Tommasini, Giuseppe Ghiloni, la dott. Maria Giovanna Gorla, il medico Samuele Gnastalla, l'ingegnere Carlo Pizzi, l'elettricista Giuseppe Bruno, la casalinga Teresa Gaudenzi.

Il direttore della Banca del Sangue dott. Peyretti, il vicedirettore dott. Levi e cinque assistenti sono pronti a ricevere oggi le altre centinaia di donatori. L'Istituto è uno dei pochi in Italia che sia attrezzato per la preparazione del plasma secco e per il prelievo di sangue con un'unità mobile pronta a spostarsi nei centri della regione da cui giungano almeno venti offerte, per il prelievo di sangue sul posto.

Il plasma sarà pronto a 48 ore dalla donazione: un primo grosso contingente sarà inviato in Ungheria tra due giorni con l'autocolonna di cui farà parte il gruppo chirurgico mobile del prof. Degliotti, l'autoemezzo della Banca del sangue e una dozzina di medici tra cui lo stesso prof. A. M. Degliotti che prenderà la direzione insieme con il prof. Borsotti. Inoltre i professori: Ciocatto, Peyretti, Soierio, Weisz, Teichi, Lievre, Guerra e Ing. Fedele Carello. L'intero gruppo del Comitato provinciale donatori di sangue si è messo a disposizione per effettuare la donazione entro la giornata di domani.

Gli studenti universitari hanno chiesto al Rettore, tramite il segretario generale amministrativo prof. Matteucci, di poter mettere a disposizione il loro sangue: è anche possibile che, per raccogliere questa offerta, si organizzi una raccolta speciale, con un'unità mobile della «Banca».

Seicento studenti dell'Istituto «Quintino Sella» sono usciti da scuola stamane alle 11 e in ordinato corteo per le vie del centro, preceduti dal preside e dal corpo insegnante, si sono recati a rendere omaggio al monumento a Kossuth nei giardini Cavour. Ai piedi del busto è stato deposto un cuscino di fiori con il tricolore ungherese.

Alle 12,30, presso la direzione della Fiat, il prof. Degliotti s'è incontrato con il presidente prof. Valletta e con il vicepresidente dott. Agnelli per concretare i particolari dell'autocolonna di soccorso.

Processo ai falsificatori dei bolli di circolazione

Ha avuto inizio stamane, alla prima sezione del Tribunale, il processo contro il geometra Giorgio Cervino, imputato di falso, furto e calunnia. Con lui sono comparsi altri medici persone che debbono rispondere di aver contraffatto i bolli di circolazione di autoveicoli facendo uso di tali documenti alterati.

Secondo l'accusa, il Cervino avrebbe asportato numerosi contrassegni da macchine in sosta presso garages di Verzuolo e di Alessandria. Quindi, con la scusa, tagliava la scritta a penna e riprodiceva a mano, con inchiostro indelebile, il timbro sul libretto di circolazione cancellando poi il documento «ricreato» a metà prezzo.

Sono alla difesa gli avvocati Astore, Degasso, Oberi, Cambiano, Rosso, Foli e Segre. Il Tribunale (Pres. Bernesio, P. M. Cascia, canc. Renda) pronuncerà la sentenza in serata.

Atto di onestà — Una povera sorda, pensionata della Previdenza Sociale, ha rinvenuto in via Garibaldi una somma di denaro che ha consegnato agli uffici del nostro giornale.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +12,2
MINIMA — 1

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala la neve: (temper. media +2,2; alle ore 9 di stamane 0; umid. 95%; pressione 732,4. Cielo sereno. Previsioni: tempo variabile. Banchi di nebbia in pianura. Temp. media stazionaria.

Folle piano per liberare il complice ladro

Si lancia con l'auto su un gruppo di agenti

I poliziotti riescono a salvarsi gettandosi dentro un portone - Un violento provoca una rissa per poter andare in carcere

Ieri notte alle 2 una pattuglia di agenti del Commissariato di San Paolo accorreva in via Cigna (la «Aprilia») nova che si muoveva lentamente a fari spenti. All'avvicinarsi degli agenti un giovanotto scendeva dalla vettura e si metteva a correre per la via. Gli agenti lo inseguivano e lo catturavano dopo alcune centinaia di metri arrampicandosi sui suoi piedi e facendolo ruzzolare a terra. Tenendolo saldamente per le braccia lo riconducevano in commissariato dove era rimasta l'«Aprilia».

Ma sulla vettura c'era anche un altro giovane: costui la mise in moto, scese gli abbaglianti e con una partenza fulminea la lanciò sul gruppo degli agenti. L'auto sali rimbalzando sul marciapiedi e puntò verso il gruppo. Il caso volle che a quel punto ci fosse un portone aperto. Gli agenti, senza lasciare il fermato, si gettarono dentro appena in tempo per non essere investiti e travolti.

L'auto scese dal marciapiedi e fuggì a fari spenti. In Commissariato fu possibile identificare il giovane fermato: Carlo Balducci di 20 anni senza fissa dimora. Risulta ricercato per ordine della Procura perchè responsabile di furti aggravati. Del complice per ora non si hanno notizie.

«C'è Elio abituato di dover mangiare — ha detto stamane un giovane — ed io colto la prima occasione per farmi rinchiudere in carcere. Ora penserà lo Stato a mantenermi...».

Era stato arrestato in un'osteria di via Leoncavallo. Verso l'una di stanotte due avventori, entrando capirono che il vino riceveva, stando così a divertirsi, ed il proprietario, tentando che entrasse in scena qualche coltello, avvertiva l'agente di P.S. in servizio all'E.C.A.

Al suo arrivo uno dei contendenti abbordava all'ordine di lasciare il locale: l'altro, Alfredo Verità, di 26 anni, cominciava ad insultare la guardia.

L'agente, comprendendo come il tipo violento, preferiva chiamare la Celere. Anche dopo l'arrivo della pattuglia il giovane continuava a tenere un atteggiamento oltraggioso e veniva arrestato.

Al commissariato Barriera di Milano, il Verità non trovava arrestato di accusarsi, anzi proclamava di aver voluto insultare un pubblico ufficiale per farsi chiudere nelle «Nuove». Il suo desiderio è stato esaudito.

Un deposito di cotone distrutto da un incendio

Alle 4.15 si stanotte un violentissimo incendio si è sviluppato in un capannone della Manifattura Tessile Cotoniera, in via Pasquale Villari 17, dove erano provvisoriamente sistemati balle di fiati di cotone e macchinari. Sono andati distrutti 3 mila balli di fiati e danneggiate due macchine. Il danno è di circa 3 milioni. Per ora non si conoscono le cause: è quasi da escludere un corto circuito poichè la corrente elettrica era stata tolta da un pezzo. L'allarme è stato dato da un impiegato delle stabile attiguo alla manifattura, di proprietà di Giuseppe Mancito, abitante in corso Mediterraneo 168.

Echi di cronaca

GALETTA d'Arte Bottoni, *Corso Alberto 18*, vende dipinti d'autore a scelta L. 15.000. Rinnova locali.

CASCIA O RADDOPPIAT *Il Moschino, San Domenico* non lascia ma raddoppia rivoluzionando e offrendo il suo rassicurante assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, straordinari compresi. Visitatici e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera. *Via S. Domenico 4, Torino.*

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *C.S.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 883-705; Alessandria, via Pascoiato 7, telefono 2157*

LENEME letto, sale, cucine complete, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Serviamo in tutta Italia. Rateazioni.

DOMINA il campo dei mobili per la produzione, i prezzi e le facilitazioni il *Mobilificio dei Mille, via dei Mille 39.* Esposizione via *Perrone 18.*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, Facilitazioni. *Via Bogino ang. via C. Balbo.* Telefono 655-487.

CASABELLA mobili, rateazioni, cucine, mobili usati, permute: via *Garibaldi 4*, telefono 551-107

MOBILIFICIO UNAF 20 MAPE Camere da 98.000, tinelli da 68.000; vasto assort. *Garibaldi 8 (cortile).*

MOBILI ANTICHIARI, c. *Vittorio Emanuele 15.* Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

Il culto delle memorie nella solennità dei defunti

Nuove opere d'arte al cimitero

Il sacro recinto si è già trasformato in un giardino fiorito - Costruiti alcuni monumenti funebri di gran mole

Il Cimitero generale, in omaggio al culto delle memorie, si è mutato in questi giorni in un giardino: non v'è tomba che non abbia un fiore; nessuno è dimenticato.

Il sacro recinto, che quest'anno conta 3308 morti in più, s'è preparato a ricevere le folle che tutti gli anni vengono a mormorare una preghiera sui tumuli dei congiunti. E tutti gli anni negli spazi che nelle diverse ampliazioni fanno seguito i vasti inviolati dagli altri corpi (l'inverno scorso, per l'eccessivo freddo ne sono morti per un valore di oltre 10 milioni) i visitatori trovano nuove opere d'arte: monumenti ed edicole.

Le nuove edicole sono parecchie ma nessuna di esse si stacca dal consueto severo stile, nonostante l'architetto Enzo Venturelli, che ha progettato i cappelle per le famiglie Piola, Mongavero e Morando, che risentono della stile classico. Nella prima è stato collocato un Cristo risorto in marmo, modellato dallo scultore Monzo-Janno con una patina dorata e che spicca nell'insieme architettonico. Una edicola di particolare spicco nell'insieme architettonico è dovuta all'architetto Enrico Pellegrini ed un'altra per famiglia De Cooter, progettata dal prof. Balsardi porta un prezioso affresco del pittore Termolo.

Tra i nuovi monumenti va ne sono alcuni di gran mole. Nella prima ampliazione, per la famiglia Bertrotto, lo scultore Bussalai ha modellato una statua equestre in bronzo, alta due volte il vero e l'ha intitolata: «Il bene che atterra il male». Ma i visitatori più semplicemente definiscono questa composizione, densa di movimenti tanto nella figura quanto nel cavallo modellato con classica parisia, «San Giorgio», anche perchè sul basamento sta atterrato un Grago. Di cavalli nel cimitero non ve n'era che uno: un bassorilievo di Calandra. Un'altra pregevole opera dello stesso scultore è «La passione di Cristo» una specie di *Via Crucis* in bronzo, in bassorilievo, collocata in quattordici cm limita l'altare. Il monumento è per la famiglia Maggioni.

Pure di grande proporzione (2 metri e 20 cent. per 2,70) è un bassorilievo modellato con particolare sentimento dallo scultore Aurelio Quaglino, per la famiglia Barolo. E' una «deposizione» tema che si ritrova in tanti e tanti monumenti funebri, ma che l'artista ha saputo far rivivere con particolare evidenza nei quattro personaggi.

Un'altra interpretazione del Cristo Crocifisso studiato e interpretato con singolare vigoria, lo stesso scultore ha ideato per la tomba della famiglia Ghersner. La figura di Gesù alta m. 2,80 domina dall'alto dalla Croce la pietra tombale, e il suo capo reclinato non esprime lo strazio dell'agonia, ma la serenità dell'Uomo Dio che compie il valore del suo sacrificio per salvare l'umanità. Non soltanto la scultura ma anche l'architettura delle due opere ha curato l'artista: per la famiglia Carlo Mole, nell'ottava ampliazione egli ha ideato una edicola dalle linee neoclassiche.

Dallo scultore Andrea Ciampi si può tanto opere si sono nel cimitero accompagnano ad una grandiosa «Pietà» fusa in bronzo. La due gigantesche figure di Maria e di Gesù abbandonato sulle ginocchia della divina Madre suscitano viva emozione in chi le osserva. Il gruppo è posto al sommo dell'edicola per la famiglia del dott. Varvello nella settima ampliazione. Una singolare e pregevole opera: un grande angelo in ceramica dorata, ha modellato il notissimo scultore Balsarelli per la cappella, anch'essa ideata dall'artista, della famiglia Fiorito, nella seconda ampliazione. Nella prima invece si notano per la tomba Zanotello-Bertolotto un bassorilievo raffigurante una deposizione dello scultore Carlo Musso e dello stesso un Cristo-Re modellato in pietra per la tomba Biratti, nel viale Giulia di Barolo. Inoltre in Abbio Battaini in un bassorilievo in marmo trafiorato la scena della «resurrezione», per la tomba della famiglia Condrand: su di un monumento per la famiglia Marchisi, progettato dall'architetto Passanti, spicca in bassorilievo sul granito, una bella epitaffio.

Un vecchio malato muore solo in casa

Un pensionato abitante in via Monbarcaro 22 è morto in solitudine: la sua salma è stata trovata stamane da un inquilino della casa il quale era entrato nella sua stanza perchè preoccupato per non averlo visto da due giorni. Il pensionato — Carlo Provera, di 73 anni — giaceva sul letto privo di vita. Nelle prime constatazioni sembra che la morte delle sventurato risalga a sabato scorso.

Gli accertamenti effettuati dal Commissariato di polizia di San Secondo hanno consentito di stabilire che lo sventurato è deceduto per malattia. Il Provera qualche tempo fa era stato ricoverato all'ospedale delle Molinette perchè sofferente di una grave ulcera gastrica. Sembrava che presentisse la sua fine perchè, prima di lasciare la sua abitazione, aveva attaccato alla porta un biglietto con questa scritta: «Sono all'ospedale, andiamo del cimitero», Sabato aveva voluto tornare a casa: lo visto da qualcuno fino nel pomeriggio, poi più nessuno aveva notizia di lui fino a stamane.

ESTORIL CLUB
Via Cavour 1 - Telef. 44-790
Domani sera Ballo Parigino con la partecipazione di
EDY CAMPAGNOLI
Prenotazione tavoli

REPOS
GRANDE SUCCESSO
Elsa Martinelli - W. Chiari
Gabriele Ferzetti
DONATELLA
con A. FABRIZI - V. RIENTO
Meravigliosa Cinescope tecnic.

EL TABARINO
Ore 21: sesta grande serata
Amici del Teatro
Attrazioni — Ricchi premi
FARO CLUB DANSE
Ore 21: i Lunedì di Gala, premi, con Hongkai Guaiai.

OGGI LUX OGGI
GRANDE "PRIMA,,
IL PRIMATO DEL FASCINO A QUESTO SPETTACOLO ELETTRIZZANTE
MARILYN MONROE
FERMATA D'AUTOBUS
CINEMASCOPE
COLORE DE LUXE
20th CENTURY FOX
DON MURRAY
ARTHUR O'CONNELL - BETTY FIELD - EILEEN HECKART - dal lavoro teatrale di WILLIAM INGE
PRODOTTO DA BUDDY ADLER - DIRETTO DA JOSHUA LOGAN - SCENEGGIATO DA GEORGE AXELROD

AL CINEMA VITTORIA
ANDREA CHENIER

CINEMA - TEATRO MAFFEI
Via P. Tommaso 4, tel. 512-504
OGGI SULLA SCENA: UN GRANDE RITORNO!
BATACLAN 1957
con MARIO FERRERO TONINI NAVA LELLO PERELLI
nella nuovissima Rivista
La mia è... una cosa meravigliosa
con Graziella Elli - Rina Vellani FINO CAMPIOLI GIANNI MILLO
BATACLAN and Star's Ballet
Orchestra MAZZEI
SULLO SCHERMO: IL SONNAMBULO con FERNANDEL
ORARIO RIVISTA: Feriali 20,15 - 22,15 Festivi 16,15 - 18 - 21,15

NAZIONALE
oggi
MARTIN CAROL GABRIELE FERZETTI
in
DIFENDO IL MIO AMORE
con CHARLES VANEL VITTORIO GASSMAN
INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

cine teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita 134
OGGI SULLA SCENA:
PIERO NAZZARELLA NADY BELLA
nella fantasia
BIM GIOVANNI KID con LUCIANO RAVOSETTI Angela Ebelli MINO DENELLI Silka Ofimar Orietta Redi - Lina Pastori LINO PODESTA'
le gaie donnine del BALLETTO ALINA
canta THERRY LUISIANA Orchestra ALCIONE
SULLO SCHERMO: I dominatori della metropoli con GARY COOPER
ORARIO RIVISTA: Feriali 20,15 - 21,15 Festivi 15,15 - 18 - 21,15

?
S.O.S LUTEZIA
?

DORIA: 3ª SETTIMANA
ALEC GUINNESS
La Signora Omicidi
colore della TECHNICOLOR

Ariston
OGGI OGGI
UNA CADILLAC TUTTA D'ORO
JUDY HOLLIDAY - PAUL DOUGLAS

A.E.O. CINE - TEATRO
IDEAL
OGGI SULLA SCENA:
EZIO BEDIN
Formal famoso imitatore di Lugano. Trionfale ritorno di «Primo Applauso» in
RADIO CIRCUS
in spettacolari/sensazionale/attrazioni con
THE BEDONIS
vertiginosi pattinatori
MARTIN TOPPER
un fenomenale giocoliere
TROUPE NICOLODI
eccezionali saltatori acrobati
I VARADIS
sensazionali contorsionisti
A RICHIESTA GENERALE
Lucienne, Bob & Astor
una delle più forti attrazioni del mondo di danze acrobatiche
BABY SKRUGGS
elettrizzante fantasista negra e il suo partner
Presenta: WANDO
SULLO SCHERMO: un grandioso film poliziesco
Squadra criminale caso 24
con Mario Windsor - J. Arver
Orario FERIALI: 16,15 - 21,15

ARLECCHINO
La cronaca del più audace «colpo» del Secolo
RAPINA A MANO ARMATA
con STERLING HAYDEN
COLLEEN GRAY - VINCE EDWARDS
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

Imminente all'AMBROSIO
ANCHE GLI EROI PIANGONO
con WILLIAM HOLDEN - DEBORAH KERR
Regia di GEORGE SEATON
E' UN FILM PARAMOUNT IN VISTAVISION

Cine TORINO
Prosegue con grande successo la replica de
L'UOMO DAL VESTITO GRIGIO
CinemaScope Colore De Luxe
con GREGORY PECK

Cine REGINA
OGGI
999 SCOTLAND YARD
Il thriller con
LAIRD CREGAR
DAVID KNIGHT

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UNO SPETTACOLO D'ECCEZIONE
TOSCA
di GIACOMO PUCCINI
CAVARADOSSI . . . FRANCO CORELLI
TOSCA . . . . . FRANCA DUVAL
SCARPIA . . . . . AFRO POLI
UN FILM IN CINEMASCOPE A COLORI

Il testimonio

Lorenza [illegible] sposata da [illegible] si e viveva ancora in un'estasi d'amore. [illegible] era sposata innamorata, e la [illegible] matrimoniale [illegible] va approfondito il suo amore senza togliergli dall'atmosfera [illegible] po' sognante dei primi giorni, quasi che la realtà quotidiana, per [illegible] e il marito, non esistesse. Legati profondamente dalla gioia [illegible] sensi, i due sposi trovavano ogni giorno un nuovo motivo d'accordo e [illegible] tenerezza e la loro vita [illegible] piena, era addirittura felice.

Una mattina, sul finire d'ottobre, Federico, che si stava preparando per recarsi subito nella casa di salute [illegible] cui era medico titolare, entrò nella [illegible] di Lorenza. Erano le dieci ed essa, impigrita dal freddo, era rimasta a letto. Vedendo il [illegible] del marito e il suo ritorno a [illegible] in un'ora che [illegible] era abituale, capì ch'era successo qualche [illegible] di sgradevole. Ebbe l'impulso di nascondere la testa [illegible] le coperte, come un bambino che ha paura, e di gridare: «Non voglio sapere [illegible] quanto avviene intorno a me, voglio vivere [illegible] soltanto d'amore». Invece si sollevò sui cuscini e chiese:

— Che cosa c'è? Sei venuto apposta per darmi una brutta notizia, vero? Lo vedo dalla tua faccia.

Federico sedette ai piedi del letto e rispose:

— Nulla di grave. Lorenza, ma [illegible] parlarti subito di un fatto nuovo e siccome pensavo di qui per andare a visitare un ammalato, sono salito. Avevo voglia di vederti, tra l'altro... Dunque, ecco che cosa è successo: un'ora fa in clinica, [illegible] ricevuto un espresso [illegible] mia madre. Da qualche tempo i suoi disturbi al cuore si [illegible] aggravati ed ha paura di vivere sola a Genova. Mi chiede se può venire [illegible] abitare con noi. Ti dico subito che, nonostante l'affetto che ho per [illegible] madre, preferirei che tra [illegible] non vi fosse nessuno, ma non posso rifiutarle ospitalità, quindi...

Lorenza [illegible] interruppe:

— Quindi hai deciso che tua madre venga [illegible] abitare con [illegible] e hai fatto bene. Non [illegible] neppure necessario parlarmene. Credo che la [illegible] presenza [illegible] turberà la nostra vita.

— Lo credo anch'io, mia madre è vecchia e farà una vita [illegible] vecchia; [illegible] seguiteremo a vivere come abbiamo vissuto e niente turberà il nostro amore.

Lorenza, presa da un'inspiegabile malinconia, chinò la testa e si guardò le mani abbandonate sulla coperta. «La mia vera vita matrimoniale incomincia da oggi, pensò, poiché incominciano i rapporti [illegible] la famiglia e i doveri». Alzò il capo e sorrise coraggiosamente al marito:

— Quando arriva tua madre?

— Verso la fine di novembre. Ti dispiace?

— No, caro, no, io voglio bene a tua madre.

Voleva bene alla [illegible] in [illegible] teorica, per il solo fatto ch'era la madre di Federico. L'aveva vista poche volte e le piaceva esteriormente, per la grazia con cui portava i suoi sessant'anni. La malattia le dava un pallore opaco e l'occhio stanco nell'occhiaia sempre secca. Vestita di nero, alta, magrissima pareva fragile come se il suo corpo [illegible] di vetro. Accanto a lei, Lorenza si sentiva sanguigna e potente e non [illegible]. Il pensiero, la paura anche, di averle [illegible] in [illegible] le diede solo una piccola ribellione fisica, quella della donna sana che tende un corpo ammalato.

La [illegible] scrivò un pomeriggio, [illegible] fine di novembre. Lorenza, poiché il marito [illegible] impegnato in [illegible] consulto, andò [illegible] ad incontrarla alla stazione.

— Dov'è Federico? chiese la suocera, appena discesa dal treno, guardandosi sospettosa intorno.

— Aveva un consulto proprio a quest'ora, [illegible] poteva [illegible] darlo; mi prega di scusarlo tanto, lo vedrai a casa [illegible] l'ora [illegible] cena, disse Lorenza.

Marta [illegible] le labbra con un vezzo che le doveva [illegible] abituale poiché molte rughe fini e profonde le increspavano tutta la bocca.

— E' sempre così occupato! chiese, camminando a passi leggeri verso l'uscita.

— E' sempre molto occupato, ma non [illegible] consulti tutti i giorni.

— E gli capita proprio oggi che arrivo io, brontolò Marta. Mi piace, capisci, vedere Federico alla stazione.

Lorenza sorrise con un po' di fatica:

— Capisco, [illegible] non è colpa mia. Tra qualche [illegible] lo vedrai. E, giunta accanto all'automobile che aveva parcheggiato nel piazzale della stazione, Lo[illegible] aprì lo sportello, invitando la suocera a salire.

— Come, guidi tu? chiese Marta, seccatissima.

— Quando [illegible] c'è Federico guido io, mamma; ma non avere paura, [illegible] molto prudente.

Marta non [illegible] prese posto sul sedile accanto al volante e aspettò che Lorenza, sistemate le valigie, pagato il facchino, si sedesse vicino a lei.

— Spero che il tragitto sia breve, il mio cuore, capisci, [illegible] sopporta sussulti.

Lorenza, mettendosi i guanti, incontrò nello specchietto di fronte gli occhi della suocera che la guardava. Erano occhi [illegible] neri, grigi, diffidenti, privi di quel lustro che rende gli occhi scuri così dolci. Non le piacquero e distolse i suoi. La suocera le disse:

— Sei bella, cara, capisco perché Federico ti ama tanto, e fece una [illegible] in fondo alla gola che parve un gorgoglio.

Lorenza sorrise [illegible] ringraziarla e [illegible] una [illegible] ampia uscì dal piazzale, si precipitò lungo il viale rettilineo che la portava fino a casa. Dimenticò la prudenza promessa alla [illegible] cera, incalzata da una fretta che non capiva. Guidava come se volesse fuggire, la testa attraversata da pensieri ancora informi: «E' antipatica, ecco quello che è. Fredda, ostile, querimoniosa. Dovrò sopportare la sua presenza antipatica, proprio antipatica...».

La madre di Federico era solo [illegible] antipatica. Non era cattiva, non [illegible] gelosa, non era prepotente, [illegible] era autoritaria, non aveva, insomma, nessuno [illegible] dei difetti che più teme una nuora. Se ne stava tranquilla nella sua [illegible] per molte [illegible] del giorno, a leggere, a sferruzzare e si [illegible] vedere solo quando udiva che il figlio entrava in [illegible]. Allora il suo pallore si rosava e sedeva in faccia a lui con [illegible] mezzo sorriso, ascoltando ciò che diceva, facendogli [illegible] domande, non affacciando mai pareri o giudizi, non facendo mai osservazioni. Di Lorenza [illegible] si [illegible] e non aveva mai nulla [illegible] dire sul suo conto. [illegible] amava solo il figlio e attendeva il suo sentimento senza baldanza, senza superbia. La [illegible] presenza era appena avvertibile e con tutto ciò pesava. Il fatto era che proprio nelle [illegible] in cui Federico e Lorenza [illegible] in faccia l'uno all'altro in casa, ella si [illegible] eva fra di loro e diventava involontariamente un testimonio. I suoi occhi, sempre posati sul figlio, guardavano attentamente, sembravano, malgrado leggere nel cuore. Lorenza si sentì subito [illegible] da quell'invasione [illegible] altro amore, ma [illegible] disse nulla, lo accettò, cercando di [illegible] pare [illegible] la ragione [illegible] impulsi gelosi. [illegible] invece [illegible] lo accettò fu Federico, il figlio, e dal primo momento ch'ebbe la [illegible] dre in casa, cambiò maniere, umore, addirittura modo di [illegible] lare e di agire. Divenne freddo, quasi impacciato, [illegible] Lorenza. Appena la madre era di fronte a loro, egli mutava espressione, assumeva un aspetto evasivo, quasi assonnato, evitava perfino [illegible] guardare la moglie. [illegible] parlava, parlava di [illegible] che non lo interessavano, evitando con cura ogni motivo che lo portasse a parlare intimamente di sé e di Lorenza. I rapporti fra i due coniugi, che erano [illegible] quelli di due amanti pieni di fiducia e di confidenza reciproca, divennero circospetti, quasi timidi. Anche [illegible] la madre non era presente. Federico [illegible] che entrasse all'improvviso e [illegible] più un gesto d'amore. Una volta che Lorenza [illegible] si [illegible] avvicinata per baciarlo, aveva detto in fretta, allontanandola [illegible] la mano:

— Attenta, la [illegible] ci può vedere.

In Lorenza era entrata una paura singolare, che aveva della disperazione il grido. Federico sembrava addirittura [illegible] amarla più. Egli voleva nascondere alla madre la loro intimità, e vi riu[illegible] ma distruggendo l'amore.

Una notte Lorenza si svegliò all'improvviso, col cuore in tumulto, ristette un [illegible] [illegible] chi sperò [illegible] buio e udì che Federico [illegible] chiamava:

— Lorenza, che cos'hai?

Ella accese la luce, sedette sul letto, [illegible]

— Facevo un orribile sogno. E tu, non dormivi?

Voltato [illegible] un fianco, la [illegible] affondata nel cuscino, Federico aveva [illegible] occhi aperti e lucidi di chi è [illegible]

— Stavo per addormentarmi, rispose.

Lorenza capì che mentiva, che non voleva dirle la ragione della sua [illegible]. Sentì dentro uno schianto, implorò:

— Federico, ti nascondi anche a me?

Federico si scosse, si mise a sedere anche lui sul letto, chiuse [illegible] nel palmo delle mani.

— Federico, ripetè Lorenza, [illegible] sai [illegible] capire che distruggi il [illegible] amore? E' colpa tua, lo sai.

— Sì, è colpa mia, egli ammise.

— Perché, [illegible] riconosci la tua colpa, [illegible] cerchi di vincerti? Non puoi seguitare a [illegible] diffidando dell'unico testimonio, [illegible] affezionato, che [illegible] in [illegible] cercando di dissimulare il [illegible] amore per [illegible]. Perché [illegible] che tua madre veda che mi ami?

Federico rispose [illegible] fatica:

— Non lo [illegible] lo capisco bene. La presenza di mia madre mi mette in un invincibile disagio. Non riesco a dominarlo e mi [illegible] provato. Non cerco tanto di nascondere il [illegible] per te, quanto tutto me [illegible] lo stavo bene [illegible] un solo testimonio, tu, poiché era [illegible] di me, capivi [illegible] i miei sentimenti e pensieri, dividevi tutte le mie sensazioni. Una madre è un testimonio diverso, [illegible] co a sensazionismo, [illegible] per nulla obbiettivo e soprattutto [illegible] nulla lucido. Mi sono sempre sentito a mia madre, [illegible] tu non lo sapevi perché non mi avevi [illegible] mai visto così [illegible] lei. Io, [illegible] lei, da anni, da quando sono un uomo, recito una parte; quella del figlio, soltanto quella del figlio. Mia madre [illegible] mi [illegible] ce come uomo; soltanto vedendomi così mi potrebbe [illegible] mi come uomo e non voglio.

— Ma perché, perché, se [illegible] mia attenzione è affettuosa?

— E' affettuosa finché vede in me il figlio; appena vedesse in me l'uomo e l'uomo indifferente, incomincerebbe a combattermi. Combatterebbe anche [illegible] te a dove arriveremmo? Alla [illegible] vita [illegible] coppie che devono difendersi dall'amore geloso [illegible] una madre. Non voglio arrivare a questo.

— Allora dovremo seguitare a vivere come viviamo da quasi due mesi, gelati nel nostro amore?

Federico sospirò con tristezza:

— Sì, oppure ci ameremo in piena libertà solo dietro la porta chiusa di questa camera, di notte, e in viaggio, quando avremo completamente soli, tu e io, [illegible] giudici involontari davanti.

— Ci ameremo, insomma, [illegible] nascosto.

— Sì.

Lorenza rise amaramente, ma Federico prendeva la [illegible] mano, la stringeva. Era sempre [illegible] stessa mano, forte, amorosa, nella quale correva il fuoco. Ella chiuse gli occhi, si strinse a lui. Nel suo amore era entrato un elemento [illegible] nuovo, che poteva chiamarsi [illegible] disciplina, che poteva anche chiamarsi prigionia e tri[illegible] ma non era per questo meno forte.

Marise Ferro

ALLE FIAMME UNA LIBRERIA RUSSA A BUDAPEST

Centinaia di [illegible] sparsi sulla str[illegible] dinanzi a una libreria sovietica incendiata dai rivoltosi a Budapest. (Telefoto)

NELLA PIU' LUNGA [illegible] DELLE [illegible] UNITE

Per 5 ore il Consiglio di Sicurezza ha discusso la questione ungherese

Respinta la proposta [illegible] aggiornamento presentata dal rappresentante sovietico - Vivaci schermaglie fra il delegato degli [illegible] Uniti e il [illegible] Sobolev - Un drammatico annuncio dell'ambasciatore britannico Per due volte la Jugoslavia [illegible] è astenuta nelle votazioni - Il dibattito verrà ripreso al più presto

Nostro servizio particolare

New York, lunedì [illegible]

[illegible] richiesta degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, alla quale [illegible] era associata anche l'Italia, il [illegible] glio di Sicurezza si [illegible] riunito in seduta straordinaria ieri (alle 2,30 dell'ora italiana) sotto la presidenza del francese Bernard Cornut-Gentille per esaminare [illegible] questione ungherese. La seduta [illegible] durata esattamente 5 [illegible] e 35 minuti. Il presidente l'ha aggiornata alle 8,47 (sempre dell'ora italiana), annunciando che si riserva di comunicare l'ora in cui verrà ripresa.

Ecco come detto il delegato americano, l'ambasciatore Henry [illegible] Lodge jr., il Consiglio [illegible] ha votato [illegible] alcuna risoluzione, limitandosi a risolvere le questioni di carattere piuttosto procedurale. Si è cominciato con il punto della inscrizione nell'ordine del giorno [illegible] «questione ungherese» (questa è la dicitura suggerita dagli occidentali). [illegible] favore [illegible] la inscrizione si sono pronunciate nove nazioni [illegible] tro una (Unione Sovietica) e una astenuta (Jugoslavia). Respinta sulla questione [illegible] procedura e [illegible] potendo, per ragione della prassi dell'O.N.U., apporsi al «veto», il delegato sovietico Arkady Sobolev ha chiesto il rinvio del dibattito di tre o quattro giorni. Messo ai voti, la sua proposta è stata bocciata con nove voti [illegible] la astensione della Jugoslavia).

La [illegible] dell'America

Sono iniziate allora le discussioni fra i rappresentanti delle quattro Grandi [illegible] per più [illegible] cinque [illegible] a mezza [illegible] il procedere lungo [illegible] ore, [illegible] giungere [illegible] alcuna conclusione. Quella di ieri è stata la più lunga seduta di [illegible] la storia dell'Organo esecutivo delle [illegible] Unite. Prima del dibattito, il presidente ha invitato il rappresentante ungherese, Peter [illegible], a prendere posto al tavolo [illegible] conferenza, [illegible] distante [illegible] da [illegible].

Si è [illegible] quindi a parlare l'americano Lodge, che [illegible] subito interrotto da Sobolev. Chiedendo [illegible] tre o quattro giorni di [illegible] del dibattito onde dare a ciascuno il tempo di conoscere con maggior esattezza la situazione ungherese, il delegato russo ha accusato [illegible] Stati Uniti «di aver appoggiato i ribelli ungheresi e [illegible] ha rimproverato che [illegible] la rivolta ungherese [illegible] un affare di politica interna, e che [illegible] Carta dell'ONU non dà ad alcuno il diritto di intervenire in essa.

Ero stato il delegato canadese, ad aprire il dibattito generale sulla questione all'ordine del giorno, facendo rilevare che «nel caso della Ungheria, come in ogni altra occasione, gli Stati Uniti si sono comportati secondo giustizia. In secondo luogo — ha confermato Lodge — nessuno al mondo è [illegible] stato [illegible] oppresso dagli Stati Uniti. In terzo luogo [illegible] popolo americano sente una profonda [illegible] e naturale simpatia per quello ungherese e per tutti quelli che combattono per la loro libertà. E quarto luogo questa simpatia diviene dal fatto che molti americani hanno avuto i propri antenati oriundi di questi paesi oppressi. In quinto luogo gli Stati Uniti non hanno alcun desiderio d'imporre il proprio sistema [illegible] vita ad altri paesi. [illegible] diamo gli aiuti, questi aiuti [illegible] affluiscono dagli stati, [illegible] una seconda fase...».

Quasi accenno del delegato [illegible] americano [illegible] provocato una prima interruzione [illegible] Sobolev, ma Lodge ha proseguito: «Noi desideriamo l'indipendenza per i paesi satelliti gli Stati Uniti [illegible] guardano [illegible] essi [illegible] a possibili e futuri alleati nel campo militare, ma come ad amici e parte di uno nuovo, amichevole e [illegible] più civile Europa».

Opposizione sovietica

Cabot Lodge ha poi aggiunto: «Talvolta noi formuliamo la speranza, e diciamo questo con la più grande sincerità, che l'Unione Sovietica veda [illegible] questa sua mossa sotto il loro vero punto di vista ed abbandoni il suo sistema attuale. Il popolo ungherese chiede i diritti e la libertà sanciti dalla [illegible] Carta della Nazioni Unite, in maniera particolare menzionati dal trattato di pace... Siamo solo [illegible] tre, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, ad aver chiesto la riunione straordinaria del Consiglio [illegible] Sicurezza. [illegible] al nostro fianco [illegible] trovano schierati [illegible] paesi». [illegible] delegato statunitense ha così concluso: «Noi auspichiamo che le decisioni del Consiglio [illegible] Sicurezza di prendere in [illegible] gli avvenimenti ungheresi [illegible] i responsabili della repressione del popolo ungherese e li convincano a desistere da tale violenza».

Sull'esempio del delegato statunitense gli altri membri del Consiglio hanno preso la parola per condannare l'aggressione militare sovietica in Ungheria e per chiedere il ritiro immediato [illegible] tutte [illegible] truppe sovietiche [illegible] stanno nella martoriata Ungheria. Sir [illegible] Pierson Dixon (Gran Bretagna), in particolare ha rifatto [illegible] storia degli avvenimenti in Ungheria [illegible] pomeriggio del 23 [illegible] al giorno d'oggi, sottolineando il particolare [illegible] secondo cui «una notizia [illegible] fu appena arrivata, due aggressive unità corazzate sovietiche e truppe [illegible] terra erano entrate nella zona di Debreczen provenienti dalla Romania e che [illegible] stavano dirigendo [illegible] Budapest».

Sobolev ha poi ripreso la parola per spiegare i motivi della sua opposizione, che si basano sul principio del non-intervento negli affari interni [illegible] dell'Ungheria. Egli ha dichiarato che «le [illegible] Unite [illegible] hanno alcuna competenza per giudicare la situazione ungherese e che, d'altra parte, l'Ungheria non ha chiesto alla Gran Bretagna, agli Stati [illegible] ed [illegible] Francia [illegible] occuparsi [illegible] caso». Sobolev, ha poi, attribuito agli occidentali l'intenzione di mettere sotto la protezione dell'ONU «elementi fascisti e reazionari, pronti nel tentativo di rovesciare il governo popolare ungherese» [illegible] conchiuso facendo rilevare che l'intervento sovietico è giustificato dai termini del trattato di Varsavia».

Poco prima delle ore 2 italiane, la seduta è stata [illegible] spesa. I convenuti si dichiarano [illegible] d'accordo che il presidente fisserà l'ora della nuova convocazione, dopo [illegible] consultato coi delegati. Il Consiglio avrebbe già deciso riunirsi alle ore 11 di [illegible] per esaminare la denuncia francese a carico dell'Egitto, concernente i rifornimenti d'armi [illegible] algerini. Il programma ci sarebbe anche una seduta del Consiglio, [illegible] domani pomeriggio, per esaminare [illegible] situazione di confine fra la Giordania ed Israele. Ma si ritiene che [illegible] questione [illegible] sarà la precedenza su tutte le altre.

r. w.

I delegati attorno al tavolo a ferro di cavallo del Consiglio di Sicurezza. (Telefoto)

Budapest favorevole alla decisione [illegible]

VIENNA, [illegible]

Radio Budapest ha comunicato stamani che il governo ungherese ha accolto con favore la decisione del Consiglio di Sicurezza di discutere la questione dell'Ungheria.

La radio di Bucarest ha invece commentato molto sfavorevolmente la decisione lamentando gli stessi argomenti di cui ieri sera dall'Unione Sovietica.

Trattative per la pace fra Pechino e Formosa?

TOKIO, lunedì sera.

Il giornale nipponico «Yomiuri» crede di sapere stamane che le due Cine, la Cina comunista e la Cina nazionalista, sono impegnate in negoziati diretti per concludere la pace e costituire un paese unificato.

Il giornale, che ha ricevuto questa notizia dal suo corrispondente di Pechino, cita a questo proposito «fonti sicure» ed afferma che i negoziati si imperniano su tre punti. Ma non precisa né quali siano questi tre punti, né dove si svolgano le trattative, né chi vi partecipa. Sembra, tuttavia, che il prezzo della pace per i nazionalisti sia quello di assoggettarsi al regime di Mao Tse Tung. I «tre punti» vengono definiti «offerta da parte della Cina comunista a quella nazionalista per perdonare ai capi del governo del Kuomintang ed associare questo regime a quello di Pechino».

Mercantile norvegese distrutto da un incendio

Hong Kong, lunedì sera.

Il mercantile norvegese «Alaska» è incendiato [illegible] mattina a sud [illegible] Hong Kong. Il fuoco ha distrutto completamente l'interno della nave.

Il capitano e i 32 membri dell'equipaggio sono [illegible] soli da alcuni cacciatorpediniere statunitensi. La nave viene [illegible] a Hong Kong.

Il Primate polacco ha già riassunto le [illegible] funzioni

Entusiasmo a Varsavia per il ritorno di Wyszynski

[illegible] una pastorale nei prossimi giorni - Riprenderanno i [illegible] col Vaticano? - Accolto [illegible] soddisfazione il "congedo,, a Rokossovski

Nostro servizio particolare

Varsavia, lunedì sera.

Solo stamane i polacchi hanno appreso che il cardinale Wyszynski era stato liberato, [illegible] stamane hanno saputo che il loro Primate aveva ripreso le sue funz[illegible] nella «diletta» Varsavia. E' [illegible] vero e proprio scoppio di entusiasmo. Il periodo delle riforme — credono i polacchi — è cominciato.

Gomulka mantiene le promesse. Secondo gli stessi osservatori politici la liberazione e la reintegrazione del Primate costituisce la più importante concessione fatta finora al popolo dalla [illegible] Direzione del Partito operaio unificato. La liberazione di Wyszynski era stata chiesta negli ultimi giorni nel corso di una grande manifestazione studentesca e operaia, organizzata a Varsavia, a Breslavia e in altre dieci di città polacche. Si prevede che oggi o nei prossimi giorni il Cardinale rivolgerà una pastorale a tutti i fedeli.

La liberazione del [illegible] è avvenuta ieri in seguito a lunghe conversazioni fra i rappresentanti del partito e del governo. Un'agenzia gov[illegible] [illegible] comunicato che è stata indetta la convocazione di una Commissione comprendente rappresentanti del Governo e dell'Episcopato, allo scopo di regolare al più presto le relazioni tra la Chiesa e lo Stato. La Radio polacca non ha dato l'annuncio subito dopo la liberazione per evitare manifestazioni nel cuore della notte. Solo la stampa è stata informata della cosa.

Gomulka prevede che la conclusione placherà gli spiriti e darà al Paese un clima di distensione, mentre non è impossibile che i dirigenti continuino nel Cardinale [illegible] rilanciare i contatti con il Vaticano: questo è considerato della massima importanza perché il Vaticano si è rifiutato finora [illegible] ristabilire [illegible] polacchi nei territori ex-tedeschi annessi alla Polonia dopo la guerra, in applicazione degli accordi di Yalta. [illegible] tale decisione è stata sempre interpretata a Varsavia come una presa di posizione favorevole alle rivendicazioni germaniche.

L'altra grossa notizia che ha soddisfatto le esigenze del popolo, è la messa in congedo [illegible] Maresciallo Rokossowski. Per ora non si parla di una sua destituzione dal Ministero della Difesa. Rokossowski se ne è andato «per motivi personali», ma si ritiene che entro breve egli sarà estromesso da ogni sua funzione e che Mosca, per salvare la faccia, lo nominerà comandante in capo dell'organizzazione militare del Patto di Varsavia.

Intanto nella capitale polacca studenti e operai hanno organizzato le prime manifestazioni di giubilo. Un grande comizio è stato annunciato per il pomeriggio davanti alla Università. La polizia controlla rigidamente ogni manifestazione per evitare disordini.

Ora nei circoli politici di Varsavia l'atteggiamento nei confronti della rivolta ungherese comincia a mutare. Anche dalla altre capitali dei Paesi comunisti giungono notizie di una nuova presa [illegible] posizione. Non si parla più di disordini provocati da elementi fascisti e controrivoluzionari, ma di sommosse socialiste edi[illegible]sturbate [illegible] dall'azione di gruppi di reazionari.

Da Belgrado è giunta notizia che il governo ha seguito [illegible] passo [illegible] passo gli sviluppi [illegible] movimenti ungheresi. Si attende che la situazione venga chiarita. Si parla solo dei rivolgimenti politici che hanno luogo in tutti i Paesi e dei consigli operai che vengono creati ovunque. Il governo jugoslavo non si condanna ma [illegible] considera solamente gruppi politici e non [illegible] potere. Della Bulgaria [illegible] ribattè in[illegible]vece sul vecchio tasto degli imperialisti che fanno ogni sforzo [illegible] mettere [illegible] masse popolari contro l'Unione Sovietica e il regime socialista. Ma anche da Sofia si [illegible] oggi che il popolo ungherese non combatte contro il socialismo ma contro lo stalinismo e che di fronte [illegible] promesse di Nagy il popolo ha capito quale strada doveano prendere [illegible] ha deposto le armi.

[illegible] invece è in stato di allarme. La notizia che Nagy ha promesso di chiedere la partenza delle truppe sovietiche dall'Ungheria, ha provocato vivissima emozione. Radio Berlino Est non ha diffuso il passo del discorso di Nagy in cui si chiedeva il ritiro delle truppe sovietiche. Per Berlino i russi difendono sempre gli interessi degli operai minacciati dal na[illegible] Berlino Est ha giustificato l'intervento dei sovietici sottolineando che l'Armata Rossa aveva già distrutto il regime di Horty, che essa era stata chiamata dagli stessi ungheresi e che qualunque cosa avvenga essa difende sempre gli interessi della classe lavoratrice.

Stamane il Comitato centrale [illegible] partito operaio unificato polacco, ha indirizzato un appello al popolo ungherese chiedendo di cessare ogni spargimento di sangue. L'appello è firmato da Gomulka, primo segretario, e da Cyrankiewicz, membro dell'Ufficio politico e presidente del Consiglio dei ministri.

«Il Comitato centrale del partito operaio unificato polacco, si lungi dal voler [illegible] venire negli affari interni dell'Ungheria - afferma il messaggio - è convinto: «Noi crediamo che il progresso del Governo ungherese [illegible] unità nazionale, sia un programma di democratizzazione socialista, conforme agli interessi del popolo». E conclude sostenendo che i «patrioti» (è la prima volta che si usa questa parola), possono aderire [illegible] programma alla stessa maniera in cui vi [illegible] aderire quelli che sono dall'altra parte [illegible] barricata.

Leon Ribas

L'Ungheria parteciperà [illegible] Olimpiadi di Melbourne

MELBOURNE, lunedì sera.

La delegazione ungherese presso il «villaggio olimpico» ha reso noto oggi di aver ricevuto comunicazione da Budapest che la rappresentativa atletica ungherese giungerà a Melbourne con una settimana di ritardo rispetto al previsto per partecipare al Giochi.

In una trasmissione radio da Budapest il governo ungherese aveva annunciato ieri il suo ritiro dai Giochi.

La delegazione ha spiegato di essere in attesa di un telegramma inviato dal Comitato olimpico ungherese a Budapest, nel quale era detto che la squadra sarebbe arrivata il 10-novembre invece del 2 novembre.

Come è noto i Giochi avranno inizio il 22 novembre. La delegazione ungherese era giunta a Melbourne 10 giorni fa.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa: biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.118

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 8): debutto 2 nov. «Pamela nubile» di Goldoni. Abbon. botteghino teatro e a «La Stampa». Teatro Mobile Bar, C.so Francia, cap. (r. 6). Comp. Prosa Della Seta. Ore 21: «La via di Cario».

Galleria Forbiati (via Mazzini 9): Mostre Luigi Calderini.

Galleria Martini: Esposizione di pittura Giuseppe Mannoni.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-293): ore 21-1 Mr Di Nunzio; romanza L. Marterana - Joe di Nora. Da Bernardi (c. Cavaneno 4, tel. 51-429): lezioni balli privati coll.

Pasolini Café chantant, Medici 132. Stasera: ore 14.30 danse: 21 riposo.

Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6.

Tracadero: 21 Compi, Bonazzelli.

Augustus Night Club Bosco attrac. Columbia Bazar (via Golto 8 bis, tel. 60-143): Attrac. Orch. Armand. Estoril Club (via Cavour 8, tel. 44-760): 21-1 Palladrino suo quart.

Le Ferrovarie (via Golto 18, telefono 63-068): danse, attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 16, 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Conta fino a 3 e prega» Van Heflin, Joanne Woodward e Phil Carey, CinemaScope technic.

Astor: «Parya d'amare» CinemaScope techn., Jean Simmons, Guy Madison e Jean Pierre Aumont.

Doria: «La signora omicidi», in tech., Alec Guinness, Cecil Parker.

Lux: «Fortezza d'autolibs» tech. Cinesc., Marilyn Monroe, Murray, Metro-Cristallo: Grace Kelly, Alec Guinness e Louis Jourdan «Il ciclone» CineScope. Matinée 16,30.

Napoli: «Donatella» CinaScope a colori, R. Martinelli, O. Fersetti, W. Chiari, Abbe Lane, A. Fabrizi.

Villaretto: «Andrea Chénier» tech. VistaVis., A. Lualdi, Raf Vallone.

Ariston: Una Cadillac tutta d'oro, con Judy Holliday e Paul Douglas.

Augustus: «L'ultima frontiera» CinaScope techn., Victor Mature.

Mafalda: «Il sonnambulo» con Fernandel e Rivista Selezion Ferrero-Nava-Parelli ore 16,15 e 21,15.

Nazionale: Difendo il mio amore, M. Carol, V. Gassman, C. Ferretti.

Torino: «Uomo dal vestito grigio» tech. Scope, G. Peck, Jones. Ap. 10

[illegible]: «Tosca» CineScope a [illegible]. F. Corelli, Franca Duval.

Arlecchino: «Rapina a mano armata», S. Hayden, Mary Windsor.

Capitol: «Tosca» CinemaScope a colori, F. Corelli, Franca Duval.

Vera: «Tosca» CinemaScope tech. con Franco Corelli e Franca Duval.

Giardino: «Resistenza eroica», con Sterling Hayden e J. Page.

Hollywood: «Passaggio a Nord-Ovest» tech., S. Tracy, R. Young.

Ideal: «Squadra criminale», con Mary Windsor e Gran spettacolo con Elio Bedin ore 16,15 e 21,15

Massimo: «I senza legge», tech. con Audie Murphy e R. Nelson.

Principe: «Corruttore» con Ava Gardner e Robert Taylor.

Statuto: «I senza legge» tech. con Audie Murphy e R. Nelson.

Adriano: «Furore» con Henry Fonda e Linda Darnell.

Alcazar: «Dominatori metropolis» Riv. Piero-Mazzarella 16,15-21,15.

Alpi: «I pervesi» technicolor con Stewart Granger e Jean Simmons.

La Perla: «Arturo» bandito» con Gina Lollobrigida. Solo per agni.

Regina: «200 Scellani Verde» tech. con David Farrar, David Knight.

Arti: «Tre americani a Parigi» tech., T. Curtis, C. Colvet. Ap. 10.

Milano: «All'ombra del patibolo» e «Le belle avventuriere». Ap. 10.

Olimpia: «Inferno e ritorno» tech. Fo: «Tarantella napoletana», col. F. Nuova: Paludi tragica. Ap. 10.

Romano Ap da venl Don Calogero. Riv. Dario Fo-G. Cori 16,15-21,15.

S. Felice: «Il 6to uomo».

Esperia: «Follia dell'amore» col. Giardino: «Il ciclone dei Caraibi» techn. CinemaScope, R. Newton. Italiano: «Operazione dollari» con Eddie Constantine.

Mirafiori: Bandiera combattimento Vlazoglie; «Vita è meravigliosa» con James Stewart e Donna Reed.

Rosa: «Uomo dal braccio d'oro», F. Sinatra, K. Nowak. Vist. min.

Fréjus: Sogno di Vienna, Sophia Loren, De Sica, Site, Pampanini.

Moncenisio: «Spionaggio atomico».

S. Paolo: «Commandatia Jim» tech.

Belgio: «Terrore dell'Andalusia», Corallo: «Sotto il cielo del Tucano» tecnic. con Boris Karloff.

Eridano: «Gli sbandati».

Orpea: «L'uomo e il diavolo».

Maglione: «Lettera napolitana».

V. Vasto: Cella 2455 braccio morte

Astra: «Giungla dei tesori» in tech. Scope, John Payne, Rossana Barrili: «Maratona per vivere».

Ciriaco: Jack Lobolon, Hayward.

Elios: «L'ultima cavalcata».

Massimo: «Il più grande amore» CinaScope, Nuri Nowa Sangro.

Odeon: «La perla del mistero» con Van Johnson e June Allyson.

Star: Segno del pericolo, T. Moore.

[illegible]: «Cimbro giallo», R. Conte.

Aurora: Isole Mr paradiso, Shiner Brasela Napoleone Bonaparte, col.

Eri-Due: «Ribelli di Clava» tech.

Fiochera: «Atlante [illegible] marinai».

Fortuna: «La straniera» CineScope techn., G. Giraud, D. Andrews

Maior: «Pobbre dell'oro, Chaplin.

Nord: «Peccatrice Mari del Sud».

Palermo: Notte di terrore, Kelly Smelair; «Messaggero di fuoco» con Gary Cooper e Grace Kelly.

Teshi: Aethung banditi, Lollobrig.

Cabiria: Rassaga della domenica Colosseo: «Il dubbio dell'anima» tech CineScope con Anne Baxter.

Italia: «Paradiso dei fuori legge».

Liguria: Sinfonia d'amore, tech.

Moderno: «Aprile a Parigi» tech. con Doris Day e Ray Bolger.

Piemonte: Bestia umana, D. Ford, S. Carla: «Bravamo 7 fratelli».

Spenia: Sterminate la gang. Ap. 15

Alba: «Figli della tempesta».

Apollo: «Sonora» 41 s.

Diana: «Ultimo atto».

Doria: Mia moglie è di ieri, Scope.

Edera: «Sonia scampo», Taylor.

Lucania: «7 alpini per 7 fratelli» techn. Scope, J. Powell, H. Kent.

Lutrario: «Banditi atomici».

Nuna: Fondo della bottiglia, Scope

Splendor: «Gardi-Gardi», Bourvil.

[illegible]: E.N.A.L.-A.C.L.I. — Astor, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Mazzoni, Excelsior, Arlecchino, Regina, Balbo, Brescia, Palestro, Edera, Nord, Apollo, Vittorio, Italiano, Eliseo Italia, La Perla, Doria, Bosto, Eliseo.

OROSCOPO

Gli Astri: Luna in Vergine congiunta a Venere e Giove: novità a Saturno. Vibrazione ottima che aiuterà molti a risolvere i propri affanni. Alti e [illegible] fortunati. Vergine, Toro e Capricorno.

Vergine: vibrazione ottima che vi aiuterà a farvi capire meglio e dire la vostra altissima parola.

Toro: scolegni maggiorati, potrete confidare in validi aiuti e sinceri amicizie.

Capricorno: si svilupperà una febbre che vi renderà furiosi. Il declinio dei nervi è la base del progresso.

Ai nati dell'Ariete: dubbi ed assilli. Ricerca affannosa di uno sbaglio. Consulti: accertatevi che siete ancora nel solido. Il pericolo non avrà certezza alcuna. [illegible] cerate [illegible] i piedi su un terreno [illegible] instabile. L'orientamento non è inutile. Leonar: afferrate con forza chi vi ha fatto perdere terreno e dategli una lezione. Momento per fatti valer. Bilancia: giudizio restato inerti, risultereste [illegible] nettamente perdita. Scorpione: accertatevi che potete farvi giustizia e poi date il colpo di tenderella. [illegible] Sagittario: [illegible] spettacolo fin troppo. Chiudete ogni cosa e marciate. Acquario: sollevereste delle [illegible] potenze per andare contro corrente. Non agitatevi e fate i vostri comodi. Pesci: ed una conferma non dovete prendere fede; accertatevi direttamente.

T. Palombini

"STOP„ CON APPLAUSI AI MONDIALI DI BOCCE

Il vice-sindaco di Grace Kelly premia gli azzurri

Ecco la finale fra campionati mondiali di bocce. Le gare sono appena terminate. Inizia la distribuzione dei premi, mentre scrosciano applausi in fronte alla autorità già schierate a squadre di Pisa, sono ora di turno gli azzurri, secondi classificati. Eccoli ricevere dalle mani del vice-sindaco di Monaco, coppa e medaglie. Da sinistra Carino, Nazzoe, Canuseo e [illegible]o. (foto Meiale)

Successo della Sassi-Pino automobilistica

Complimenti di Farina al giovane torinese Abate

Sulla 4a Maserati 2000 ha vinto alla media di oltre 130 la Sassi-Pino automobilistica

I concorrenti alla «Sassi-Traforo del Pino», terminata la seconda salita, portarono le macchine nel parco chiuso... e rimasero in attesa dei tempi, della classifica e dell'arrivo dei commissari dell'A. C. per le verifiche.

Intanto in basso, sulla di partenza, Nino Farina — che incognito (o quasi) aveva assistito alle fasi più interessanti della competizione — avvicinò una elegante per congratularsi e si complimentò con lui con queste parole: «Suo figlio è un gran bel pilota, mi rallegro e mi compiaccio veramente per la gara. Carlo è stato attento».

Figlio in questione era Abate, il quale, a bordo di una «Giulietta» per sprint» segnato il quinto tempo della vincendo in modo netto la gara nella categoria. Che Abate avesse tutte le intenzioni di andare forte lo aveva già capito fin dal giorno precedente la corsa, quando durante la prova ufficiali sotto la pioggia, la pioggia corridore lento e attento al percorso in tutte le forme, e maniera possibili, tenendo rigorosamente nascosti i suoi «tempi».

Gino Munaron, in testa un berretto che faceva tanto inglese, vacanze... zollo berretto di diavoli per capello a della pigrizia motore della «750», dopo aver osservato le prove Abate dei due rivali straccitadini, Filippa e Brandaglia, si fece passare il malumore al pensiero della lotta i giovani corridori delle tre «Giulietta super» avrebbero intrapreso il giorno seguente.

«Vincerà Abate — disse Munaron — poichè la sua sopportazione è arrivato Rallo estremo. Vuole a tutti i costi ricacciare in gola agli amici di «passeggiano da parrucchio tempo».

chiamano «Carlo Mario a causa dei piazzamenti: arriva infatti quasi re secondo, a due seconda del vincitore».

Sfortunato nella corsa, Munaron si rivolge ultimo profeta Carlo Mario Abate «appaiò» un 2'13"3 nella prima salita discendendo quasi 8 secondi più pericoloso. Nella seconda «manche» già ottenne la media totale di km. 134,709. Lasciò indietro Filippa e Brandaglia nella classifica di classe e si inserì al quinto posto nella graduatoria assoluta. Da oggi è proibito agli amici di chiamarlo con il vecchio soprannome. Abate è cresciuto — in corsa — ed ha meritato la promozione. Gli spetta di diritto un «bravo» tutta maiuscola.

Gianni Balsarini costruisce pesse altografiche durante settimana ed alla domenica corre in testa, ophiaioni sui suoi, s'insedia su una macchina da corsa e parte alla conquista vittoria sportive. Disavventura però non ha quale fortuna: ha marciato forte, fortissimo, ha sottratto le «manchee» ma sulla ha potuto fare Maserati di Buffa.

Virgilio Conrero, l' appassionato meccanico che ha preparato, su alfa 1900 la vettura per Balsarini, ora però ieri egualmente soddisfatto. E' macchina fatta mia — diceva con giusto orgoglio — è da tre anni che la curo, la modifico, ne ascolto i battiti ed i guasti; un secondo posto assoluto in una salita velocee come la Sassi-Pino è un bel risultato».

I tecnici e gli appassionati presenti hanno avuto parole di ammirazione per la sua creazione. Conrero se la tutte. Ha fatto motori i capelli grigi, è un meccanico nato. Proviene dalle sale sperimentali della Fiat ed è stato per dodici anni motorista di aviazione. Lavora soprattutto per corridori e francesi, sempre con ottimi risultati. ieri di Balsarini sulla «Conrero se è la migliore riprova.

Per correre la «Sassi-Pino» qualcuno domenica sorabbe fatto impugnare l'orologio, ma c'è stato qualche altro che — per evitare guai in famiglia — è addirittura ricorso ad un «trucco» gangster americano. Ha portato la ohlus l'una Giulietta normale serie) al controllo, poi, volto dipinti sulla carrozzeria i numeri di gara. Ha cambiato vettura, si è accordato con un amico, gli ha affidato gran gioia di «complice» il suo mezzo meccanico pronto per la competizione ed è ripartito tranquillamente a bordo dell'automobile dell'amico.

Ieri pomeriggio, pochi minuti prima «via» ha ripreso macchina, corso con un buon risultato e si è precipitato più vicino garage per fare scomparire ogni traccia compromettente.

Tipico esempio di attaccamento allo sport e di spensieratezza giovanile, vero Piero?

* *

Brevi note di chiusura dedicate ai dirigenti dell'Automobile Club ed al loro efficientissimo direttore, dott. Farina Sansone. Hanno lavorato in fretta e bene; giunti al termine della stagione sanno aver potuto dotare la città di una corsa di richiamo, non si sono arresi, hanno lottato con tenacia, ed alla fine sono a gambarita.

L'esito organizzativo, agonistico, spettacolare ottenuto ieri li ha ripagati per le fatiche compiute. Hanno lasciato il campo pure soddisfatti e sorridenti: forse da oggi stanno pensando seriamente e decisamente ad uno stupendo circuito permanente sulle strade della collina, con il tratto in salita da Sassi a Pino e una lunga tormentata discesa. La zona si presta alla costruzione di uno spettacolare tracciato, adatto a provare la forza dei piloti e la qualità delle macchine. Non saranno certo i proprietari dei terreni collinari e professare o ad intralciare eventuali lavori stradali, necessari — si noti — allo sviluppo turistico della collina.

Il lavoro quindi è ...

Dirigenti calcistici riuniti a Milano

MILANO, lunedì sera.

I delegati delle società calcistiche di Serie A si sono riuniti stamane alle ore 10 presso la sede del Milan per addivenire alla stesura definitiva dei regolamenti della costituenda Lega professionistica.

Alle ore 17 si riunivano presso la Lega stessa i componenti della Commissione Tecnica Sportiva Nazionale per discutere — tramite la Segreteria federale — le convocazioni azzurre. Il commissario di Firenze, con le sue solite indicazioni tecniche e tattiche e le altrettanto puntuali osservazioni di Pivatelli hanno bastato alla stesura e piani dei selezionatori che, almeno in talcni ruoli, determinano procedere ad un ricambio della rappresentativa.

DOPO L'ALT OBBLIGATORIO SUBITO A COMO

L'Alessandria cerca un nuovo attaccante

DAL NOSTRO INVIATO

Como, lunedì sera.

L'Alessandria deve aver avuto la convinzione che quella di Como fosse una formata obbligatoria strada campionato, perchè benfatto per evitare sconfitta. La squadra azzurra — è inutile negarlo — è caduta male, anche se l'insuccesso subito non ha conseguenze sulla classifica, considerando i piemontesi il secondo posto.

Un infortunio, sandrina, infortunio che pur essendo imputabile in gran parte ad un fatto contingente quale cattiva giornata di alcuni giocatori esaurisce, lascia a meditazioni non inopportune alla vigilia della riapertura delle liste di trasferimento. E' vero che il comportamento negativo dei mediani laterali

Russi e le incertezze dell'impreparato Bonfardi hanno avuto un peso determinante sulla deludente prova offerta dell'Alessandria. Tuttavia non si possono nutrire preoccupazioni in questo senso, dato che il valore dei due cardini arretrati del «quadrilatero» o del mediocentro italiano Pedroni — ieri assente — non è da discutere.

Quello che desta logiche preoccupazioni tra i sostenitori alessandrini — accorsi numerosissimi a Como e ricompensati del loro entusiasmo con una sconfitta — è il comportamento della prima linea. E' evidente che elementi tecnici ma fragili come Morbello e Manenti non possono vincere duelli di forza contro difese arcigne come quella del Como. Tuttavia, siccome terzini e mediani decisi come quelli laziani la squadra di Speroni no troverà su ogni campo avversario, tocca ad essa cercare di adeguarsi alla situazione, cercare sul mercato — dato che ora non lo possiede — l'uomo che abbia oltre ad un discreto bagaglio tecnico, il vigore ed il coraggio per poter essere anche sfondatore.

Attualmente possibilità

Tinazzi è «prenotato» dalla nazionale militare» che — come è noto — in primavera compirà una tournée di un mese nei Sud America. Bisogna pensarci in tempo, considerando che anche Radaglli, l'attuale discusso contravvento alessandrino, fra breve inizierà il servizio di leva.

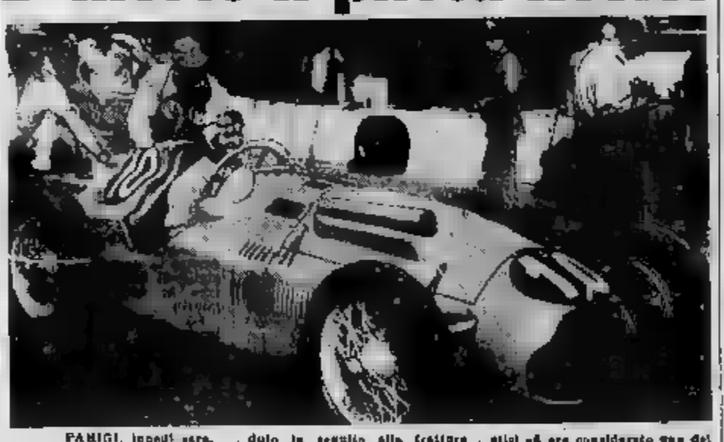
I dirigenti alessandrini si rendono certamente conto di queste necessità della squadra, ma trovano difficoltà ad ottemperarvi nel ristretto campo scelta offerto dal

Sono in corso intanse trattative con l'Inter per Campagnoli, ma la società nerazzurra non pare disposta a cedere il giocatore all'Alessandria, avendolo già promesso ad altri. Ad ogni modo nei prossimi giorni al saranno delle novità ed è probabile che l'Amicheveole di domenica prossima col Milan possa permettere la prova di qualche candidato alla maglia grigiazzurra.

Gianni Pignata

In seguito al drammatico incidente di Montlhery

E' morto il pilota Rosier



PARIGI, lunedì sera.

E' morto stamane il corridore francese Louis Rosier, in seguito alle ferite riportate nell'incidente occorsogli il 7 ottobre durante la disputa della «Coupe du Salon» all'autodromo di Montlhéry.

Il valoroso corridore è deceduto in seguito alla frattura della base cranica riportata nell'incidente ed era costretto alla immobilità per parecchi. Aveva 51 anni ed era proprietario di un grande garage a Charmes-Forrand. Aveva preso parte a molti avvenimenti automobilistici ed era considerato uno dei migliori piloti francesi. Era stato campione tre anni consecutivi a partire 1951. Ha vinto anche un Gran Premio di (au Tabou), battendo tra gli Fangio, Sommer, Ascari, Gonzalez e Farina.

Cenisia: il capolavoro di Depetrini Segni di crisi nella Pro Vercelli

Vercelli lunedì sera.

Il 3-3 a 4 subito ieri dalla Pro Vercelli contro Cenisia è indubbiamente inteso a svegliare vivaci polemiche tra i contestatori della squadra locale. Il malumore già serpeggiava dopo le prime partite; non ostante i risultati favorevoli, non ostante i visioni punteggi, il pubblico maggiormente dotato di spirito critico notava la manovra della squadra molto sommaria. Domenica scorsa contro il primo avversario difficile i bianchi caduti a Cuneo e ieri hanno addirittura rischiato di essere travolti sul loro terreno dal Cenisia.

I mali della squadra sono fin troppo evidenti e si riassumono essenzialmente nel funzionamento del quadrilatero. Il bravo Boiocchi ha perso la un tempo e scarsa passaggi su passaggi Amalfi è l'ombra dal giocatore d'una volta: lento, impreciso, abulico; Blaio si aggiusta alla meglio e Tonegutti non ha certo le caratteristiche del coordinatore. Insomma troppi uomini fuori forma pei posti chiave e né le catrame né il contravanti possono costituire un vero gioco. Tuttavia non è il caso di indulgere al pessimismo. La «Pro» possiede preziosi rincalzi (si sono visti nella stessa giornata di ieri tra le riserve) quali: Limberti, Anelli, Pallavicini per non parlare del Panza che ha ricominciato a giocare dopo la operazione al ginocchio. Insomma vi sono molte possibilità di recupero, ma è indubbio che bisogna lavorare sodo. Il risultato di ieri va considerato con una certa cautela: sia perchè ad esso ha contribuito la cattiva giornata di Colombo sia perchè il Cenisia attuale è un undici agguerrito e tanto altro. Ha Pro Vercelli riuscisse ad assicurarsi l'ex alessandrino Perin (per cui sono in corso trattative molto ben avviate) si avrebbe finalmente un elemento esperto in grado di portare ordine e suggerire utili temi di gioco.

L'«ivica» torinese — si dice — sono in piena forma. Gli attaccanti in pre Bianco ieri destato ottima impressione per la capacità manovriera. Non si affidano al caso, come avviene in molte squadre di IV serie, non al italiano alle improvvisazioni estemporanee di questo o quell'elemento, ma cooperano tra di loro costruendo vere trame di gioco. Mastropietaro ad esempio ha dato inizio ad un palo di azioni in profondità che rivelano un'accuratezza degni del comune. Il primo goal ottenuto di testa da Campanini su un «corner» entusiasmo quanto fulmineo di Marchiorello è un'altra impresa manuale, ma lo notevole. Gli uomini hanno una e sotto la di petrini tutta quanta. Ancora il merito dell'allenatore se la e la difesa elasticamente si adeguano gioco offensivo pronti rilanci e più pronta chiusura. Il vecchio Bosco che ieri ha cominciato con una certa difficoltà, ha poi dimostrato nella fase cruciale della lotta che cosa significhi avere il sangue della posizione accompagnato alla classe.

Depetrini merita un doppio elogio per la sua opera: egli ancora non ha confermato il suo contratto e a quanto s'apprende ha avuto brillanti proposte dall'Inter. Intanto prosegue la sua opera con la serietà del vero giuntuomo. Un esempio da additare.

Griglià

da ARTEN
CASA FIDUCIA
non solo il buon mercato ma anche la garanzia di durata su tutte le merci del suo esclusivismo assortimento
ATTUALMENTE:
Colossale stock CATALOGNE DI PURISSIMA LANA d'ogni tipo e di tutte le marche più pregiate
INOLTRE:
MADAPOLAM a partire da . . . . L. 130
PELLEOVO a partire da . . . . L. 250
POPELINES camicia a partire da . . . . L. 295
ZEPHIRS fantasia a partire da . . . . L. 295
FAZZOLETTI donna a partire da . . . . L. 39
FAZZOLETTI uomo a partire da . . . . L. 45
PANNOLINI spugna a partire da . . . . L. 60
ASCIUGATOI cucina con legaccio: misto-lino L. 380
puro lino . . . . L. 580
TOVAGLIATO cantimetri 140 [illegible] L. 395
TOVAGLIOLI cadauno . . . . L. 90
TOVAGLIE bar a partire da . . . . L. 690
ASCIUGAMANI [illegible] a partire da . . . L. 195
ASCIUGAMANI spugna a partire da . . . L. 150
Per il corredo nuziale:
LENZUOLA 2 piazze [illegible] orli a giorno: cotone a part. L. [illegible]
misto a part. L. [illegible]
puro a part. L. [illegible]
CATALOGNE jacquard matrimoniali da L. 5500
COPRILETTI 2 piazze a partire da . . . L. 2950
CATALOGNE da stiro a partire da . . . L. 490
CRETONNE in assortimento vastissimo altezza cm. 140 a partire da . . . . L. 190
PLAIDS accurati a partire da L. 1850, 2500, 4850
BIANCHERIA DA TAVOLA E RICAMATA PER
CORREDI
TELERIE COTONE CANAPA - LINO
dai tipi più correnti a quelli più fini
VIA MEUCCI,
angolo Piazza Solferino
Telefono 58-488

ANCHE STAMANE ALTRE 2000 PERSONE SI SONO CONVERTITE ALL'USO DEL DENTIFRICIO
DURBAN'S

La massiccia adesione del pubblico al dentifricio Durban's prosegue secondo un 2000 persone giorno. Questa cifra (media) stata dedotta risultati una indagine di mercato eseguita dalla «Doxa». In altre parole, ogni giorno, persone sparse in tutta l'Italia acquistano per la prima volta tubetto di dentifricio Durban's, la provano, ne controllano l'effetto sulle proprie dentature e poi si congratulano se per essere entrate a far parte della grande famiglia consumatori Durban's. Una «famiglia» che comprende molti milioni di persone e che continua ad perché tutti, prima o poi, vogliono provare questo prestigioso ritrovato che contiene veramente «qualcosa di più». Coraggio, dunque: avete già perso per troppo tempo i vantaggi della sua formula inimitabile. Il vostro prossimo tubetto di dentifricio chiamarsi Durban's!

1890
DEBENEDETTI
CONFEZIONI
Via Milano 7 - TORINO - Tel.
AUTUNNO-INVERNO 1956-57
IN TORINO E P... ORE IN VIA MILANO 7...
DEBENEDETTI confezioni
Il negozio assortito
PALETOTS - SOPRABITI
esclusivamente per uomo Produzione 1956
pura lana a L. 9.800
Soprabito a L. 14.800
Inoltre vestiti altri in doppiopetto, loden ecc. tutti eleganti e confezionati a
PREZZI VANTAGGIOSI
VISITATE LE VETRINE - VI CONVINCERETE!
Assortimento impermeabili in cotone makò, nylon, gabardine in lana a partire da L. 12.800
N.B. Ad ogni acquirente regalo Astuccio Palmarosa con relativo Buono Concorso Palmarosa dotato di ventuno premi (Fiat 600 - televisori - radio portatili)

TELEVISORI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
FRIGORIFERI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 40 20 RATE

TELEVISORI 21 - 24 - 27
PHILIPS - SIEMENS - ADMIRAL
da Lire 115'000

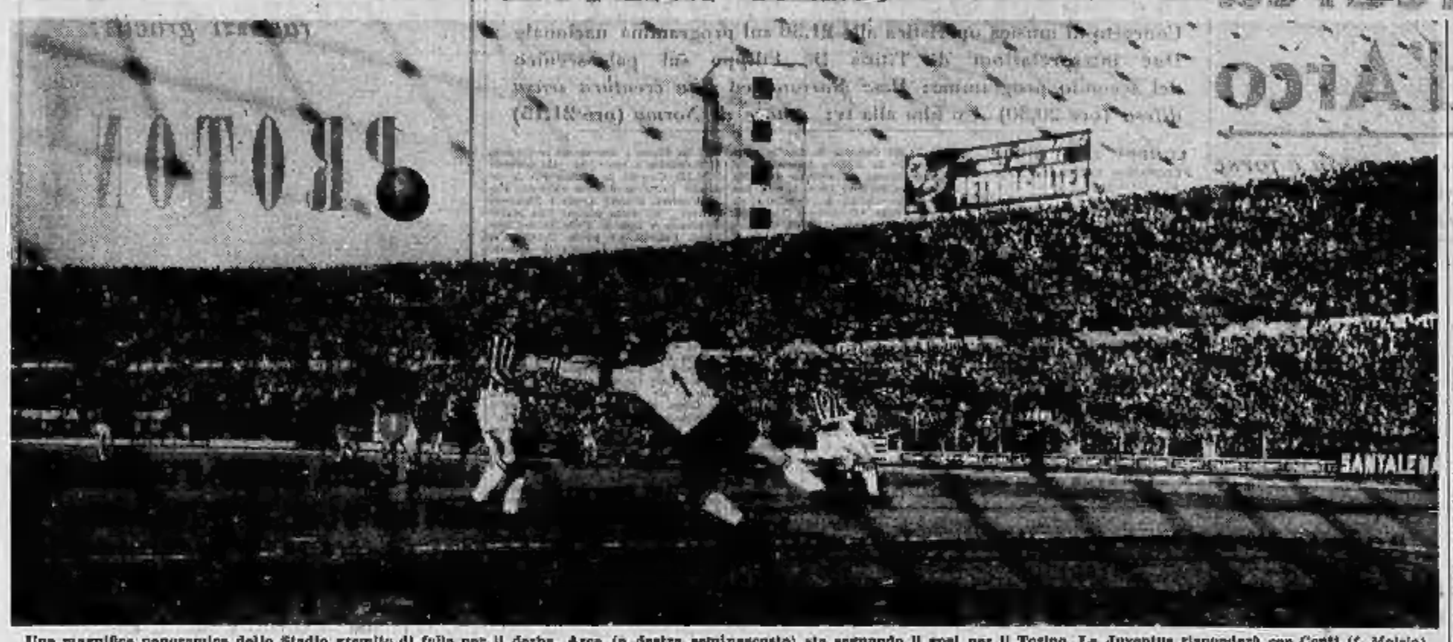
FRANCHINE PORCA M.DE
PELLI DELICATE
FRANCHINO DIAMANTE
BARBE DURE
Made in Solingen - Germany

Casa salotto
F.lli BERGALLO - TORINO
SALOTTI - DIVANI POLTRONE E MOBILI
Trasformabili anche a letto 1 e 2 piazze
Vendita diretta al pubblico nelle vostre
UNIONE ENDI: Stabilim. e vendita:
C. Giulio Cesare 178, A, 32-327, 233-234
Esposizione Corso Giulio Cesare, 99
Tram 10, 15, 16 e 41 Facili, di parcheggio

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario della e leggero garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1953 A L.
Le persone interessate possono recarsi con tutta a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede VIA SALUZZO 1 Telef. 63-965 - PORTA NUOVA
Feriali 9-19 - Fest. e dopo 9-13
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cervetto, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: mercoledì, Stazio Ristor. presso Astesi 115, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Ferrovia, dalle 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
ogni Albergo Orsini, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI' Albergo Barale, dalle ore 9 alle 12

Oltre 55 mila presenti allo Stadio, 50 mila spettatori a Marassi

A Torino e Genova derby spettacolari



Una magnifica panoramica dello Stadio gremito di folla per il derby. Arce (a destra semimascosto) sta segnando il goal per il Torino. La Juventus risponderà con Conti (f. Moisio)

Vittoriosa nel confronto con il Genoa

Sampdoria in volata

L'impeto dei rossoblù non è bastato - Farina e Ocwirk punti di forza della squadra capolista - Abbadie "energico,,

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Si è chiusa ormai la giornata sugli ultimi clamori del derby. Noi tifosi genoani è rimasto il rammarico di essersi vista sfuggire una vittoria che già sembrava assicurata. Dopo il secondo gol dei rossoblù la partita pareva filare verso la più clamorosa delle sorprese. Il dramma è venuto fra il 38° e il 39° minuto del primo tempo: gol mancato da Del Monte e prima rete sampdoriana segnata da Firmani. La partita ha fatto la sua svolta e il Genoa la vittoria non l'ha vista più.

C'è stato un errore tattico del Genoa dopo la seconda rete? A nostro avviso, no. Una squadra impravvulsatrice, come è quella rossoblu, non poteva pretendere di tener testa per più di un'ora alla superiorità tecnica degli avversari. Un Genoa passivo all'attacco e tutto trincerato in difesa sarebbe stato investito dalle raffiche dei diuvercbiati e certamente travolto. La squadra ha continuato quindi a battere la via che le circostanze imponevano e alla fine, se la fortuna che l'aveva aiutata nei primi minuti non le avesse voltato le spalle, avrebbe ancora potuto strappare il pareggio.

Bisogna dire che moralmente il pareggio sarebbe stato meritato. Forse nessuno avrebbe creduto che una squadra che finora non aveva offerto che prove mediocri potesse minacciare di scuotere il posto di capolista dei rivali concittadini. Essa vi è invece riuscita tenacemente le sue grandi forze morali e fisiche fino all'ultimo trattenere il fiato ai tifosi avversari. Se poi alla fine tutto è andato come previsto, ciò non significa che quella del Genoa sia stata una prova mancata perché il risultato è una cosa e il gioco spesso un'altra, per quanto ai sia soliti, generalmente, a dar più credito al primo che al secondo.

Abbiamo già detto come la Sampdoria, dopo essere passata al comando, abbia corso il rischio di venire raggiunta. La cattiva giornata di Tortul che ha mancato le reti che avrebbe dovuto realizzare, ha frenato lo slancio della squadra verso un successo strepitoso. Tortul è un giocatore la cui classe è affiancata dall'incostanza del rendimento. E' più un ostacolo che un metodico: il contrasto di Ocwirk. Il suo gioco non è una fiamma continua ma è fatto di lampi, va a sobbalzi, è gioco da solista, a volte di potenza sorprendente, a volte sfiancato. Ogni atleta ha il proprio temperamento che ne valorizza o ne limita il gioco, e in Tortul sembra piuttosto che determini la sua posizione a quanto presumibilmente deve accadere. In altre parole questo può anche essere definito senso del piazzamento, inteso però non in senso difensivo ma offensivo. La falcata è sempre uguale perché egli si muove in anticipo e non deve ricuperare ed è raro che un'azione si sviluppi senza il suo concorso perché è stato lui a provocarla.

Abbadie è un tecnico pari a Ocwirk, ma il suo senso della manovra si manifesta in una visione più limitata. Abbiamo visto da parte di Abbadie passaggi perfetti, il tocco della palla è sicuro, la misura è innata nei suoi allunghi e nelle imbeccate, ma tutto si indugia nello spazio che può coprire una coppia. Ocwirk lavora in più ampio raggio, sa quando è il momento di lanciare un compagno solo verso la porta avversaria, sa quando è il momento di rallentare il ritmo per dare il tempo ai compagni di portarsi in posizione favorevole. Ocwirk è un tecnico completo, un giocatore che ha tutto il gioco nelle gambe e nella testa. Farina è un mediano che ha nella regolarità del rendimento il suo punto di forza. Non è un fuoriclasse ma è un giocatore che sa quello che deve fare e lo fa con semplicità e senza sprechi. Ha un buon piede, ma non ama strafare. Il suo gioco è fatto di passaggi corti e precisi, di rinvii lunghi e tesi, di interventi puliti e tempestivi. Non è un mediano che si lancia all'attacco, ma è un mediano che sa quando deve attaccare. Ha un buon senso della posizione e un buon colpo di testa. Non è un mediano che si fa notare per la sua presenza in campo, ma è un mediano che si fa notare per la sua utilità. Tutte le doti che possiede farì ha saluto in partita, per i suoi colori, con una prodezza individuale.

E, come di Grosso e di Conti, si vorrebbe parlare di Gravà e di Corradi, e di Sinoli e di Ricagni, individui interessanti, nel momento che attraversiamo, da lo spazio lo consentisse. Mentre dell'arbitro che i competenti organi federali — o la sorte, come ci si dice — hanno destinato a dirigere l'incontro, non vorremmo proprio parlare. Per non essere costretti a fare la parte della nidiata.

Vittorio Pozzo

I PROTAGONISTI DELL'INCONTRO FRA LE SQUADRE TORINESI

In Juventus-Torino
Conti e Grosso tra i migliori

Quante cose offrirebbe il destro di dire, se lo spazio lo consentisse, questo incontro fra le due massime unità calcistiche della nostra città, che in termini così chiari poteva esprimersi, e che così molto è rimasto. Poteva, sul campo, e davanti ad un pubblico quale raramente è dato di incontrare a Torino, dire tante cose belle ed interessanti ed ha invece preferito fare economia di espressioni probative...

Il solo derivato dell'incontro, che trovi consenzienti tutti coloro che alla prova hanno assistito, riguarda il risultato. Quando, fra due contendenti che hanno un nome, un passato ed un carattere, nessuno riesce ad esprimersi nei termini dovuti, quando ognuno dei due arriva a fallire la prova in termini così evidenti, l'uno contro non può che augurarsi che il comune passo falso non comprometta nessuna dei due. Perché l'esame venga rinviato. Perché un verdetto sulle effettive capacità delle due squadre possa dire quello che il gran pubblico si attende, la prima cosa che si vende opportuna, è un rinvio, con una soluzione che non comprometta nessuno, della questione del momento. Il risultato di parità, cioè. E' quanto si è avuto nella occasione. Quindi nessuna querimonia, e tutti soddisfatti. Si vedrà più tardi — non c'è nessuna fretta — come il gran problema, che di attualità lo è sempre, potrà essere risolto. Questa per quanto riguarda il risultato.

Rimane da discutere, il modo in cui sono andate le cose nell'occasione. Cattivo giuoco da parte di entrambe le squadre, con spicchio nella schieramento assunto dal Torino al momento in cui è granata hanno scagliato in modo spettacolare il loro punto. Nessuno può negare che, dal momento in cui gli scudi sono andati in vantaggio — a mezzo di una rivalsa, ripetiamo, che fu una delle pochissime cose veramente belle dell'incontro — dati la chiusura dei sipario sulle possibilità di giuoco aperto da parte delle due compagini. Erano passati da sei a sette minuti dal calcio di fischio. L'impressione che l'undici granata esprimesse in modo pratico, troppo presto e troppo facilmente di ritenersi pago di quanto ottenuto, fu unanime. Immediata è stata la rinuncia ad ottenere di più, pur di non perdere quanto già si aveva nelle mani.

Per atlanta almeno, dei novanta minuti di giuoco, la situazione tattica dell'avvenimento non variò più. Uno dei contendenti che si difendeva ad oltranza, affidando all'iniziativa di uno scatto di un paio dei suoi uomini di punta la possibilità di contrattacco che poteva anche diventare redditizio — e l'altro che era costretto dalle circostanze a distendersi tutto all'attacco, premendo in avanti e scoprendosi pagari di dietro. La storia di tanti e tanti incontri di tutti i tempi. Il Torino fece bene la sua parte — e la Juventus fece male la sua — fino al momento in cui, la chiusura dell'incontro approssimandosi, gremì e premì, spinse e spingì, quello che era nell'atmosfera tecnica che avvenisse, è avvenuto. Si è ritornati al nulla di fatto. Sì il pubblico non ha avuto lo spettacolo che si attendeva.

Era una occasione ottima, per fornire al pubblico mezzo di buona lega, quella di ieri. Strano in tanti gli intervenuti, che non si sa quando sarà ancora possibile mettere assieme una folla simile. Era il momento propizio per riconciliare coi giuoco tanta gente che era venuta per curiosità, e che è indispensabile, per vivere, ad ambo le società. Mancato lo spettacolo è mancata anche l'occasione. Peccato. Sarà per un'altra volta. Però, una cosa da non buttar via, nell'interesse di tutti.

Con tutte le attenuanti per la difficoltà della situazione verificatasi, la Juventus ha giuocato male all'attacco. La sua prima linea non ha mostrato ordine, non ha dato prova di idee, non ha prodotto giuoco, al momento in cui è stata chiamata a dagli eventi a diventare protagonista dell'incontro. Il caso ha regalato la sequenza delle sue mosse. Ogni suo elemento, trattandosi di inscenare un attacco, pareva si lambiccasse il cervello sul modo in cui risolvere un problema, ogni volta che aveva la palla. Ed ogni volta lo risolveva, questo problema, coll'eseguire un passaggio al compagno più vicino, o coll'eseguire un lungo traversone o mezza alzata in avanti, che voleva dire puramente sperare in Dio. Coloro che dovevano costruire il giuoco, parevano andare alla sbaraglio: le loro azioni d'attacco si frangevano ciecamente su una reazione difensiva che era decisa, compatta e bene organizzata.

Viene da porsi una domanda. La Juventus dispone di un uomo — Hamrin — per la sua avanzata, che è come una frusta acuta e penetrante da piantare nel cuore dell'avversario. E' l'elemento redditizio del momento e della situazione. Perché non lo utilizza, o semmai, perché lo utilizza così male? Per quegli d'ora interi nessuno gli serve la palla, e, quando lo si chiama all'opera, pilota si passa così male che quello non può fare nulla di concreto. I soliti per averlo sono stati spesi, le sue capacità e specialità sono private. Perché lo si tratta in modo così poco pratico? Hamrin è, in potenza, un capitale anche tecnicamente. Non è possibile trascurare il modo di farlo rendere.

La maggior parte delle osservazioni positive che si possono fare sull'incontro, vertono sulle individualità. E ve ne sono che nel naufragio del giuoco collettivo, hanno avuto modo di emergere. Perché una personalità la passeggono. Vorremmo dire di Grosso. Per noi, egli è uno dei centromediani più saldi e più positivi d'Italia al momento attuale. Non è coreografico. Ma ai suoi posto lo si trova sempre, franco, sicuro: un blocco di granito sul cammino che devono percorrere le avanzate avversarie.

Vorremmo parlare di Conti, in campo opposto. Conti è il tipico sudamericano, maestro, padrone della palla. Tanto che non giuoca che per sua, a gambe nude dal pinocchio in giù, come in gesto di sfida a chi giuoca puramente sull'uomo. Tecnicamente fa cose di grande rilievo. Ed ha resistenza e combattività per il fiato che ogni tanto è per quello che scappa. Nel suo caso, il problema è di costringere noi cronisti delle utilità, tutte le doti che possiede. Ieri ha salvato la partita, per i suoi colori, con una prodezza individuale.

E, come di Grosso e di Conti, si vorrebbe parlare di Gravà e di Corradi, e di Sinoli e di Ricagni, individui interessanti, nel momento che attraversiamo, se lo spazio lo consentisse. Mentre dell'arbitro che i competenti organi federali — o la sorte, come ci si dice — hanno destinato a dirigere l'incontro, non vorremmo proprio parlare. Per non essere costretti a fare la parte della nidiata.

Vittorio Pozzo

I due aspetti della Samp. In alto i blu-cerchiati si difendono ed il genoano Abbadie (n. 10) tenta invano di portare una minaccia alla porta di Rosta. In basso: Ocwirk, ancora una volta tra i migliori in campo, sta per calciare

La "7ª giornata,, del campionato di calcio

*Bologna Bonafin 15' (I t.)	1	BOLOGNA: Giorcelli; Capra, Pavinato; Bonifaci, Greco, Pivatelli, Pivatelli, Bonafin, Soglini, Fascetti.
Palermo Lucci 25' (I t.)	1	PALERMO: Semenuti; Griffith, Battoli; Benedetti, Mattioli, Samperiotti; Vicariotto, Lucci, Gunea, Pesarin, Locardi. Arbitro: Grillo, di Napoli.
*Fiorentina	6	FIORENTINA: Sarti; Magnini, Segato; Chiappella, Rosetta, Orzan; Julinho, Gratton, Rosani, Montuori, Biagini.
Milan	3	MILAN: Soldan; Maldini, Beraldo; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Bredesen, Baan, Schiaffino, Cucchiaroni.
Rosetta, autogol 10' (I t.) Schiaffino 5' (II t.) Baan 22' (II t.)		Arbitro: Lo Bello, di Siracusa.
*Inter	3	INTER: Ghezzi; Fongaro, Nesti; Bearzot, Giacomazzi, Dorigo; Lorenzi, Vonlanthen, Massei, Frossitari, Skoglund.
Pandolfini 30' (I t.) Lorenzi 12' (II t.) Vonlanthen 25' (II t.)		LANEROSSI: Luison; Capacci, Dell'Innocenti; Bonci, Lanciani, Chiappin; Valentinuzzi, David, Arcadzen, Manenti, Motta.
Lanerossi	1	Arbitro: Marchese, di Napoli.
Arcadzen 40' (II t.)		
*Juventus	1	JUVENTUS: Viola; Corradi, Garanzini; Emoli, Nay, Oppezzo; Hamrin, Conti, Antoniotti, Colombo, Stivanello.
Torino	1	TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleone; Rimbaldo, Grosso, Ganzer; Arcano, Bodi, Arce, Ricagni, Tacchi.
Arce 7' (I t.)		Arbitro: Righi, di Milano.
*Lazio	2	LAZIO: Lovati; Molino, Lo Buono; Fuin, Pinardi, Carradori; Muccinelli, Vivoli, Salmoraghi, Sentimenti V, Chiricallo.
Salmoraghi 43' (I t.) Muccinelli 34' (II t.)		
Atalanta	2	ATALANTA: Galbiati; Cattaneo, Cornini; Roncelli, Gustavson, Vittori; Mion, Angeleri, Magnaracca, Bassetto, Longoni.
Mion 35' (I t.) Sentimenti V, autogol, 88' (II t.)		Arbitro: Rigato, di Mestre.
*Padova	1	PADOVA: Pin; Bisson, Scagnellato; Moro, Bertl, Marl; Rosa, Piaon, Bonistalli, Chiumento, Boccolo.
Bonistalli 25' (I t.)		
Napoli	1	NAPOLI: Negatti; Comaschi, Greco; Cicarelli, Franchini, Morin; Vitali, Selmosardi, Vinicio, Amicarelli, Pesaola.
Vinicio 3' (I t.)		Arbitro: Campanati, di Milano.
*Sampdoria	3	SAMPDORIA: Rosin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernardini, Vicini; Conti, Ocwirk, Firmani, Tortul, Agostino.
Firmani 38' (I t.) Ocwirk 3' (II t.) Conti 15' (II t.)		
Genoa	2	GENOA: Candoni; Bocettini, Mosardi; Robotti, Carlini, De Angelis; Frisi, Del Monte, Macor, Abbadie, Carapellese.
Carapellese 18' (I t.) Macor 28' (I t.)		Arbitro: Orlandini, di Roma.
*Triestina	1	TRIESTINA: Bandini; Bellodi, Brunazzi; Pringne, Ferrario, Tullani; Rennato, Bassi, Camenisa, Petris; Brighenti.
Petris 32' (II t.)		
Roma	1	ROMA: Tomasi; Cardarelli, Lesi; Giuliano, Stucchi, Venturi; Lojodice, Pietrin, Nordahl, Da Costa, Barbolini.
Barbolini 8' (II t.)		Arbitro: Liverani, di Torino.
*Udinese	3	UDINESE: Romano; Salmoni, Valenti; Sassi, Goi, Marti; Frignani, Menegotti, Secchi, Lindskog, Fontanesi.
Lindskog 40' (I t.) Menegotti 2' (II t.) Lindskog 32' (II t.)		
Spal	2	SPAL: Bortocchi; Dalfratti, Lunchi; Villa, Vinicy, Del Pozo; Di Giacomo, Dido, Sandali, Broccini, Novelli.
Di Giacomo 1' (I t.) Broccini 35' (II t.)		Arb.: Di Gregorio di Legnano.

TOTOCALCIO

Colonna vincente

1-2-1; 1-1-1; 1-1-1; 1-1-1-2

Monte premi L. 483.882.558

Punti	Vincitori	Quote
13	17 (6)	L. 13.643.000
12	883 (38)	L. 355.000

TOTIP

Colonna vincente

2-1; 1-2; 1-1; 2-1; 1-1; 1-2

Punti	Vincitori	Quote
12	4 (0)	L. 1.390.707
11	45 (1)	L. 123.819
10	348 (13)	L. 15.869

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Vicini (accerchiato dai carabinieri durante l'incidente di ieri a Firenze. L'allenatore del Milan è stato invitato dall'arbitro ad abbandonare il recinto di gioco dopo lo scontro con Bizzarri, che aveva commesso un fallo sul rossonero Cucchiaroni

SERIE A: risultati e classifiche

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa: V.	N.	P.	Fuori: V.	N.	P.	RETI F.	S.
Sampdoria	11	7	3	1	0	3	2	0	17	8
Napoli	10	7	3	0	0	2	2	0	11	4
Milan	9	7	2	1	1	3	0	1	13	10
Juventus	8	7	3	0	1	1	2	0	11	7
Inter	8	7	3	1	0	1	1	1	9	6
Torino	8	7	3	1	0	1	1	1	8	6
Fiorentina	8	7	3	1	0	1	1	1	14	10
Triestina	7	7	1	3	1	1	1	0	7	7
Udinese	7	7	1	3	0	1	2	0	13	14
Palermo	6	7	2	1	0	0	3	1	7	7
Genoa	6	7	0	4	0	1	2	0	7	8
Padova	4	7	2	1	0	0	1	3	10	13
Atalanta	4	7	1	1	1	0	2	2	8	9
Bologna	3	7	1	1	1	0	1	3	6	10
Spal	3	7	1	1	1	0	0	4	6	10
Lanerossi	3	7	1	1	0	0	1	4	3	11
Lazio	3	7	1	1	1	0	1	3	6	13

7ª GIORNATA

Bologna-Palermo	1-1
Fiorentina-Milan	0-3
Inter-Lanerossi	3-1
Juventus-Torino	1-1
Lazio-Atalanta	2-2
Padova-Napoli	1-1
Sampdoria-Genoa	3-2
Triestina-Roma	1-1
Udinese-Spal	3-2

I MARCATORI — 9 reti: Tortul; 8 reti: Hamrin, Montuori, Ocwirk, Schiaffino; 6 reti: Da Costa, Lindskog, Secchi, Vinicio; 5 reti: Bassetto, Cervellati, Firmani, Lenardi, Moro; 3 reti: Antoniotti, Arce, Arenzano.

Il Totocalcio di domenica prossima

Taranto-Simmi. Monza; Asti-Pro Vercelli; Marzotto-Sale Varese; Saronno-Pro Sesto; Forlì-Mantova; Schio-Rovigo Ravenna; Belluno-Vittorio Veneto; Arezzo-Solvay; Empoli-Pistoiese; Piombino-Spezia; Rapallo-Falegnac; Chieti-Lecce; V. Lanciano-L'Aquila. Riserve: Marsala-Ragusa; S. Margh.-Novese.

SERIE B: risultati e classifiche

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa: V.	N.	P.	Fuori: V.	N.	P.	RETI F.	S.
Verona	12	7	3	1	0	3	1	0	15	0
Messina	9	7	2	1	0	2	0	2	7	4
Cagliari	9	7	3	0	1	2	0	2	6	4
Alessandria	8	7	3	0	1	1	2	0	11	6
S. Monza	8	7	2	1	0	1	3	0	6	3
Venezia	8	7	3	1	0	2	0	1	14	8
Brescia	8	7	3	2	0	0	2	0	9	6
Bari	8	7	3	1	0	1	2	0	8	5
Catania	7	7	3	1	0	1	0	2	10	8
Como	7	7	2	1	0	1	2	1	4	4
Taranto	7	7	3	0	1	0	1	2	9	11
Modena	6	7	1	1	2	1	1	1	5	6
Pro Patria	6	7	1	1	1	1	0	3	6	13
Marzotto	5	7	1	1	2	0	2	1	7	13
Sambened.	5	7	1	1	1	0	2	2	4	7
Parma	3	7	0	3	1	0	0	3	3	9
Rovara	3	7	1	1	0	0	1	3	3	9
Legnano	3	7	0	3	1	0	0	4	3	10

7ª GIORNATA

Bari-Simmenthal M.	1-0
Brescia-Novara	1-0
Cagliari-Catania	1-0
Como-Alessandria	1-0
Legnano-Sambened.	1-1
Marzotto-Parma	3-1
Messina-Taranto	1-0
Venezia-Modena	2-1
Verona-Pro Patria	1-0

LE PARTITE DELL'8ª GIORNATA

Alessandria-Verona; Cagliari-Messina; Catania-Bari; Modena-Brescia; Novara-Como; Parma-Legnano; Pro Patria-Marzotto; Sambenedettese-Venezia; Taranto-Simmenthal.

SERIE C: risultati e classifiche

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa: V.	N.	P.	Fuori: V.	N.	P.	RETI F.	S.
Prato	12	7	5	0	0	2	1	0	18	4
Salernit.	12	7	4	1	0	1	1	0	14	6
Reggiana	9	7	3	0	0	0	3	1	12	5
Lecco	9	7	3	0	0	2	1	1	10	7
Vigevano	9	7	3	0	1	1	1	1	8	7
Reggina	8	7	3	1	1	1	1	0	8	6
Siracusa	8	7	3	2	0	0	2	0	10	5
Cattanzaro	7	6	3	1	0	0	2	0	7	3
Rivoli	7	6	3	0	1	0	2	0	7	6
Mestrina	7	7	3	1	0	0	2	1	8	5
Saronnese	6	7	2	1	0	0	3	1	7	5
Biellese	6	7	2	2	0	0	2	1	8	12
Grumellese	6	7	1	4	0	0	1	1	8	7
Carbonafo	5	7	1	3	0	1	0	2	10	8
Livorno	4	7	0	2	1	0	2	2	5	10
Siena	4	7	0	2	1	0	2	2	3	10
Treviso	3	7	0	3	1	0	1	2	3	10
Mantova	2	7	0	2	1	0	0	4	5	10

7ª GIORNATA

Biellese-Mestrina	2-1
Cremonese-Lecco	0-0
Livorno-Reggina	1-2
Pavia-Catan. (sospesa)	0-1
Reggina-Molfetta	5-1
Salernitana-Treviso	4-0
Sanremese-Carbonafo	2-1
Siena-Prato	1-3
Vigevano-Siracusa	2-1

LE PARTITE DELL'8ª GIORNATA

Lecco-Reggiana; Livorno-Catanzaro; Mestrina-Saronnese; Molfetta-Pavia; Prato-Biellese; Salernitana-Cremonese; Siena-Carbonafo; Treviso-Siracusa; Vigevano-Reggina.

IV Serie: Risultati e classifica

RISULTATI: *Sestrese-Cuneo 1-0; Voghorese-Saronno 0-0; Varese-Casale 2-2; Pinerolese-Velezia 1-0; Rapallo-Rapallo 2-2; Vado-Ivrea 1-1; Fossanese-Carbatia 0-0; Asti-Wilier 1-0; Canisia-Pro Vercelli 1-1.*

CLASSIFICA: Asti e Canisia p. 11; Pro Vercelli, Chieri, Casale, Rapallo e Sestrese 9; Corbetta e Voghorese 7; Ivrea e Pinerolese 6; Novese 5; Velezia 4; Vado e Rapallo 3; Saronnese e Fossanese 2; Wilier 1.

Un arbitro del pallone querela Alemanni?

Acqui, lunedì sera.

Ieri ad Acqui si è giocata la prima partita di finale del campionato di pallone elastico fra Solferino ed Alemanni. Malgrado il fitti pratici la partita non conti essendo stata sospesa a causa dell'oscurità quando Solferino conduceva per 10 a 8, essa resterà a lungo impressa nei presenti per vari motivi altamente emotivi che hanno causato nel tifoso più acceso (si parla di sette od otto casi di svenimenti) dei veri piccoli drammi.

A fine gara, quando il pubblico ormai si era rassegnato alla sospensione della stessa, è venuta la «bomba» Mantelli. Il Mantelli che diresse lo spareggio fra Alemanni e Solferino a Mondovì, e che espulse il primo per contegno scorretto nei suoi riguardi e decise a dar querela al giocatore acquese onde ottenere da lui pubbliche scuse. Alemanni facendolo di sua spontanea volontà, darebbe la prova di essere un vero sportivo.

Oltre al titolo italiano in palio, vari sono i motivi polemici che portano le finali di quest'anno ad assumere un aspetto tanto vivace.

Domani, martedì, si recupera la stessa partita in Acqui. Sarà un'altra gara incandescente e dall'esito incerto.

Hanno assistito all'incontro di ieri oltre tre mila persone, convenute anche da tutto il Piemonte a mezzo di 300 automezzi pubblici e privati.

Stasera sul ring di Bologna

Marconi-Benedetto per il titolo europeo

BOLOGNA, lunedì sera.

Il palazzo dello Sport di Bologna apre questa sera i battenti per ospitare un'altra grande riunione di pugilato: l'incontro principale della serata sarà appunto il «match» Marconi (Italia)-Benedetto (Francia), valevole per il campionato d'Europa dei pesi welters.

Un combattimento questo che varrebbe un pronostico favorevole all'italiano sia perché Marconi è dotato di maggior tecnica sia per le stesse caratteristiche del pugile d'oltre Alpi. Benedetto infatti è un «boxeur» irruento, un gladiatore che si batte sulla lotta.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Per un film desunto dal celebre dramma di G. B. Shaw

Preminger alla ricerca di una Giovanna d'Arco

Falliti i tentativi negli S. U. e in Inghilterra, è ora in Norvegia e forse andrà a Venezia - Diana Dors ha perso la sua "battaglia d'America,, - Gary Cooper non ama i "westerns,, - Un gigante per "Fabien,,

Nostro servizio particolare

Parigi, ottobre.

Il regista Otto Preminger è alla ricerca di una Giovanna d'Arco per il suo prossimo film che, desunto dal celebre dramma di G. B. Shaw, egli incomincierà a girare quanto prima in uno studio inglese. Negli Stati Uniti il famoso regista ha già esaminato centinaia di candidate, ma nessuna di esse gli è sembrata degna di interpretare l'eroica pulzella d'Orléans, secondo i suoi propositi. Non avendo dunque trovato in America quella che cercava, è venuto in Europa: è stato la settimana scorsa a Londra e a Manchester, inutilmente; ora è a Stoccolma, e, se anche lì la sua ricerca risulterà infruttuosa, sarà fra breve a Venezia.

Per raggiungere il suo scopo, Preminger è disposto a qualunque sacrificio, e finora ha speso 68 mila sterline (circa 110 milioni di lire italiane) senza che il posto di Giovanna d'Arco sia stato occupato. Però è bene ricordare alle aspiranti italiane che sono dovute essere di età variante fra i diciassette e i ventidue anni, nuove già fatte del cinema in parti secondarie ed essere quindi del tutto sconosciute allo schermo. Soprattutto non devono rassomigliare a Marilyn Monroe o a Michèle Morgan, né a Sophia Loren o a Gina Lollobrigida.

* *

A quanto pare, Diana Dors ha perduto in una coloratissima «battaglia d'America», poiché, nonostante le sue eccentricità, non è piaciuta agli americani. Infatti, la bionda e stravagante diva, emula e sosia di Marilyn Monroe, che doveva restare un anno a Hollywood, ha già annunciato il suo prossimo ritorno a Londra. Beh — dicono — ha i nervi scoperti e piange spesso sulla sua poco riuscita avventura americana.

Intanto Marilyn Monroe continua a entusiasmare gli inglesi per la sua semplicità, la vita ritirata e le sue quotidiane gite in bicicletta nelle campagne londinesi. «Marilyn ha vinto la sua battaglia» è il titolo del Daily Mirror a un recente articolo sull'attrice.

* *

Gary Cooper è indubbiamente, nel concetto di quanti da tempo lo ammirano sullo schermo, il «cow-boy» ideale. Ma recentemente il popolare attore si è adoperato a sfatare questa generale illusione. Infatti, se egli è uno sportivo, particolarmente bravo nel tiro a segno, monta meravigliosamente a cavallo e non beve mai whisky (anche se gli fosse offerto in un autentico saloon. Ciò che più sorprende in lui è che questo «nemico giurato di Aquila Nera», ha testualmente dichiarato: «Non amo affatto i «westerns», che d'altronde costituiscono soltanto un terzo della mia attività cinematografica».

* *

Marlene Dietrich, durante il suo recente soggiorno parigino, ha voluto conoscere Mimì Drouet, la famosa pattona di otto anni. Richiesta delle sue impressioni sulla bambina-prodigio, Marlène ha risposto: «Niente male la ragazzina, ma sinceramente vi dico che la preferisco più giovane». Jean Cocteau ha aggiunto: «Madame Marlène ha ragione: Mimì è un'ottuagenaria di otto anni».

* *

Fabien, la nuova commedia di Marcel Pagnol, che si rappresenta con successo al teatro dei «Bouffes Parisien», è realmente, in tutto, la «novità» della stagione. Con la massima cura affidata al ferroviere-regista Rait, esso ha avuto bisogno di un attore gigante alto oltre due metri. In seguito a un annuncio pubblicato da un quotidiano, tre individui dalla eccezionale taglia richiesta, si presentarono e fu necessario il meno alto, il solenne Jean Gonthier, perché in possesso di requisiti artistici teatrali che gli altri due non avevano. Tuttavia, il favorito Gonthier ha dovuto farsi confezionare delle speciali calzature che gli aumentassero la statura di almeno 12 centimetri, e ciò per essere veramente all'altezza» del suo ruolo.

* *

E' generalmente uso comune, per i teatri parigini, mettere in scena una nuova commedia in provincia o all'estero (dove si parla francese) prima di presentarla a Parigi. Costoro non è difficile che un lavoro, anche importante, vada in fiasco a Marsiglia o a Lione, a Bruxelles, a Ginevra o a Losanna e poi vada a calcare la sua stagione in un teatro della capitale francese. Recentemente Viaggio a Torino nell'interpretazione di Yvonne Printemps e Pierre Fresnay, è stato rappresentato a Losanna prima che a Parigi, e ora è la volta di I francesi a Mosca, di Pol Quentin, che dal 15 al 21 corrente è stata data al «Théâtre de Lausanne». Questa è la seconda commedia di Pol Quentin, la cui vicenda si svolge a Mosca all'epoca dell'occupazione della città da parte delle truppe di Napoleone. Il comandante Blanchet vi ritrova la donna che fu il primo amore della sua giovinezza: ma le circostanze lo separano nuovamente da lei, e si amano a una vera corsa dei protagonisti contro il tempo che stringe, per riuscire a rivedersi prima della ritirata francese. Pol Quentin ha stridato minuziosamente i caratteri e ricreato l'atmosfera di Mosca occupata, gli intrighi e i problemi militari, dando però sempre risalto alla parte sentimentale della vicenda. La critica lorenzese è stata severa con Pastore, favorevole agli attori; il pubblico si è comportato ugualmente. Dopo questa sera certo Battaglino collauderà I francesi a Mosca ritardarono il loro ritorno a Parigi. **

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21,30 sul programma nazionale Due interpretazioni di Titina De Filippo sul palcoscenico del secondo programma: *Mese Mariano* ed *Una creatura senza difesa* (ore 20,30) - Un film alla tv: *Amore di Norma* (ore 21,15)

LUNEDI' 29 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1. m. 467,4, Torino m. 1. 1) — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale; Giovanni Fenati e la sua orchestra - Mal e leggende (13,40) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Punto comico, musicale musicali di Giorgio Viglio - Ballo a brutto, note sulle ali Ispirazione di Valerio Merlani - 16,30: Le canzoni degli altri - 16,40: Canta Luisa Lancia - 17: Cantanti musicali - 17,30: La voce di Londra - 18: Concerto di musiche di Ottorino Gentilucci - 18,40: Quistorità internazionale Guglielmo Marconi - Emilio Sella e i "Dolci ricordi" della canzone - 18,50: Pietro Pellini e la sua orchestra - 19,10: «Conquistare e prospettive economiche», di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'esposizione nazionale di letteratura ed arte, direttore U. di Angelantoni: Scrittori francesi al microfono dell'Approdo»: J. Green, Note, passeggi, notiziari - 20: Complesso diretto da Francesco Ferrari - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Gazzetta all'estero: scambio musicale e grandi - Viaggio in Italia, di Guido Piovene.

Dos 21,30: Concerto di musica operistica diretta da Alfredo Simonetto, con la partecipazione del soprano Nina Maria Pirazzini e del baritono Paolo Silveri Solchiovo: «Le cresiere di Procolo», overture; Verdi: «Nabucco»: "Preghiera"; Wagner: «Lohengrin»: "Ecco nel suo primo amor!"; Mascagni: 1) «Ero...», o Scuro pianoli dopo"; Wagner: «Tannhäuser»: incantesimo del Venusti Sacro; Ciles: «Adriana Lecouvreur»: "Io sono l'umile ancella"; Verdi: «Don Carlos»: «Morte di Rodrigo Posenti»; «Madama Butterfly»: "Un bel dì vedremo"; Rossini: 2) «Il barbiere di Siviglia»: "Largo al facchino"; 3) «L'italiana in Algeri», sinfonia. Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia. 23,45: Piccolo libro di notizie, a cura di Franco Antonicelli - 24: Ultimo notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino 21, m. 207,5, Torino m. 1. 1), Alessandria Biella Cuneo m. 160,1) — Ore 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce) - «A ritmo di danza», di Gerati - 13,50: Il disordine - 18,50: La Bora delle canzoni - 14,30: Parole e musica: un programma di Bernardini e Ventaglia - 15: Giornale - 15,15: Canzoni in vetrina con la orchestra diretta da William Galassini, regia Maria Luisa, Ermete Nicoli e Francesco Ferrari - 16: Terza pagina: Una pagina di poesia, a cura di Piero Paolo Pasolini: Giovanni Pascoli: «I pensi cristiani»; Tavole fuori tasto, a cura di Roberto Luigi Mussapatty - 15,50: «Grandi speranze», romanzo di Carlo Dickens; adattamento di Ivan Cancellini; regia di Guglielmo Morandi (prima puntata) - 17: La prima di Antigone: le canzoni pro-scelte degli ascoltatori al termine della quinta serie - 18: Giornale - Tempi moderni settimanale per i ragazzi: rassegna musicale di Dado Alizzo - 18,55: Grandi interpreti di Verdi: «Rigoletto»: Duo Maltarel-Kocchi: Vivaldi: «Sonata in la minore per violoncello e pianoforte»: a) Largo, b) Allegro, c) Largo-Allegro; Schumann: «Adagio e allegro» - Al termine: orchestra diretta da Carlo Savina - 19,15: Argento vivo - derivetoci, vi rispondiamo - 20: Radiosera - 20,30: Checchi all'erore: concerto musicale a premi.

Ore 20,30: Fidanzamento del Secondo Programma: due interpretazioni di Titina De Filippo. Ritratto dell'attrice di Carlo Vergani: «Mese Mariano», un atto di Salvatore Di Giacomo; regia di Alberto Casella - «Una creatura senza difesa», un atto di Titina De Filippo. Da Arbos Gaeta di Titina De Filippo. La vicenda di «Mese Mariano» di Don Gaetano Lauriti, scrittore del Ricovero dei poveri, che accoglie anche bambini, ma desiderando una ragazza e un fanciullo, alla presenza di due ricoverati, Don Gennaro e Raffele. A un tratto, una popolana, Carmela, che è venuta per parlare col vecchio Raffaele Pappone, orfano del Ricovero, e che una da tempo non vede, entra straordinariamente in quella stanza e in Don Gennaro riconosce un vecchio suo conoscente, col quale ricorda la fanciullezza di un desiderato comune passato. La presenza chiede all'economo di farla parlare con Raffaele, e Don Gaetano, lasciati soli costoro, la rimanda il bambino. Alla richiesta, si presenta invece una donna, la quale viene ad avvertire che il piccolo è morto in una prima di mezzogiorno. Ramano non sono le triste notizie di Carmela, ma la donna se ne assume l'incarico e, non rivelando a dire la verità, spiega alla donna che il fanciullo non può vivere a contatto poiché il regolamento lo vieta. Carmela accetta la proposta e intanto discorre della fanciullezza e dei bambini del Ricovero, che, inconsciamente, vengono in chiusa per le funzioni del Mese Mariano, affinandosi nel cercare almeno di vedere il suo Peppino. Tutti, nella stanza, si adoperano per far sì che Carmela sia convinta di non aver potuto individuare il figliolino fra quei bambini venuti tutti alla stessa maniera. Usati, la povera madre se ne andrà, triste ma rassegnata. La vicenda di «Una creatura senza difesa» è quella di un direttore di banca durante la celebrazione dell'anniversario di fondazione dell'istituto, allorquando, giunto insieme alla consorte, con regalo e una domestica, quando contrariamente a farlo cadere la cassa piena quadrini e pellegrinai, suo figlio di personaggi un attacco apoplettico - Al termine: I valzer di Strauss - 23: Le canzoni delle fortune: cento milioni per la Lotteria Nazionale - Radio e Mario Genestroni 1. - Favore amore mio», 2. - «Mandolinata d'autunno», 3. - «Canzone a Maria» e 4. - «Serenata», A, «A, bi, ci» (gazzù di Napoli) - 23,30: Ultime notizie - Sesta rusle: Les Paul, Los tres Diamantes, George Shearing e il suo quintetto, Kurt Edelhagen e la sua orchestra - 24-24,30: Riparlarlo - La voce di Julia De Fabris.

TERZO PROGRAMMA (Torino 21, m. 319,8, Torino m. 1. 21), — Ore 19: Sergei Prokofieff: «Concerto n. 3 in do minore, op. 26» - 19,30: La Mazzapugni - «Scienza medico-biologiche», a cura di Achille Mario Dogliotti: La medicina chirurgia del fegato e vie biliari - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Rubrica tecnico-statistica: Informazioni a carattere scientifico del '900 portoghese, a cura di G. Trevelli I. e Relazione della polovellenjas perdita del palazzo grande San Giovanni» - 22: Cronistoria flegmeyi «Musique pour cordes», Orchestra radiofonica di Berlino diretta da Paul Sacher (registrazione effettuata il 16-4-1956 dalla Radio Svizzera) - 22,50: La chiave delle prospettive: inchiesta di Nanni Saba - 23: Musei Albonis: «Berlin» (Libro I e II).

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «Il maraviso Filippo», di R. Colvinaci e C. Bonsanto; regia di C. E. Gianfini (1ª puntata) - 18,15: Passaporto: lezioni di lingua inglese, a cura di Jole Giannini - 18,30: Il mondo attraverso i francobolli: «Il Canale di Panama», a cura di Enzo Fogliati - 20,15: Telegiornale e Telesport.

Ore 21,15: «Amore di Norma», film; regia di G. B. Marlia. Interpreti: L. Randi, J. Pierretz, G. Malaspi. La storia: Un giovane tenore deve in una fortunata agli appogai della sua amante, che è una celebre cantante. Stanco di questa penosa constatazione, egli, d'accordo con la donna amata, decide di recarsi all'estero, divulgando da lei, una presunta morte di Norma. Passa del tempo: la cantante di alla luce un bimbo, ma si guarda bene dal farlo sapere al tenore perché lontano, che, quanto a lui, non si è fatto più vivo in nessun modo. Quando però egli ritorna, considerando ecco una sua collega straniera, e apprende che al mondo esiste il frutto del suo amore con la cantante — che, naturalmente lubrico la sempre amata — pianta in asso la straniera e agisce arrivare la madre del suo bambino. Tuttavia avviene a sua di musica lirica, e lei, quali di rincontri tenta di allenare entrambi amori - 22,40: Replica Telesport e Telegiornale.

MARTEDI' 30 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 13: Giornale - Cronacondi - 11: Complesso Fermai - 11,30: Musiche di Brodda - 12,10: Orchestra Vinci - 12: Giornale - 12,20: Album musicale - 12: Giornale - Lieino Sera - Milano - 17: Orchestre Cetri - 17,30: La voce dell'America - 18,40: Passeggio musicale - 20: Orchestra Fragna - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,10: «Tre cantori», di G. Ilacomo - 22,50: Orchestra Jazzar

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 11: K.O. - 12,30: Giornale - 13,45: La Bora delle occasioni - 14,30: Scherzi a thaka - 15: Giornale - Orchestra Cergoli e Ramo - 16: «Problemi per Ursula», radiocommedia di M. Camerer - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 18,35: Ritmi del XX secolo - 19,15: Orchestra Fusati - 20: Radiosera - 20,30: Anteprima - 21: Tutti per uno - 22: Le canzoni delle fortune - 22,30: Telesquizio

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La Scuola TV - 18: Varietà - 20,45: Telegiornale - 21: L'amico degli animali - 21,30: Lui, lei e gli altri - 22,45: Fra Bianchevor Sermonco - 23,15: Replica Telegiornale.

Bedice Lalla Rossi e Carlo Romano

Sabato prossimo con "Pamela nubile,,

Si apre la nuova stagione del "Piccolo Teatro,, di Torino

Il Piccolo Teatro della Città di Torino, sorto l'anno scorso per l'interessamento della nostra civica amministrazione, inaugurerà nella sua bella e rinnovata sede di via Rosalni, la sera del 3 novembre, il suo secondo anno di attività, debuttando con «Pamela Nubile» di Carlo Goldoni, Seguiranno nell'ordine: «L'onorevole Ercole Malladri» di Giuseppe Giacosa, «Lioà» di Luigi Pirandello, «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli, «L'anima buona di Sechuan» di Bertolt Brecht, «Non tutti gli angeli hanno le ali» di Cecil Borriero, «Il più felice del mondo» di Eugenio Labiche, una novità di Nino Berrini per la quale non è ancora stato definito il titolo, «La bisbetica domata» di Guglielmo Shakespeare, «Don Sancho d'Aragona» di Pierre Cornellie.

La Compagnia del Piccolo Teatro si varrà quest'anno della collaborazione dei seguenti attori: Clara Auteri, Vittorina Benvenuti, Carla Bizzarri, Lucia Catullo, Gabriella Giacobbe, Nina Giardini, Annamaria Mion, Lucetta Prono, Carla Torrato, Gino Bonglovanni, Giovanni Bosso, Stefano Camino, Leonardo Cortese, Gianni Diotajuti, Vittorio Di Giuro, Carlo Enrici, Mario Ferrari, Paolo Poria, Direttore: Nico Pepe, Registi: Giacomo Colli, Ernesto Cortese, Gianfranco De Bosio, Enrico Romero. Scene e costumi su bozzetti di Francesco Casorati, Silvano Fallani, Eugenio Guglielminetti, Carla Guidetti Serra, Mario Pompei e Mischa Scandella. Musiche di Fernando Cazzato Mainardi e Paul Deneau. Consulente musicale: Massimo Mila. Coreografa: Susanna Egri.

Gli abbonamenti — turno A e turno B — si ricevono presso il botteghino del Teatro in via Rosalni 6.

In quinte mezze

Rubirosa ha sposato una attrice francese

PARIGI, tuneali sera.

Il matrimonio di Porfirio Rubirosa e dell'attrice parigina Odile Rodin è stato celebrato nella più stretta intimità al Municipio di un piccolo villaggio di 89 anime, vicino a Rambouillet, nella Seine et Oise.

Odile Rodin, la quinta moglie di Rubirosa e che è la principale interprete della commedia di Marcel Pagnol «Fabien» rappresentata attualmente al teatro «Des Bouffes Parisiens», è rientrata a Parigi per prendere parte, come ogni sera, allo spettacolo. A sua volta fra qualche giorno Porfirio Rubirosa dovrà abbandonare la giovane sposa per recarsi a Caracas dove parteciperà ad una corsa automobilistica.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

SHERLOCK HOLMES: La Lega dei Rossi di Sir A. CONAN DOYLE

XX. — Il Barone Wilson che era stato assunto, su interessamento del suo dipendente Spaulding, come membro retribuito, trova la Lega dei Rossi chiusa. Egli protesta con Spaulding, il quale ha architettato un losco piano con il suo complice Rose

Morta la moglie del poeta insignito del Premio Nobel

San Juan di Portorico, lunedì sera.

All'età di 66 anni è morta stamane Zenobia Camprubi de Jiménez, moglie del poeta spagnolo Juan Ramón Jiménez, insignito giovedì scorso del Premio Nobel 1956 per la letteratura.

Efficace cura ricostituente per ragazzi gracili:

PROTON

(6-10)

VENDITA AUTUNNALE

AVOGADRO - Via Po 55

MESE DELLA BORSA E DEL GUANTO

GUANTO CAPRETTO L. 590 - BORSA VITELLO GRANDISSIMA L. 790

GUANTI simplex L. 390 - SECCHIELLI rovesciato L. 590 BORSA Ostenda L. 3500; coccodrillo L. 6500; lucertola L. 9900; viaggio L. 7990; tessuto L. 690 - OMBRELLO L. 895; mista seta L. 990; nylon L. 1290; impugnatura argento L. 3490 - CARTELLA cuoio L. 350; sottobraccio grandissima L. 1190 - VALIGIA L. 990; tessuto L. 1290; cuoio L. 3000; vinilpelle L. 1790 - BAULE L. 5500 PORTADOLLARI coccodrillo L. 1290 - CINTURA uomo L. 390 - NECESSAIRE barba L. 895, e tutti gli articoli di pelletteria di primissima scelta ai prezzi più bassi.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Le tariffe ai lettori aumentano 50 %.

Di due linee, dello stesso argomento non compariranno in un Numero del lunedì, semi-numerati.

1 ANNUNCI COMMERCIO L. 40 p.p.

LANTERE cambiata, piana, sera, stenata, attiva, occasione. Parma 1. tel. 30-700.

2 SOC. CAP. ED AZIEN. L. 40 p.p.

AFFARONE, vedo causa malattia, drogheria alimentaria 1.700.000, garantito 40.000 giornaliere. Riva, v. Del Mille 14

AFFIDASI gestione alimentaria alloggio 30.000 mensili, 100.000 cauzione. Riva, via Del Mille 14. 12576

FERRERO, Vercelli 12, cede panificio bellissimo stupefacente, impegno lieve. Telefonare 46-411. L4906

ABBIGNAGHI alloggi 12.000, 14.000, 15.000, 18.000, 20.000, 25.000. Sacchi 14

AFFITTASI camera cucina 11.000, alloggetti 12.000, 13.000. Cassero, Borgo Pareta 12. F2570

AFFITTASI via Bramante ang. via Eridano Bello 2 camera cucina servizi. Telefonare 889-887. G8927

AFFITTIAMO piazza Vittorio 2 camere ingresso cucina 12.000. Tel. 839.005.

AFFITTO Barriera Milano camera grande vasta indipendente 8000. Tel. 290-883.

BARRIERA Milano indipendente camera entrata bagni terzo 13.000. Telefonare 264-863. L2734

CENTRALISSIMO quinto piano completamente rifatto nuovo due vetrine, ottimo, anche, bagno. Telefonare 45-063.

CERCO affittare alloggio qualsiasi zona, grandezza acquisto. Telefonare 43-050.

FERROVIERE pensionato cerca camera indipendente, cucina Tel. 81-060.

MAURIZIANO affittiamo alloggi 3 vie mura dopoi servizi. Stilla, Magenta 18.

SAN PAOLO (Via Cigna 5) due camere cucina servizi 18.000. Telef. 290-883.

camera tinello cucinino servizi. Cap. 4 (Cibrario). Telef. 209-863.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A buone condizioni affittiamo camere ammobiliate, tutti comforts, zona Valentino. Telefonare 61-882. 12834

A coniugi affittasi bella ammobiliata con cucina terzo piano. Tel. 60-525.

A distinti affittasi camera matrimoniale, bagno, ingresso, uso cucina. Telefonare 553-242. 15546

A serio stabile affitto camera ammobiliata. Telefonare 536-544. G9681

ADIACENZE Valentino camerata 7000, altra 3 letti, terzo, bagno, telef. 653-071.

AFFITTASI camera ammobiliata, zona diverso. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 348

AMMOBILIATE affittasi distinto alloggio appena due amici. Telefonare 536-118. 14456

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

CERCASI artigiani con laboratorio, costruttore stufe elettriche, per acquisti. Scrivere [illegible] 329, Torino.

DONNA cercano stile lavatrice bimbo tresenne e vecchiarella cognac istitutrice pratica cucina preferenza madre figlia. Scrivere cassetta 17 C, Sipra, Torino.

ELETTRICISTA circolista per apparecchiature industriali cercasi. Tel. 833-593.

MONTATORE apparecchiature automobilistiche e quadri elettrici cercasi. Telefonare 292-503. F2589

13 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 3. Telefonare 531-181. 966

ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti, occasione. Telefonare 290-529. 4631

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cuoio 26.000. Lagrange 20 (cortile), Principe Amedeo 11-1. 3919

MOBILI Simon, piazza Sabotino 2, sale, salotti, camere 4 parti 95.000, cucine 13.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI a Grugliasco n., Pasta saponificio, Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 6, telef. 820-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali cobalto-lacca, fumo palissandro. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO «Roma», Bertodano 16, camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, scrittoi, divani letto, mobili letto, poltrone letto, occasio 18.000

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ALL'AUTOGALONE «Bordino», esclusiva, Vignale, esposizione vendita ultimi modelli. Vasto assortimento autovetture usate ogni tipo e marca, via Nizza 21. Telefono 683-212. 9074

AUTOFINANZIAMENTI rapidi su autovetture ordinarie in giornata. Telef. 42-050.

LANCIA Appia fine 1953 privata vende Tavella, via Germanasca 13. L5796

MEYANO: centrale ritrattazione Agip-Sopen offre condizioni assolute favore per impianti su autovetture nuovi usati Zenite. Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento. Ajasa, Bottinelli 72, telefono 290-800. 13435

RATEAZIONI anticipazioni finanziamenti su autovetture autocarri nuovi usati. Telefonare 86-104. 73315

RICEIO compera, vende, permuta. Ricambi Fiat-Lancia di fiducia. Via Michelangelo 32, telefono 61-777. 11366

500 C 345.000; 1100 A 435.000 vendo causio scooter. Rateizzo. Tel. 51-801.

«1400» fine 1952 fiammo metallico lamina verniciata. Via Pinerolo 18. 14796

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

ULTIME NOTIZIE

Aumentano l'imbarazzo e il malumore nel PCI

La direzione comunista esamina il "caso„ Di Vittorio

E' attesa per domattina una presa di posizione delle Botteghe Oscure sulla "ribellione dei gramsciani„ - Alla "stagione dei congressi„ i socialdemocratici uscirebbero dal governo per facilitare l'unificazione socialista

Roma, lunedì sera.

L'imbarazzo, il malumore che serpeggiava nei giorni scorsi fra i comunisti si va sempre più tramutando in una aperta crisi del partito, che i maggiori dirigenti riescono a malapena a contenere. Pajetta domenica sul giornale del partito e Longo ieri a Milano hanno cercato di correre ai ripari: ma parlano un linguaggio ancora pesante, pieno di sottintesi e di imbarazzo che non è certo quello che alcuni deputati comunisti sembra abbiano chiesto, e con sempre maggiore insistenza, si accingono a chiedere alle Botteghe Oscure.

Lungo a Milano, ha detto, sì, che la via del socialismo si deve ritrovare su base nazionale: ma ha ancora parlato per i fatti di Budapest di controrivoluzione, di errori che il socialismo potrebbe scontare.

E' appunto contro questo nuovo e pesante conformismo delle Botteghe Oscure che si è levato Di Vittorio e con lui molti altri deputati. Per domattina è convocata la direzione del PCI che deve prendere posizione sull'atteggiamento, ormai fin troppo esplicito, dei «gramsciani». Quel che soprattutto preoccupa i dirigenti comunisti è la posizione assunta da Di Vittorio a quella che, sotto l'urgenza dell'unificazione socialista, potrebbe assumere tutta la CGIL.

Gli esponenti comunisti — e il fatto è assolutamente nuovo nella cronaca politica degli ultimi dieci anni — si vanno consultando affannosamente, anche perchè risulta che sono state effettuate da parte di gruppi d'intellettuali del partito prese di posizione portate a conoscenza della stessa direzione. Un gruppo degli intellettuali salga che la valutazione da esso fatta dei fatti di Ungheria sia pubblicata dall'*Unità*. In caso diverso si minaccia l'uscita dal partito.

Tuttavia i redattori dei due giornali para-comunisti, *Il Paese* e *Il Paese Sera*, che avevano protestato vivacemente presso la direzione dell'*Unità* e la direzione del partito per l'atteggiamento tenuto nei confronti degli avvenimenti ungheresi, si sono rifiutati di incontrarsi con l'on. Ingrao, direttore dell'*Unità*, che aveva chiesto di avere con essi «una chiara e leale spiegazione». I redattori dei due giornali hanno invece chiesto che l'on. Ingrao vada a giustificarsi in un'apposita riunione della cellula dei giornali comunisti.

In altri tempi sarebbe bastata la dichiarazione fatta l'altro giorno da Di Vittorio («sbaglierebbero coloro i quali pensassero che le cose possano continuare ad andare come prima nel mondo socialista») per provocare espulsioni a peggio. Ma questo non è il momento di parlare di coteste cose, le Botteghe Oscure hanno troppi problemi da fronteggiare.

Il precipitare della situazione nel campo comunista ha reso più urgente la necessità di affrettare i tempi dell'unificazione socialista: e Saragat, rompendo gli indugi, ha detto ieri al Consiglio nazionale del partito che «la primavera del 1957 vedrà un grande partito socialista democratico anche in Italia». E' un impegno che egli ha assunto dinanzi al partito, chiedendo che sia la direzione a decidere i tempi per il prossimo Congresso del P.S.D.I. Non è stata possibile accettare la proposta fatta da Romita di tenere il Congresso socialdemocratico nello stesso periodo in cui si terrà quello socialista, ma con la proposta di Saragat, accettata all'unanimità, praticamente si potrà manovrare in modo che l'un Congresso completi l'altro. Anzi è stato deciso che, subito dopo la pubblicazione della relazione di Nenni, venga pubblicata anche quella di Matteotti.

Del resto si è proprio in questi giorni saputo che il leader socialdemocratico, fin dall'incontro di Pralognan, aveva assicurato Nenni che il P.S.D.I. sarebbe uscito dal governo al tempo «della stagione dei Congressi» per facilitare il processo di unificazione e vincere le ultime resistenze che sono ancora nel P.S.I. «Dobbiamo favorire e aiutare il P.S.I. — ha detto Saragat — e dargli tempo per maturare la salutare crisi che lo travaglia». Ma si giudica che possa essere sufficiente il tempo fino alla prossima primavera. Su questo, Nenni si è trovato d'accordo con Saragat e con Romita, coi quali si è incontrato nei giorni scorsi. Lo stesso Romita ha lealmente dichiarato al Consiglio nazionale che del proposito dei socialdemocratici bisogna informare il Presidente Segni.

Ma si ha ragione di ritenere che il problema del nuovo Governo sia già un fatto ormai scontato che già si pone durante le giornate del Congresso di Trento, dove apparve chiaro che la formula centrista non avrebbe potuto reggere quando il processo di unificazione fosse portato, come i fatti stanno confermando, troppo avanti.

Piuttosto si porrà, all'atto dell'uscita dei socialdemocratici dal Governo, il problema se formare un Governo monocolore o se non si debba ricorrere direttamente a una anticipata consultazione elettorale. Questa è la via che Nenni e Saragat preferirebbero; ma è la stessa che sceglierà la Democrazia Cristiana? E' difficile dirlo, molto dipenderà dalle circostanze e dalla posizione che assumerà il nuovo partito socialista unificato. Fanfani, al Congresso di Trento, disse di essere pronto a tutte le evenienze, ma disse anche che alle elezioni politiche egli intendeva arrivarci con una grande e perfetta organizzazione, che gli consentisse di avere una sezione democratica cristiana per ogni sezione elettorale. Forse, è un programma un poco ambizioso, comunque non bastano pochi mesi per realizzarlo.

Pellecchia

Feste al cimitero di Gyor, nel pressi della frontiera austriaca, durante i funerali dei rivoltosi ungheresi caduti combattendo per la libertà. (Telefoto a «Stampa Sera»)

La grave tensione nel Medio Oriente

Un colloquio di Dulles con l'ambasciatore di Israele

La mobilitazione dei riservisti decisa a Tel Aviv ha causato molto allarme all'estero - Ben Gurion risponde oggi a due messaggi di Eisenhower - La situazione vista dalla capitale israeliana

Radio: mobilità per l'aviazione

Tel Aviv, lunedì sera.

Le misure decise dal Governo israeliano di procedere alla mobilitazione di talune categorie di riservisti, mentre hanno suscitato uno stato di vivo allarme all'estero, sono state accolte con assoluta tranquillità in Israele. L'affluenza dei riservisti alle caserme e ai centri di mobilitazione si svolge con calma, senza dar luogo ad alcun incidente; con la tranquillità consapevolezza che la misura è stata ispirata a motivi di obiettiva prudenza.

Dichiarazioni rassicuranti sono state diramate dal portavoce del Ministero degli Esteri israeliano, mentre il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane, sede in permanenza per seguire gli sviluppi della situazione ed elaborare misure atte a fronteggiare eventuali qualsiasi emergenza. «Con la costituzione di un comando unico generale sino-egiziano — ha dichiarato testualmente il portavoce del Ministero — era inevitabile che si prendessero misure di sicurezza dal momento che tutto confermava come lo scopo di quella decisione dei nostri vicini era di unirsi contro Israele».

Il portavoce del Governo di Tel Aviv ha aggiunte alcune delucidazioni: ha ricordato i numerosi appelli alla lotta contro Israele inviati dai rappresentanti degli ambienti responsabili arabi. Potevano questi appelli non essere presi sul serio? ha chiesto a questo punto il portavoce. D'altra parte il funzionario del Ministero degli esteri ha sottolineato la [illegible] della politica di Ben Gurion. Gli osservatori internazionali non possono trascurare altri sintomi sufficientemente preoccupanti che inducono a considerare con una certa perplessità le assicurazioni del primo ministro Ben Gurion.

In particolare il guarda con estrema preoccupazione al consenso che hanno trovato le misure del governo negli ambienti ispirati dalle correnti dell'estremismo nazionalista. Menachem Begin, capo del partito Herut di estrema destra, è stato tra i più entusiasti delle misure governative e si è affrettato a lanciare un proclama per una specie di «unione sacra» che lascia adito a qualche legittima ansietà.

Sia di fatto che le dichiarazioni del governo onde ristabilire l'equilibrio non sono state sufficienti a tranquillizzare gli occidentali. In particolare gli Stati Uniti mostrano di preoccuparsi assai degli sviluppi della situazione. Intervenite dallo stato di disagio con cui la Casa Bianca ha accolto la decisione di Tel Aviv di procedere a una mobilitazione parziale che indipendentemente dalle intenzioni è destinata a costituire un elemento di oggettivo aggravamento della tensione del Medio Oriente, si è fatto il segretario di Stato Foster Dulles in un colloquio che ha avuto con l'ambasciatore d'Israele, Abba Eban.

Da parte sua l'ambasciata degli Stati Uniti ha cominciato a prendere misure urgenti per lo sgombero dei cittadini americani in Israele.

L'atteggiamento prontamente assunto nei confronti delle decisioni del governo israeliano dal governo degli Stati Uniti ha creato negli ambienti ufficiali la sensazione di un isolamento ingiustificato in cui Israele verrebbe messo da parte degli amici occidentali. Tale preoccupazione è alla base dei lavori del Consiglio dei ministri di oggi.

Ben Gurion, che ha ricevuto due messaggi dal presidente Eisenhower, risponderà probabilmente nella stessa giornata odierna. Con tutta probabilità egli metterà l'accento sulla pericolosità della situazione che Israele deve fronteggiare per la più assoluta penuria nei rifornimenti di armi, mentre il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha dato ampiamente la prova della sua impotenza a difendere lo stato minacciato dalle aggressioni arabe.

Visto oggettivamente la situazione, è difficile contestare la legittimità delle misure prese dal governo israeliano. Il concentramento delle truppe irakene, l'aggravarsi delle minacce aperte profferite dai dirigenti arabi, la costituzione in Giordania del nuovo Gabinetto presieduto da Suliman Nabulsi e composto da esponenti di partiti che rappresentano l'estremismo arabo, costituiscono una minaccia reale che impone un'aumentata sorveglianza alle frontiere settentrionali, orientali e meridionali del paese.

La presenza di truppe aggressive e di squadre di volontari pronte a compiere incursioni e atti terroristici in territorio d'Israele rappresentano un pericolo costante e acuto per le popolazioni israeliane e per il tranquillo svolgimento della vita civile. D'altro parte quanto è accaduto ieri al consolato francese nella sono giordana di Gerusalemme sta a dimostrare che lo spirito sciovinismo degli arabi è in fase di particolare esacerbazione.

Gli avvenimenti dell'Africa settentrionale stanno portando nel Medio Oriente un elemento di grave perturbazione.

Altri disordini violentissimi si sono verificati a Bagdad, ad Amman e a Damasco. Ecco sa di terrore hanno turbato ieri queste città paralizzando [illegible] scioperi generali di protesta.

La situazione permane grave anche oggi e la autorità siriane sono state costrette a imporre il coprifuoco nel centro di Aleppo, dove gli incidenti hanno portato a scontri sui quali si lamentano 3 morti e 27 feriti.

Jacques Bardaud

Fuga acrobatica di un ladro a Pinerolo

L'inutile inseguimento sui tetti - Ha lasciato nelle mani dei carabinieri il cappello e un paio di guanti

Pinerolo, lunedì sera.

Un ignoto malvivente che ha tentato di compiere un furto nell'alloggio del tabaccaio Ubaldo Fassetta, in via del Pino, favorito dalle tenebre è sfuggito all'arresto con sorprendente agilità sui tetti del centro cittadino, invano inseguito dai carabinieri e dai vigili del fuoco accorsi dopo che un parente del Fassetta aveva dato l'allarme.

Il movimentato episodio ha avuto inizio alle ore 20,30 di ieri sera quando il meccanico diciottenne Giancarlo Fassetta si recava presso il domicilio del congiunto, a quell'ora occupato nella sua tabaccheria in piazza Fanta, notava che si di là di un cancelletto di ferro che chiude il balcone d'ingresso all'alloggio un uomo dell'apparente età di 40 anni, con incipiente calvizie, armeggiava sotto la porta con evidente intenzione di provocarne la forzata apertura. Il giovane Fassetta tentava subito di scavalcare il cancello per aggiungere il malfattore; ma quest'ultimo, vista la mala parata, con un agile salto si lanciava sul tetto di una vicina casa, dandosi a un'acrobatica fuga. Chiamati telefonicamente, vigili del fuoco e carabinieri si lanciavano sulle orme del ladro che, favorito dalle tenebre, riusciva a dileguarsi, lasciando però nelle mani dei suoi inseguitori il cappello e un paio di guanti.

Atto vandalico a Milano

Versano petrolio nei tini pieni di mosto

Acqui, lunedì sera.

Negli scorsi giorni l'agricoltore Giuseppino Bruna di Melazzo, terminata la vendemmia, aveva iniziato la preparazione del vino e dopo la pigiatura attendeva la fine del cielo fermentativo rimandosi ogni giorno nella cantina a controllare i tini.

Questa mattina, però, ha avuto l'amara sorpresa di scoprire che tutto era andato rovinato, poichè ignoti vandali avevano versato nel mosto una grande quantità di petrolio provocandogli un notevole danno.

Denunziato il fatto ai carabinieri questi hanno proceduto all'interrogatorio di certo Agostino Ivaldi, sul quale gravano forti sospetti e che già abbe motivi di astio contro il Bruna. Fino a questo momento però l'Ivaldi respinge ogni addebito.

Una tredicenne sfugge a un bruto a Serravalle

Novi Ligure, lunedì sera.

In territorio di Serravalle Scrivia, lungo la strada comunale per Monterotondo, e precisamente in località Sant'Andrea, la tredicenne Violetta Dal Naro di Carlo, residente alla cascina Bollina di Serravalle, mentre rincasava veniva avvicinata da uno sconosciuto col pretesto di chiederle delle informazioni stradali; quindi dopo aver compiuto degli atti osceni, tentava di costringerla a seguirlo. La ragazza, terrorizzata, si dava a precipitosa fuga riuscendo a sfuggire al bruto.

Il fatto veniva denunziato ai carabinieri della stazione di Serravalle Scrivia. Questi ultimi dopo accurate indagini identificavano l'autore del grave fatto nella persona dell'operaio Giovanni Minetto di Domenico, di 26 anni, nativo di Lerma ma residente a Carezano Superiore. Il Minetto, reo confesso, è stato deferito a piede libero all'autorità giudiziaria.

Due versioni contrastanti

Accoltellato dalla moglie?

Biella, lunedì sera.

Al pronto soccorso dell'ospedale cittadino ieri sera si è presentato il Ettore Mauro Rondi, residente a Crosa, per farsi medicare una lieve ferita alla schiena, che è stata giudicata guaribile in cinque giorni. Il Rondi ha dichiarato di essere stato colpito dalla moglie con un coltello da cucina in seguito a una discussione sorta per una divergenza di punti di vista, ma non ha voluto fornire le sue dichiarazioni.

Poco dopo si è presentata all'ospedale anche la moglie, Annunciata Fragnani, per avere notizie, e le sue dichiarazioni contrastano con quelle del marito. I carabinieri stanno ora indagando per far luce completa sull'episodio, che presenta ancora molti punti oscuri.

Furto sacrilego in una chiesa di Cavaglià

Cavaglià, lunedì sera.

Viva impressione ha destato nella popolazione la notizia di un furto sacrilego consumato nell'antica chiesa di Nostra Signora di Babilone. La chiesa, vero tesoro architettonico attribuito al Vitozzi, sorge proprio in mezzo al cimitero del paese ed è notevole soprattutto per la sua deliziosa cupola affrescata all'interno da vistose decorazioni fra le quali spiccano in particolar modo i vari personaggi biblici.

I ladri che sono entrati da una finestra dopo aver divelto l'inferriata, hanno asportato un antichissimo quadro raffigurante la Natività della Vergine, posto sopra l'altare maggiore: putti e decorazioni in legno, che ornavano un altro altare oltre a tutte le tovaglie degli altari stessi.

I ladri dopo aver visitato senza prendere nulla gli armadi della sacrestia, se ne sono andati dalla porta principale. I carabinieri hanno subito iniziato le indagini che presentano, peraltro, difficoltà non lievi.

Una nuova chiesa consacrata a Biella

Biella, lunedì sera.

Alla presenza del prefetto dott. Malinverno e delle maggiori autorità stamane il vescovo di Biella, mons. Rossi, ha consacrato la nuova chiesa donata dall'industriale conte Ettore Barberis all'ospedale. Il tempio, progettato dall'architetto Mortarini, è di stile romanico interpretato con criteri armonicamente moderni e contiene pregevoli opere dei più noti artisti biellesi.

STAMANE ALLE ASSISE DI MILANO

Le richieste del P.M. per il delitto di Porto Ceresio

Ergastolo per Angela La Carruba e 22 anni di carcere per la figlia "La ragazza, ha detto l'Accusatore, è stata succube della madre„

Milano, lunedì sera.

Nell'aula della Corte d'Assise dove si sta svolgendo il processo per il delitto di Porto Ceresio, è risuonata stamane la tremenda parola «ergastolo». Ergastolo per Angela La Carruba e 22 anni di reclusione per la figlia Maria Tota.

Questa, infatti, sono le richieste formulate al termine di una serrata requisitoria del P. M. dott. Marcello Vitolo. Il pubblico accusatore ricostruendo la vicenda conclusasi con l'assassinio del giovane barbiere «Tanino» di Poca, ha detto: «In questo delitto si nota il predominio cieco della madre. La figlia non è stata altro che una succube dello spietato desiderio di vendetta di Angela La Carrubba. E' stata quest'ultima che ha organizzato tutto ed è stata lei a spingere Maria Tota a sopprimere il barbiere».

Le due donne hanno avvalorato impeccabili la concisioni del dott. Vitolo. «Chiedo che Angela La Carrubba venga riconosciuta colpevole di concorso nell'omicidio premeditato e che pertanto essa venga condannata alla pena dell'ergastolo, più i mesi di reclusione per detenzione abusiva d'arma da fuoco». Per Mario Tota il P. M. ha chiesto il riconoscimento dell'accusa di concorso in omicidio premeditato con la diminuente della minor partecipazione.

Dopo la lettura delle richieste le due donne abbandonate la fredda indifferenza che fino ad ora le aveva sostenute, si sono abbracciate strettamente

Un muratore si sfracella da cento metri a Genova

Genova, lunedì sera.

Il muratore Giannetto Marziale, di 33 anni, abitante a Sori, questa mattina mentre lavorava sull'alto muraglione di San Rocco è precipitato nella sottostante scogliera di Sori che si eleva un centinaio di metri a picco sul mare. In suo soccorso si è portato il pescatore Emilio Cafferata, che ha chiamato la Croce Rossa ed il parroco. Il giovane è stato rinvenuto in gravissime condizioni e decedeva durante il trasporto all'ospedale.

Gli studenti italiani manifestano per l'Ungheria

Roma, lunedì sera.

Anche stamane gli studenti romani hanno disertato le scuole per organizzare al centro della città manifestazioni di solidarietà verso il popolo ungherese in lotta per riacquistare la propria indipendenza. Un corteo composto da alcune migliaia di giovani ha a lungo percorso le vie centrali, recando cartelli e bandiere italiane ed ungheresi.

Dopo avere raggiunto il monumento al Milite Ignoto, il corteo è passato anche per la via delle Botteghe Oscure, ove ha sede il P. C. Qui la polizia aveva predisposto un vasto schieramento di agenti. Alte grida ostili ai dirigenti di quel partito si sono levate dalla massa degli studenti, ma non si sono per fortuna lamentati incidenti.

Analoghe manifestazioni di solidarietà verso la gioventù magiara che si batte per la libertà del proprio paese, si sono avute in numerose altre città, fra cui Firenze e Massa. A Casale e ad Alessandria gli studenti dopo aver sfilato per le vie della città, si sono portati al monumento ai Caduti dove alcuni oratori hanno esaltato l'eroismo dei colleghi ungheresi.

La Croce Rossa Italiana per i soccorsi all'Ungheria

ROMA, lunedì sera.

Il prof. Longhena, presidente della Croce Rossa Italiana, ha dichiarato stamane che l'organizzazione della C.R.I. è mobilitata nell'umana opera di assistenza sanitaria e generale al popolo ungherese». Il prof. Longhena ha anche annunciato che per tutta la settimana l'auto-emoteca della Croce Rossa sosterà nei diversi quartieri di Roma per la raccolta del sangue.

Con un tocco delle mani guariva gli ammalati

Le vicende giudiziarie di una ex-maglierista, ora guaritrice di Jesi - Assolta in Pretura, compare in Tribunale sotto l'accusa di abuso della professione medica - 80 testimoni in sua difesa

Dal nostro corrispondente

Ancona, lunedì sera.

«Non ho colpa certamente se riesco ad emanare dal mio corpo, attraverso le mani, un fluido che sembra abbia il potere di guarire (alcuni ammalati. Ed io mi limito a porre questa mia qualità a disposizione di chi me la richiede. Non faccio altro. Non prescrivo medicine, non eseguo diagnosi. Pongo le mie mani sul capo del paziente e gli chiedo se avverta o non una sensazione di caldo o freddo. Se la risposta è positiva significa che il soggetto è adatto a ricevere il mio fluido ed allora gli dico di tornare. Altrimenti lo avverto subito che può risparmiarsi una seconda visita».

Tina De Michele, la «guaritrice di Jesi», in questo modo si difende, e con successo, dinanzi al pretore, e sulla medesima tesi intende insistere oggi dinanzi ai giudici del Tribunale di Ancona. Inoltre si farà scortare da undici di coloro i quali sembra abbiano tratto giovamento delle sue cure, che la difesa ufficiale non è ancora riuscita a spiegare in virtù di preciso constatano.

«Potrei affollare l'intero palazzo di giustizia d'Ancona, se i magistrati lo vorranno, di testimoni pronti a riferire sotto il vincolo del giuramento — aggiunge con orgoglio Tina De Michele — che io non ho mai prescritto loro una medicina. Persino delle monache di clausura sono disposte ad uscire dal convento per dire che l'accusa dalla quale mi debbo difendere è infondata».

Tina De Michele è una signora di cinquantacinque anni che dall'infanzia si trasferì nelle Marche dalla Puglia dove è nata. Sino al 1951 ha vissuto dirigendo un laboratorio di maglieria a Jesi, con un lavoro per circa trenta operaie. Poi, improvvisamente, la grande rivelazione che le fece cambiare attività. Un giorno carezzò la figlia di una sua amica Lidia Fattori, affetta di gravi disturbi nervosi e la ragazza si sentì meglio. Provò una seconda volta e il risultato fu identico. Meravigliata e preoccupata di quanto accadeva, volle rinnovare l'esperimento con altre persone e le conseguenze la sbalordirono ancora di più. «Allora — è la stessa Tina De Michele che racconta — pensai ad una manifestazione diabolica.

«Poi mi recai al "Centro sperimentale guaritori" di Casale Monferrato, dal prof. Bormomei, perché mi desse una spiegazione del fenomeno. La risposta fu sorprendente: possedevo una forza bioelettrica radiante eccezionale, superiore, sembra, a quella registrata sinora in Italia in casi identici al mio».

Fu così che la signora pugliese iniziò il laboratorio e divenne «guaritrice» di professione. La sua casa si affollò di pazienti e ben presto le fu necessaria trovarsi dei collaboratori che le consentissero di tener fronte a tutte le richieste. Il successo, naturalmente, attirò l'attenzione della scienza ufficiale di Jesi prima, e di Ancona poi, con la conseguenza che fu disposta una inchiesta da parte della autorità sanitaria.

Gli inquirenti trovarono nel villino dove la «guaritrice» ha sistemato il suo «studio», cartelli indicanti l'onorario richiesto per ogni «applicazione»; dichiarazioni di medici che preganvano Tina De Michele di esaminare alcuni pazienti ribelli ad ogni cura; attestati di avvenuta guarigione. Tutto materiale, questo, che sembrò sufficiente per denunciare Tina De Michele alla autorità giudiziaria che esercita abusivamente la professione di medico.

Ma il pretore di Jesi non trovò che nell'attività della signora pugliese vi fossero gli estremi del reato. Una opinione, questa, che non ha riscosso il plauso del Procuratore della Repubblica di Ancona il quale ha voluto che il caso venisse esaminato dal Tribunale. «Non vi è dubbio che — ha sostenuto il magistrato nel suo appello — l'attività della signora De Michele sia dannosa alla scienza medica».

Tina De Michele è pronta oggi a far ventre in Tribunale ad Ancona, se i giudici lo consentono, altri ottanta testimoni oltre quelli già ascoltati dal pretore di Jesi. Per provare che i suoi interventi sono limitati ad una distribuzione di quel fluido elettro-magnetico che riesce ad emanare con un semplice movimento delle mani e che avrebbe dato risultati sorprendenti.

Se ma poi tutto fruito di suggestione è questione che nessuno è riuscito ancora a spiegare.

E. F.

Madre di 24 figli travolta e uccisa da un'auto

Roma, lunedì sera.

Vittima di un incidente stradale è morta ieri sera la ottantaduenne Maria Soli, che abitava in via Appia Nuova ed era stata una delle più prolifiche madri di Roma.

Verso le 18,45 Maria Soli stava attraversando la via Appia all'altezza del Velodromo Appio, tenuta al braccio da una figlia, Libera Chiodi. Purtroppo nè l'una nè l'altra si erano accorte che una macchina stava sopraggiungendo a velocità elevata. Ad un tratto si è udito uno stridio di freni, poi un urlo agghiacciante e i passanti hanno visto la povera vecchia travolta dalle ruote dell'auto. La figlia, fortunatamente rimasta illesa, tentava di soccorrere la povera madre, che dava ancora segni di vita ma era in condizioni gravissime. Con una macchina di passaggio la vecchia veniva trasportata all'ospedale San Giovanni, dove però i medici non potevano che constatarne la morte.

Più tardi all'ospedale San Giovanni si recavano alcuni figli della Soli, che ne ha dato alla luce ben ventiquattro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Mamma dei Conforti rafforzi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Gaetano Ruggeri
Cassiere Credito Italiano

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Carmela Lucca, la figlia Milena, i fratelli Ignazio e Franco, le sorelle Giuseppina e Antonietta, la cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 16 partendo dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 20).

Addolorati, sono vicini a loro, i cugini: Bressa, Tripiano e Cagna.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Giuseppe Grasso
rag. Ugo Gerle
coniugi Mammano
Gaetano Marano
Luigi Nobile
avv. Luigi Novelli
dott. Renato Pistolesi.

Nel giorno del Signore, dopo una vita di dolci affetti familiari, di operosa creazione nella sua industria del nastro d'arte, è mancata

Giuseppina Vajani nata Masserini

Lo annunciano addolorati l'adorata figlia Stellina con il marito Italo Franceschi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione di via Adige 9, Milano, martedì 30 corrente alle ore 10,45.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Cortese ved. Clerico

Ne danno il triste annuncio: i figli, le Nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali, oggi 29 corr. alle ore 16, da corso Reg. Margherita 137.

Martedì 30 ottobre, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di San Carlo, verrà celebrata la S. Messa di trigesima in suffragio dell'anima del compianto

Conte Cesare Rigistelli

La famiglia sarà riconoscente a coloro che si unirano alle sue preghiere.

Ha immaturamente concluso la sua laboriosa giornata il

Dr. Ing. Giacomo Moretto

Desolati lo piangono:
la moglie Ada Zunino,
il figlio Piergiorgio,
i fratelli: ing. Anselmo con la moglie Paola Dalla e figlia Fabrizia, ing. Ettore,
la sorella prof. Giovanna,
la zia Rosa e Domenica Bertolde che lo ebbero come figlio,
la suocera Giovannina Zunino, cognati, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 30 alle ore 9 partendo da via S. Quintino 31. La cara Salma sarà poi trasportata a Forno Canavese dove i funerali si svolgeranno alle ore 11,30.

La famiglia ringrazia particolarmente il dott. Giovanni Gabella per l'affettuosa assistenza prestata.

Profondamente addolorati partecipano al lutto i congiunti:
Ada e Piero Bassone con Paola Gita e Luciano Gusia con Gianni
prof. Laura e Mario Palumbo, zie e cugini Zunino, Grassia, Ferrando, Pagani, Lova, Crosetti.

La Società Costruzioni Brunetta ha il dolore di partecipare l'improvvisa ed immatura perdita del sig. Dott. Ing. GIACOMO MORETTO da lunghi anni suo Amministratore Unico e Direttore Generale.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Società Costruzioni Brunetta partecipano con vivo cordoglio al grave lutto.

Il Consiglio Direttivo del CFC Consorzio Fabbricanti Cuscinetti partecipa con dolore l'improvvisa e prematura morte del sig. Dott. Ing. GIACOMO MORETTO Direttore Generale della fondazione.

Al dolore partecipano i Dirigenti ed i Dipendenti.

L'Industria Meccanica Italiana - IMI - S. p. A. ha il dolore di partecipare la morte del signor Dott. Ing. GIACOMO MORETTO Direttore Generale del Consorzio Fabbricanti Cuscinetti.

Prendono viva parte al lutto i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Società.

La Marchi - Cuscinetti ed Accessori - s. p. a. partecipa la morte del sig. Dott. Ing. GIACOMO MORETTO Direttore Generale della CFC Consorzio Fabbricanti Cuscinetti.

I Dirigenti, gli Impiegati e la Maestranza prendono viva parte al lutto.

La famiglia Marzano-Rosenstein partecipa profondamente al dolore della famiglia Moretto.

Enrico, Rina e Vittorio Fiorina con le rispettive famiglie costernati prendono viva parte al dolore degli amici Moretto.

Esprimono alla famiglia ed al fratello dott. ing. Anselmo il loro vivissimo cordoglio per l'immatura perdita del carissimo GIACOMINO gli amici:
Bertaldo
Crosetto
Favero
e Fioccone
anche a nome di tutti gli amici Canavesani.

Si associano con profondo cordoglio gli amici Canavesani con le rispettive famiglie:
dott. Cesare Astrua Fralio
comm. Marina Bertaldo
avv. Carlo Alberto Biglia
dott. ing. Franco Chiej Gamacchio
geom. Renato Crosetto
dott. ing. Alessandro e dott. Emilio Favero
dott. Dario Fiandanese
dott. Dino Fioccone
notaio dott. Giovanni Ghione
dott. Carlo Vasala
dott. ing. Giulio e prof. Luigi Zanetti.

Partecipano vivamente al lutto dal comune amico ing. Anselmo Moretto:
avv. Giovanni Garrone
Maggiorino e Dina Cros - Pietro e famiglie.

Partecipano al lutto dei nipoti Paola e Anselmo:
Albina e Stella Bandino
Piero Rosbach.

Si uniscono nel dolore gli amici e familiari:
prof. Umberto Quarini
ing. Guido Quarini
ing. Fortunato Rittai
rag. Giacomo Alice
Riccardo Alice
rag. Carlo Obert
Giovanni Obert
Giacomo Obert
dott. Bruno Pamé
cav. Carlo Marasso
dott. Vittorio Arnaud
Mario Bertolero
dott. Ettore De Simone
Dante Benvenuto
avv. Alessandro Alessandri
dott. Vittorio Alessandri
ing. Guido Agliotta
ing. Felice Castelli
ing. Mario Valsano
ing. Aldo Valenta
ing. Raffaele Jona
Giovanni Rachetto
rag. Giovanni Lupo.

Il Sindacato Ingegneri Liberi Professionisti del Piemonte partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il suo Presidente dott. ing. Anselmo Moretto per l'immatura perdita del fratello Dott. Ing. GIACOMO MORETTO.

Partecipano al dolore dell'ing. Anselmo Moretto per la perdita del fratello GIACOMO gli amici:
Francesco Barbara
Guido Benzi
Giovanni Bernasco
Giovanni Cauvo
Alessandro Chiaglia
Carlo Dettoma
Mister Giordana
Gabriele Manfredi
Renato Marchisio
Gianantonio Mariat
Angelo Paolina
Ennio Peretti
Aldo Pilotti
Carlo Rossatto
Gino Salvestrini
Rosario Santangelo
Alberto Todros
Giuseppe Tumeselli
Secondo Zabert
i Colleghi della Commissione Igienico Edilizia.

L'ing. Giacomo Reignano esprime colla famiglia il suo profondo cordoglio per la scomparsa del caro amico e compagno di studi Dott. Ing. GIACOMO MORETTO.

Dopo una intensa vita di lavoro è mancato ai suoi cari

Giovanni Rossio

Partecipano:
la desolata moglie Donna Maja,
il fratello Giuseppe e moglie Nina Giuseppe e figlia Carla,
la cognata Mia Maja ved. Mazzini col figlio Sergio e moglie,
cugini e parenti tutti.
Un sincero ringraziamento al prof. Preti e dott. Marcolo, i cugini Maja e amici Bordignon, che l'assistettero con amorevoli cure.
I funerali semplici e senza fiori avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Cigliano 6. La famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente mancato dopo breve malattia

Riccardo Bignazzi
Colonnista

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carmela Pelrone,
i figli: Riccardo, Ivio, Bruno e Bruna con le rispettive famiglie,
e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 30 ottobre alle ore 10,30 partendo da via S. Secondo 18.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo un'intera vita laboriosa è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Martinengo
Ex-Pilota Nastro Azzurro
Ex-Dipendente Fiat

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, fratelli e parenti tutti.
I funerali martedì 30 c. m. alle ore 9,30 partendo dall'ospedale S. Luigi. La presente serve da invito e di ringraziamento.

La statua di Stalin, tirata giù con delle corde dal suo piedistallo a Budapest, sia per crollare. Il monumento si è spezzato all'altezza delle ginocchia (Telefoto a «Stampa Sera»)

TORINO - A. X - N. 253
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
29-30 Ottobre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

In Budapest sconvolta dagli scontri

In una strada di Budapest, il cui selciato è stato divelto per lanciarne i sassi contro le truppe sovietiche, una colonna di insorti manifesta esultanza per i successi già conseguiti. (Telefoto a *Stampa Sera*)

Tra gli abitanti di Budapest, accorati per il tanto sangue versato, passano ancora carri armati sovietici. Colonne di questi mezzi corazzati si sono dirette verso la periferia in attesa di ordini. *(Telefoto)*